**A cura di Padre Secondo Brunelli crs**

****

**ATTI DEL COLLEGIO TREVISIO**

**CASALE MONFERRATO**

**diretto dai Padri Somaschi**

**1931 - 1938**

**Mestre 23.4.2016**

**BENEDICTUS DEUS**

**ACTA**

**COLLEGII TREVISII**

**CLERICORM REGULARIUM A SOMASCHA**

**IN CIVITATE CASALENSI**

**A. D. MCMXXXI**

**Anno Domini millesimo nongentesimo trigesimo primo,**

**kalendas iulii,**

**Pio Pp. XI feliciter regnante,**

**Rev.mo D.no Aloysio Zambarelli,**

**Praeposito Generali Ordinis Nostri,**

**vetustissimum ac perillustre hoc Collegium,**

**a Trevisio dictum,**

**operosis negotiationibus diu collatis,**

**Administratores inter et Ordinem nostrum,**

**Deo favente**

**priscis tandem moderatoribus**

**regendum**

**atque in antiquam prosperitatem instaurandum**

**redditur**.

P. Giovanni M. Ferro

**Schema di Convenzione tra l’Amministrazione**

**del Collegio Trevisio ed i Padri Somaschi**

L’Amministrazione del Collegio Convitto Municipale Trevisio in Casale – rappresentata dal suo Presidente Sig. Cav. Geometra Pierino Bargero, in esecuzione della deliberazione assunta dalla medesima in data 16 Aprile 1931 IX, ( che verrà sottoposta all’approvazione della Giunta Regionale per l’Istruzione Media del Piemonte ), affida alla Congregazione Religiosa dei Somaschi che già per due secoli diresse il Collegio, e per la quale accetta e si obbliga il Rev.mo Padre Giovanni Ferro, quale rappresentante legale della Congregazione dei RR. Padri Somaschi per procura a rogito Urbani di Roma in data 13 Maggio 1931, che si allega, la direzione e gestione del Convitto proprio di esso Ente concedente, esistente in Casale Monferrato, denominato Convitto Municipale Trevisio, sotto l’osservanza delle seguenti condizioni:

1°

L’amministrazione del Trevisio concede gratuitamente alla Congregazione dei Padri Somaschi, rappresentata dal Rev.mo Padre Giovanni Ferro nella sua qualità di cui sopra, l’uso del proprio fabbricato in Casale, attualmente adibito a Convitto, con i mobili e suppellettili in esso esistenti ( compresa la Biblioteca propria del Convitto ), gli annessi cortili e la Chiesa di S. Caterina.

La biblioteca, che si consegna, catalogata e schedata dovrà essere conservata ben distinta da quella qualsiasi altra raccolta di libri a uso dei Superiori e degli alunni che i RR. Padri Somaschi volessero istituire durante la loro permanenza nel Convitto.

2°

Qualora venisse trasferita altrove la sede del R. Ginnasio-Liceo Balbo, attualmente esistente al piano terreno del fabbricato suddetto, l’Amministrazione darà in uso come sopra ai RR. Padri Somaschi anche i locali adibiti a Ginnansio-Liceo, compreso l’Oratorio, ad eccezione delle aule poste nel lato Nord del fabbricato stesso verso Via Trevigi, che la Amministrazione si riserva di adibire ad uso della Civica Biblioteca o ad altro uso, obbligandosi in tal caso di aprire apposito ingresso direttamente dalla strada o almeno dall’atrio antistante al Cancello dell’ingresso del Collegio.

3°

Rimangono riservati all’Amministrazione del Trevisio gli attuali locali al 1° del primo piano fabbricato, occupati per la Segreteria, Archivio e Sala delle adunanze del Consiglio di Amministrazione, coi mobili in essi esistenti.

Tali locali saranno convenientemente riscaldati ed illuminati a cura e spese dei Padri Somaschi e mantenuti in ordine dal loro proprio personale di servizio.

4°

I RR. Padri Somaschi si impegnano per tutta la durata di questa convenzione di gestire il Convitto adibendo solamente ed esclusivamente a tale scopo i locali avuti in uso ed accogliendovi solamente i giovani di civile e buona condizione, compresi, ben si intende, quelli dotati di borse di studio conferite dai Provvisori e dall’Amministrazione, che frequentino le scuole comunali parificate e quelle altre scuole Regie pareggiate, parificate o comunali, che in prosieguo di tempo venissero dalle pubbliche autorità istituite in Casale.

Non potranno dai Padri Somaschi essere aperte scuole in concorrenza colle altre pubbliche sopra accennate: però i Padri Somaschi potranno nei locali concessi in uso tenere scuole di aspiranti alla loro Congregazione, purchè il numero di essi non nuoccia alla vitalità né intacchi il carattere del Collegio. Tale numero è fissato in dodici aspiranti e potrà tale limite essere superato, portandolo fino al 20% del numero totale dei Convittori.

5°

Al Convitto verrà conservata la attuale denominazione di “ Collegio Convitto Municipale Trevisio “ con l’aggiunta “ diretto dai RR. Padri Somaschi “.

6°

I RR. Padri Somaschi applicheranno al Convitto i loro Regolamenti e programmi, e godranno piena autorità nelle direzione ed amministrazione del Convitto. Per tutto quanto però possa riguardare i rapporti del Convitto stesso con le Autorità Civili e Politiche, i Padri Somaschi dovranno agire in pieno accordo con l’Amministrazione Trevisio**.**

7°

I RR. Padri Somaschi si obbligano di intonare il loro metodo educativo ed istruttivo e la loro azione ai criteri che informano tutto il complesso legislativo del Regime e dello Stato nel campo dell’istruzione e dell’educazione. Si obbligano inoltre di conservare al Convitto quel carattere di signorilità, anche nel vitto e nel trattamento dei Convittori, che è tradizione secolare dell’istituto.

La retta oggi fissata in £ 3.000 annue, non potrà subire variazioni in aumento senza il preventivo consenso dell’Amministrazione dell’Ente e del Consiglio dei Provvisori.

8°

I Padri Somaschi dovranno rassegnare alla fine di ogni anno scolastico, e non più tardi della fine del mese di Luglio, all’Amministrazione dell’Ente Trevisio una relazione morale della gestione del Convitto.

9°

Le imposte sui fabbricati, il premio di assicurazione incendi e la manutenzione straordinaria dello stabile, saranno a carico della Amministrazione dell’Ente Trevisio. La manutenzione del materiale di arredamento ( mobili, utensili, suppellettili e quanto altro esistente nel Convitto ) sarà a carico dei RR. Padri Somaschi, come pure la manutenzione ordinaria del fabbricato e sue dipendenze.

La spesa del riscaldamento dei locali Ginnasio –Liceo e dipendenze sarà a carico dell’Amministrazione, che si obbliga a versare ai Padri Somaschi il contributo che a tal fine riceve dal Comune.

10°

La presente convenzione avrà durata di anni ventinove, decorrente dal 1° Luglio 1931, e si intenderà rinnovata così sino a tutto il 3 Giugno 1960, e si intenderà rinnovata per un altro uguale periodo se una delle parti non l’avrà disdetta un anno prima della scadenza.

11°

I mobili ed il fabbricato saranno dati in consegna previo inventario e testimoniali di stato da redigersi da perito scelto dall’Amministrazione dell’Ente Trevisio e da firmarsi per l’approvazione dei Rappresentanti delle due parti.

Allo scadere della concessione i cespiti dati in uso dovrannno essere restituiti nello stato risultante dalla testimoniale di consegna, ed inventario, salvo i deperimenti d’uso, intendendosi che nell’uso del fabbricato e del materiale di arredamento ( mobili, suppellettili, utensili, Biblioteca ) dovrà dai Padri Somaschi usarsi cura e diligenza del buon padre di famiglia, per cui dovrà essere rimborsato all’Amministrazione Trevisio il valore di quanto risultasse deteriorato per incuria o colpa.

12°

I Padri Somaschi sono autorizzati a fondare eventualmente un dopo-scuola e un semi-convitto per giovani esterni, secondo i loro metodi, valendosi dei locali del Convitto per quanto lo possono consentire le esigenze del servizio.

L’ufficiatura della Chiea di S. Caterina sarà a totale carico dei Padri Somaschi, i quali non dovranno chiedere somma alcuna, dovendo bastare quanto i Padri ricaveranno dalle offerte dei fedeli. Le spese, anche di carattere straordinario, che i RR. Padri Somaschi dovessero incontrare nel 1931-1934 per riparazioni, manutenzioni chiesa, non daranno loro diritto di rimborso o di concorso da parte dell’Amministrazione.

A partire dal 1934 tutte le spese indispensabili per garantir la stabilità dell’edificio Chiesa, e cioè quelle di cui all’art. 504 C. C. saranno sostenute dall’Ente Trevisio, rimanendo sempre a carico dei RR. Padri Somaschi tutte le altre spese inerenti a riparazioni e miglioramenti. Anche per queste ultime allo scadere della concessione non potranno i RR. Padri Somaschi elevare pretese ne confronti dell’Ente Trevisio.

13°

Tutte le spese di gestione del Convitto, le tasse ed imposte di qualsiasi natura, che verranno applicate in dipendenza della gestione, sono a carico dei Padri Somaschi.

14°

Le spese della presente sono a carico dell’Ente Trevisio.

15°

In via di abbondanza si dichiara che l’assegnazione delle borse di studio spetterà come per il passato, secondo i vigenti regolamenti, al Consiglio dei Provvisori e all’Amministrazione, senza alcuna ingerenza dei Padri Somaschi, ferma la partecipazione del Direttore del Collegio, ai sensi dei regolamenti succitati.

E’ riconosciuto al Consiglio della Direzione del Collegio la facoltà di licenziare anche alunni dotati di borse, previa comunicazione al Consiglio dei Provvisori e all’Amministrazione.

16°

Per ogni effetto anche giuridico, derivanti anche dalla presente convenzione ed altresì per stabilire la competenza territoriale e personale, le parti eleggono domicilio in Casale Monferrato, l’Amministrazione Trevisio nella sede dell’istituto in persona del suo Presidente, *pro tempore,* e la Congregazione dei Padri Somaschi nella sede stessa prsso la persona del Direttore o Rettore, *pro tempore,* del Collegio Stesso.

17°

Qualunque controversia sorgesse fra le parti per la interpretazione ed esecuzione della presente convenzione, verrà demandata al giudizio di tre arbitri amichevoli compositori, che dovranno giudicare senza alcuna formalità di procedura e il cui giudizio si intende fin d’ora inappellabile. Di essi uno sarà il Podestà o persona da lui designata, altro sarà Mons. Vicario della Diocesi di Casale, e il terzo sarà a volta a volta designato da S. E. il Prefetto della Provincia di Alessandria, su domanda della parte più diligente.

Letto, confermato e sottoscritto

Casale 20 maggio 1931

All’oroginale firmati:

Geom. Bargero Piero

P. Giovanni Ferro

**1 Luglio 1931**

Accompagnato dal Rettore del Collegio di Cherasco, P. Achille Marelli, e dal P. Giovanni Rinaldi, il nuovo Rettore del Collegio Trevisio, P. Giovanni M. Ferro, riceve la consegna dei locali e dei mobili inventariati dal Presidente dell’Amministrazione Cav. Pierino Bargero, presenti, uno dei Provvisori l’Avv. Martinotti, l’Ingegnere Rondelli e il Segretario dell’Amministrazione Rag. De Alessi.

Il P. Marelli ritorna a Cherasco.

Quindi i Religiosi fanno visita a Mons. Albino Pella Vescovo di Casale e, nei giorni seguenti, alle Autorità civili, Parroci e famiglie religiose della città.

**4 Luglio 1931**

Arrivan da Nervi il P. L. Frumento e il Ch. Calvi; il P. Rinaldi fa ritorno a Cherasco.

Il P.Rettore invia ai Parroci delle diocesi di Casale, Pavia e Vigevano, la seguente lettera circolare:

Ill.mo Signore,

Mi pregio di annunciare alla S. V. che col 1° luglio 1931 è stata nuovamente affidata la direzione dell’insigne Collegio Trevisio all’Ordine dei Padri Somaschi, i quali dal 1623 fino al 1867 vi profusero già tesori di dottrina e di bontà a favore della gioventù di questa regione. I Padri Somaschi hanno fatto ritorno a Casale coll’intento di ripristinare le gloriose tradizioni del passato, dando ai giovani quella sana educazione religiosa e civile per cui si resero sempre altamente benemeriti della Società.

L’edificio del Collegio, che è classificato tra i monumenti d’interesse storico ed artistico, ha vasti e comodi locali, completammete rimessi a nuovo a cura del’Amministrazione. Nel fabbricato stesso hanno sede il R. Liceo-Ginnasio e le Scuole Elementari Municipali; gli alunni che frequentano l’Istituto Tecnico, le Scuole Magistrali e le Scuole dell’Avviamento al lavoro. Verranno accompagnati a scuola dai nostri Assistenti.

I Convittori, come negli altri Collegi dei Somaschi, avranno trattamento signorile, saranno assistiti con vigile cura e controllati giornalmente nei compiti e lezioni.

Entro pochi giorni saranno pronti i nuovi programmi.

Voglia gradire il mio riverente saluto con quello dei miei Confratelli e Collaboratori.

P. Dott. Giovanni Ferro CRS Rettore

**5 Luglio 1931**

Si riapre al culto l’artistica chiesa di S. Caterina annessa al Collegio; notevole il concorso dei fedeli plaudenti.

**8 Luglio 1931**

Il P. Rettore, col permesso dei Superiori, va in famiglia per curare la sua salute scossa da forte esaurimento.

**11 Luglio 1931**

Muore assistito dal P. Frumento il censore del Collegio già da quindici giorni in letto per febbri malariche.

**15 Luglio 1931**

Il vecchio personale del Collegio è tutto dismesso. Da questo giorno rimangono in Collegio i soli religiosi. Viene per la cucina il Fr. Paperoni.

**20 Luglio 1931**

Preceduta da triduo devoto si celebra la festa del nostro S. Fondatore. Alla sera la chiesa è affollatissima, dice il panegirico il P. Fazzini, il quale si trattiene qui fino al ritorno del P. Rettore ( 30 luglio ).

**21 Luglio 1931**

Si iniziano i lavori di riparazione alle istruzioni del capomastro.

A lavoro compiuto il Sovraintendente non è soddisfatto e ne muove aspra critica su di un giornale locale . Gli si risponde chiarendo la cosa.

**2 Agosto 1931**

Il P. Rettore si reca a Nervi, ove si tiene il Ven. Definitorio, per ottenere il permesso di accogliere nel Collegio di Casale, in apposito locale, cinque giovani donne, le quali da vario tempo avevano espresso desiderio di ritirarsi dal mondo e vivere in comunità, conformandosi al nostro spirito e alla nostra regola, onde servire i Signore *in simplicitate cordis* col compiere in santa letizia gli umili uffici di cucina e di guardaroba, ma attendeno principalmente alla propria santificazione e alla preghiera diretta ad ottenere che l’opera nostra educativa sia resa feconda dalla grazia divina. Avendo su tutto ciò espresso di già il suo beneplacito Monsignor Vescovo di Casale, i Padri Definitorio concedono che si faccia un primo esperimento per un anno nel Collegio di Casale.

**4 Agosto 1931**

Il P. Rettore tornando da Nervi passa a Cherasco per fissare il giorno della partenza per Casale delle cinque aspiranti Suore,, le quali stanno da una settimana raccolte in esercizi spirituali dettati dal nostro Padre Stefani. Il postulante chierico Costenaro e il postulante laico Guaglio, accompagnano il P. Rettore a Casale ( 6 ).

I Chierici Don Roascio e Ronzoni vengono in questa casa accompagnati dal P. Angelino, il quale si trattiene qui dieci giorni in sostituzione del P. Rettore costretto ad allontanarsi per altri otto giorni onde curare la salute.

Si tiene il giorno 6 il primo Capitolo Collegiale.

**16 Agosto 1931**

Arrivano da Cherasco accompagnate dal P. Stefani le giovani postulanti Suore, e il giorno appresso, ( 17 agosto ) con semplice e commovente cerimonia, vien loro imposto l’abito religioso dal suddetto P. Stefani; il P. Rettore dice poche parole di circostanza.

Incominciano le ripetizioni a dodici Convittori ( nuovi e vecchi ), che verso la fine del mese diventano una ventina.

**20 Agosto 1931**

Parte per Somasca il Fr. Paperone.

**26 Agosto 1931**

Il P. Garassino, da 15 giorni tornato dall’America, è qui destinato dal Rev.mo P. Generale, come Direttore spirituale.

**27 Agosto 1931**

Pellegrinaggio della famiglia religiosa al santuario di Crea.

Arrivano da Cherasco dieci postulanti di IV e V ginnasio accompagnati dal P. Marelli e dal Ch. Bianco.

**29 Agosto 1931**

Monsignor Vescovo permette volentieri che i nostri studenti, chierici e postulanti, frequentino le scuole del Seminario Vescovile.

**30 Agosto 1931**

Capitolo Collegiale. Disposizioni per la regolarità.

**19 Settembre 1931**

I Chierici Calvi e Ronzoni vanno a Somasca per fare gli esercizi spirituali; parte con loro il postulante Cortenaro che deve entrare in Noviziato.

**24 Settembre 1931**

Finiscono gli esami di riparazione. Ritiro spirituale di tre giorni.

**28 Settembre 1931**

Arrivano da Somasca i Chierici Calvi e Ronzoni accompagnando qui il neoprofesso chierico Cogliati, il quale, per motivi di salute, studierà privatamente in casa.

Nello stesso giorno arriva da Milano il P. Ciscato Giovanni qui destinato per sostituire il P. Garassino, il quale dovrà far ritorno in America; conduce seco il postulante chierico Caimotto Oreste.

**30 Settembre 1931**

Arrivano i nostri chierici da Cherasco dove hanno trascorso le vacanze estive: Mazzarello, Tentorio, Vanossi e Silvano.

Oggi entrano quasi tutti i Convittori; alcuni pochi entrano nei giorni successivi.

**2 Ottobre 1931**

2 ottobre, festività dei Santi Angeli Custodi e 1.o venerdì del mese. Con cerimonia più intima e più raccolta i Convittori ed i Chierici nostri iniziano l’anno scolastico con una bella comunione generale. Fatto consolantissimo che ci fa sperare molto. *Adveniat Regnum tuum!*

Vestizione dei postulanti ( 11 ).

**8 Ottobre 1931**

Capitolo Collegiale. Il P. Rettore esorta i Confratelli alla vita interiore, all’amore dei giovani ed assegna i vari uffici. Al P. Ciscato la direzione spirituale e l’economato, al P. Garassino ( finchè sarà qui ) la cura della Chiesa nostra, al Ch. Calvi l’ufficio di Ministro, al Ch. Roascio quello di Decano dei Chierici non occupati nell’ufficio di Prefetti. Al Ch. Vanossi affida la 1.a camerata, al Ch. Ronzoni la 2.a e al Ch. Silvano la 3.a, al Ch. Rocco i postulanti.

I Chierici frequentano le scuole del Seminario Maggiore, i postulanti quelle del Seminario Minore.

P. Giovanni Ferro

**18 Ottobre 1931**

Si celebra la giornata missionaria. Anche i nostri ragazzi hanno dato il loro obolo. ( £ 60 ).

**25 Ottobre 1931**

Festa della Regalità di Gesù C.; il P. Rettore ne illustra l’importanza ed i fini con due istruzioni in Chiesa.

**27 Ottobre 1931**

Questa sera i Convittori della 1.a camerata accompagnati dal P. Rettore sono stati per mezz’ora all’adorazione che si è tenuta nell’oratorio dell’Immacolata per la riapertura dei circoli giovanili; quindi sono passati all’Istituto Leardi alla conferenza per il Guf ( Giovani Universitari Fascisti ). Approvazioni da ogni parte.

**31 Ottobre 1931**

Quasi tutti i Convittori vanno in famiglia a passarvi le vacanze dei Santi. Il giorno dopo, festività di Ognisanti, si tiene il Capitolo Collegiale con l’accusa della colpa.

Il P. Garassino, dopo aver fatto nei giorni precedenti i santi esercizi spirituali, parte per Genova onde prepararsi alla partenza per l’America.

**3 Novembre 1931**

Si è fatta stamane la Commemorazione dei nostri Confratelli defunti con messa cantata, presente tutta la comunità, con altra messa letta e preci.

A sera arriva in visita il nostro Ven.mo e Rev.mo P. Luigi Zambarelli, Prep.to Gen.le, il quale è qui accolto da numerosi e devoti figli. Due di essi faranno domani la solenne professione religiosa, i Chierici Calvi e Ronzoni**.**

**4 Novembre 1931**

Nella nostra Chiesa di S. Caterina sono raccolti tutti i Confratelli e postulanti della casa attorno al Rev.mo P. Gen.le e ai due Chierici che stanno per emetterre i voti solenni. Assistono pure le persone invitate in buon numero, tra le quali il Sig. Comm. Candido Poggio, antico ed affezionato alunno dei Padri Somaschi dal 1863 al 1867.

Giovani generosi, mentre i Confratelli ed i fedeli devotamente pregano perché torni a Dio gradito e avvalorato dal sacrificio di Gesù, l’olocausto che sta per compiersi con la religiosa professione. Poco dopo si canta il *Veni Creator* e i due fortunati si legano per sempre a Dio.

Il P. Rev.mo tiene un paterno e bellissimo discorso di circostanza.

P. Giovanni Ferro

Compio per la prima volta la visita canonica a questo nostro Collegio, che per le leggi eversive ci era stato tolto nel 1867 ed ora, grazie al Cielo, ce ne è stata di nuovo affidata la direzione.

Benedico Iddio per lo sviluppo rapido e promettente che esso già comincia ad avere, mediante l’attività e lo spirito di sacrificio di questi nostri Religiosi e specialmente del Rettore, P. Giovanni Ferro, che con ogni diligenza si occupa non solo della direzione dei Convittori, ma anche della formazione spirituale e culturale dei Chierici e Postulanti, affidati alle sue cure.

Raccomando che sia sempre esattamente osservata la disciplina regolare; che per le Suore sia presto allestito l’appartamento a loro destinato, disponendo con le debite cautele il servizio di guardaroba e di cucina; che nell’annessa chiesa di S. Caterina si confessi dai Padri solo in alcune ore stabilite; che si provveda a fissare la pietra sacra degli altari, i quali dovranno avere il numero di tovaglie prescritto dalla sacra liturgia; che si procuri di custodire bene le sacre reliquie, di fare almeno inargentare l’ostensorio, di rendere più decoroso l’interno del tabernacolo e di rafforzarne la porticina con una serratura di sicurezza.

Il Signore continui a benedire questo Collegio, che ci auguriamo ritorni all’antico splendore e sia redditizio all’Ordine Somasco anche per numerose e buone vocazioni.

Casale Monferrato, 7 novembre 1831

P. Luigi Zambarelli Prep.to Gen.le

**8 Novembre 1931**

Parte il Rev.mo P. Gen.le.

**21 Novembre 1931**

Incomincia, per desiderio del P. Rettore, il turno settimanale di prediche mariane.

**25 Novembre 1931**

Festa di S. Caterina. Discorso del Prof. Rota, Lettore di filosofia nel Seminario Vescovile.

Parte il P. Garassino per l’America.

**8 Dicembre 1931**

Preceduta da novena si è celebrato la festa dell’Immacolata con S. Messa cantata in terzo, benedizione e vespri solenni. Discorso tenuto dal R. D. Grandi Parroco di S. Flavio.

**10 Dicembre 1931**

Oggi il P. Rettore benedice e celebra per la prima volta la S. Messa nella nuova cappella interna.

**17 Dicembre 1931**

Oggi si è fatto il ritiro spirituale mensile. Esortazione alla preghiera fatta dal Can.co Boltri, nostro Aggregato.

**19 Dicembre 1931**

Nella cappella del vescovado hanno ricevuto il sacro ordine del suddiaconato il nostro D. Antonio Calvi e i primi due ordini minori il Ch. Silvio Luigi Ronzoni.

**22 Dicembre 1931**

Arriva il P. Cesare Tagliaferro, Maestro dei novizi e Superiore della nostra Casa Madre di Somasca, accompagnando una giovane aspirante alla vita religiosa fra le nostre Suore Somasche.

**23 Dicembre 1931**

Riparte il P. Cesare Tagliaferro per Somasca.

Vanno a casa per le vacanze natalizie i giovani Convittori.

**25 Dicembre 1931**

Solenne funzione dopo mezzanotte, canto della S. Messa.

Precedettero alcune ore di veglia passate in santa religiosa letizia.

**29 Dicembre 1931**

Stamane si è tenuto il Capitolo Collegiale per regolare l’assistenza ai Convittori e provvedere alla celebrazione della festa di S. Girolamo per l’otto febbraio p. v. Si è pure trattato di inaugurare in detto giorno l’Associazione Giovanile S. Girolamo Emiliani, fra i Convittori. Si propone l’idea di una solenne conferenza con largo invito alle Auorità.

ANNO DOMINI 1932

**La famiglia religiosa è così costituita:**

1. M. R. P. Giovanni Ferro Superiore e Rettore

2. R. P. Giovanni Ciscato Vicerettore Direttore spirituale Economo

3. R. Ch. D. Antonio Calvi Ministro del Collegio

4. R. Ch. Pietro Roascio Viceministro Decano dei Chierici

5. R. Ch. Ronzoni Silvio Assistente alla 2.a camerata

6. R. Ch. Silvano Angelo Assistente alla 3.a camerata

7. R. Ch. Vanossi Bernardo Assistente alla 1.a camerata

8. R. Ch. Bianco Renato Bibliotecario

9. R. Ch. Tentorio Marco

10. R. Ch. Rocco Antonio Assistente dei postulanti

11. R. Ch. Mazzarello Franco

12. R. Ch. Cogliati Dante

13. R. Fr. Demichelis Marco Sacrestano

P. Giovanni Ferro

**3 Gennaio 1932**

Rientrano in Collegio i Convittori dopo le vacanze di Natale.

**17 Gennaio 1932**

Radunati i Convittori nella sala della biblioteca, il P. Rettore rivolse loro appropriate parole sulla necessità dello studio e delle esercitazioni letterarie. Si è così aperto un ciclo di conferenze, alle quali sono invitati a partecipare i Convittori. Quindi il nostro Chierico Tentorio detta la prima conferenza sotto il titolo “ *S. Gregorio Magno el’opera sua* “. Dopo altre utilissime riflessioni, fatte dal P. Rettore, si chiuse l’adunanza.

**21 Gennaio 1932**

Ritiro spirituale mensile. Nella predica del mattino parlò il P. Rettore dicendosi sosddisfatto di poterci annunciare che da oggi innanzi avremo il S.mo Sacramento a portata di mano nella nuova cappella interna. Disse non esservi miglior modo di salutare la venuta in mezzo a noi del Verbo Eucaristico, che quello di un ritiro spirituale ben fatto.

Alla sera vi fu la predica fatta dal Guardiano del Convento di S. Antonio di questa città, il quale parlò delle disposizioniche sono necessarie per ricevere bene la S. Eucarestia e del debito ringraziamento..

Dopo cena adunanza dei giovani appartenenti all’Associazione Giovanile Cattolica. Parlò il P. Rettore esortando i presenti ad essere modelli di condotta e studio ai compagni di camerata, e a prendere con impegno la causa di Dio per il bene delle anime.

**24 Gennaio 1932**

Il P. Rettore ha stabilito che per i Convittori si dia tutte le domeniche la S. Benedizione nella cappella interna. Si è incominciato oggi.

Il P. Rettore ha inoltre rivolto belle parole ai medesimi sopraccennati giovani sulla necessità della preghiera.

**25 Gennaio 1932**

Riuniti i giovani appartenenti all’Associazione Giovanile Cattolica ( in numero di 14 ), il giovane Pietro Ferrarino, studente universitario, parla loro della finalità dell’Azione Cattolica, ed esorta tutti a dare il proprio contributo di preghiera, di azione e di sacrificio a tale impresa.

**31 Gennaio 1932**

Per iniziativa del P. Rettore, la nostra chiesa di S. Caterina si va arricchendo di suppellettili sacre, di nuovi candelieri, di bei banchi nuovi in noce, ognuno dei quali costa £ 375. Alcuni di detti banchi sono per intiero pagati da pie persone, come si può vedere dai nomi scritti su targhette dei rispettivi banchi.

**1 Febbraio 1932**

Oggi Capitolo Collegiale per l’accusa della colpa. Il P. Superiore esorta tutti a continuo fervore e incoraggia tutti a compiere sempre e con prontezza l’ufficio assegnato dall’ubbidienza.

**7 Febbraio 1932**

Festa di S. Girolamo ( anticipata ). Preceduta da solenne novena e da un triduo predicato, si è celebrato il Transito del nostro S. Fondatore. Alla mattina, alle ore otto, vi fu la S. Messa celebrata da S. Ecc. Rev.ma Mons. Albino Pella Vescovo Diocesano, il quale prima della comunione generale disse un grazioso e commovente fervorino.

Immediatamente dopo la messa S. Ecc. benedice solennemente il tricolore, vessillo dell’Ass. Giov. Cattolica costituitosi tra i Convittori, composta di 14 effettivi e una ventina di Aspiranti. Dopo la benedizione del tricolore, S. Ecc. Mons. Vescovo parla ai giovani dell’Ass. e si dice felice e commosso di potersi trovare in mezzo a loro.

E’ il primo vessillo tricolore che il nostro Vescovo benedice dopo il recente accordo fra la S. Sede ed il Governo F.

Nella sala dell’Amministrazione S. Ecc. riceve un indirizzo di omaggio dai Collegiali e distribuisce i distintivi e le tessere ai giovani dell’Associazione.

Alle 10.1/2, solenne Messa cantata dal nostro Ven.mo Parroco, Sac. D. Federico Balbo, nostro aggregato e confessore ordinario della comunità.

Alle 17, solenni vespri cantati ( in terzo ), indi panegirico di S. Girolamo, detto dal Sac. D. Edoardo Volpi di Milano, nostro aggregato. Benedizione solenne, impartita dallo stesso Mons. Vescovo. La parte musicale fu eseguita dai nostri bravi Chierici.

In occasione dell’inaugurazione dell’Ass. “ S. Girolamo E. “ Sua Santità Pio XI inviava ai Superiori e Alunni la Sua Apostolica paterna Benedizione “.

P. Giovanni Ferro

**8 Febbraio 1832**

Arriva il nostro P. Bartolo Stefani, Parroco a Cherasco, il quale il giorno seguente fa la vestizione a due Suore.

**12 Febbraio 1932**

Il Direttore dell’Orfanotrofio Michelerio in Asti si rivolge al nostro P. Rettore per offrire ai Padri Somaschi la direzione di quell’Opera Pia. Il P. Rettore risponde che ne avrebbe fatti consapevoli i Superiori Maggiori.

**13 Febraio 1932**

*La Vita Casalese,* settimanale cattolico diocesano, così dice del nostro Collegio:” Il giardino d’azione giovanile cattolica, domenica 7 c. m., si arricchiva di una bella e fiorita aiuola. Curata e preparata con amore dai Rev.di Padri Somaschi nel Convitto Trevisio, alla presenza di S. Ecc. il Vescovo, si inaugurava l’Ass. Giov. Studentesca S. Girolamo E. Ai giovani fratelli, cha all’ombra del tricolore sono entrati a far parte della Gioventù Cattolica, la santa milizia per il trionfo di Cristo Re, il nostro augurale saluto”. Casale M. 13 febbraio 1932.

**15 Febbraio 1932**

Capitolo Collegiale. Il Superiore raccomanda lo spirito di preghiera e di sacrificio. Esorta al lavoro, all’assistenza accurata dei Convittori.

**20 Febbraio 1932**

Nella cappella dell’episcopio il nostro Chierico D. Antonio Calvi riceve il sacro ordine del diaconato e il chierico Ronzoni i due ultimi ordini minori.

**28 Febbraio 1932**

Parte per Somasca il nostro diacono D. Antonio Calvi per far colà i santi spirituali esercizi in preparazione all’ordinazione sacerdotale.

**29 Febbraio 1932**

Il nostro Chierico Ronzoni si reca a Torino per incominciare la serie di esami per la laurea in sacra teologia.

**5 Marzo 1932**

Arriva di ritorno da Somasca il diacono D. Antonio Calvi.

**6 Marzo 1932**

I Somaschi a Casale. Trattenimento accademico nel Convitto M. Trevisio. “ Domenica 6 c. m., si è svolto al Collegio Trevisio un riuscito trattenimento che è valso come saluto dei Padri Somaschi alla città, che li ha riavuti educatori della sua gioventù studentesca.

Ricevuto dai RR. Padri, con a capo il compitissimo Rettore del Convitto, rendevano gli onori di casa signorilmente. Alle 17, entrò S. Ecc. Mons. Albino Pella, Vescovo della diocesi, acclamato da numerosi applausi. Già erano presenti il Podestà, Comm. Avv. Craire, il Segretario politico del P. N. F., Cav. Ferrari, Mons. Uglierigo, Vicario Gen.le, con Can.ci della cattedrale, il Capitano dei RR. Carabinieri, Cav. Poli, il Preside del R. Liceo, Prof. Ottolenghi. La R. Ispettrice, Sig.ra Anselmi Leone, il Commissario di Pubblica Sicurezza, Cav. Dott. Maiocco, rappresentanti del Foro, delle Arti e Lettere casalesi, non che numerose Signore e un pubblico scelto, foltissimo, per quanto era capace l’ampia sala, che presentava un aspetto veramente grandioso, sul cui sfondo spiccavano i ritratti di S. M. Vittorio Emmanuele III, del Sommo Pontefice Pio XI e del Duce e Capo del Governo. Più in alto il bellissimo quadro raffigurante S. Girolamo Emiliani, Fondatore dei Padri Somaschi.

Il Direttore, dopo aver portato con caldo e commosso saluto a tutte le Autorità, ringraziandoLe in un con la cittadinanza tutta, per gli aiuti accordati ai Padri Somaschi, nello svolgimento del non facile compito ad essi affidato, comunicò le adesioni del Duce e Capo del Governo, di Sua Ecc. De vecchi, Ambasciatore d’Italia in Vaticano, di S. Ecc., del R. Provv. degli Studi di Torino e di S. Ecc. il Prefetto di Alessandria, del P. Gen.le dei Somaschi, e di altri che ci sfuggono. Quelle del S. Pontefice e del Re ci pervennero il giorno dopo.

Si iniziò il trattenimento con le maestose note della Marcia Reale, e con quelle vibranti di *Giovinezza*, inni patriottici che fanno scattare rapidamente in piedi tutti gli ascoltatori. Il programma preannunciato si svolse tra un crescente entusiamo: un collegiale porge un saluto in versi latini, segue l’inno del Collegio, versi del P. Giuseppe Landini e musica del Maestro Guaschino, il ‘*Guerriero*’ ode del P. Zambarelli, Superiore Gen.le dei Somaschi, balletto egiziano del Luigini per orchestra, il ‘ *6 marzo* ‘ versi di Franco Mazzarello ( chierico religioso somasco ) studente di III Liceo, la ‘ *Bellezza* ‘, madrigale di F. De Lemene. Musica di R. Laublage con canto per soprani e contralti, versi e canti accompagnati stupendamente dall’orchestra che suscitano nel pubblico sensi di vivo compiacimento, in quanto dimostrano come le fatiche diligenti dei Padri Somaschi siano veramente degne di ogni elogio.

Applauditissimi pure i Convittori che declamarono con spigliata dizione, accento e competenza i versi segnati in programma: specialmente quelli dell’ode ‘ *Il guerriero* ‘ e gli altri ardenti del ‘ *6 marzo* ‘, rispecchianti l’olocausto della giornata 6 marzo 1921, che al mattino con immenso corteo era stata solennemente commemorata.

E’ la volta del M. R. P. Prof. Landini, Cancelliere Gen.le dell’Ordine Somasco, oratore profondo e preciso, padrone assoluto della parola e del gesto. Conoscitore nei più minuti particolari dell’Ordine Somasco, ne illustrò da par suo, l’opera concreta.

Premessa un’ampia disamina delle origini di Casale e della storia monferrina, con chiara eloquenza espose le bellezze delle plaghe del Monferrato, che si adagiano ai piedi dei colli lussureggianti di pampini e tra i comignoli delle industrie. Passano avanti alla nostra mente, nella esposizione dell’illustre conferenziere, tutti i fatti che si connettono alla storia delle nostre terre: e le scienze e le arti, gli artisti sommi della mente e del braccio, gli statisti, i guerrieri, tutti quelli che diedero signoria al Monferrato.

Come il vero riconoscimento delle benemerenze dei Somaschi non avvenne che dopo la Grande Guerra, con la rivoluzione fascista, che falciando e spezzando tutto una demagogia parolaia ed atea, imponeva all’Italia ordine e disciplina. Accennò alla felice Conciliazione fra Stato e Chiesa, che servì a far risaltare come Patria e Religione più non siano termini antitetici, ma oggi rappresentino la più salda coesione della morale e la forza della gioventù che sorge.

Allo studioso e all’oratore insigne vennero fatte calorosissime approvazioni.

Seguì, ultimo numero, in programma, la sinfonia del Gomes ‘ *Guarany* ‘ a piena orchestra, che mise in risalto il virtuosimo veramente felice e la capacità d’insieme dei singoli Professori di musica che con la esecuzione perfetta, diedero modo agli accorrenti di chiudere la deliziosa ed istruttiva accademia con gli applausi più sostenuti “ ( Dalla *Vita casalese* del 12 marzo 1932 ).

Partono i P. Giuseppe Landini e P. Pietro Camperi, intervenuti dal Collegio Gallio di Como per la solenne accademia.

**8 Marzo 1932**

Solenne commmemorazione mensile del Transito di S. Girolamo con discorso e benedizione. Così si farà sempre nella chiesa di S. Caterina.

**11 Marzo 1932**

Arriva il Chierico D. Stefano Turco da Cherasco.

**12 Marzo 1932**

Nella cappella dell’episcopio ricevono il sacro ordine del presbiterato i nostri due diaconi D. Stefano Turco e D. Antonio Calvi.

Dopo l’ordinazione il P. Rettore presenta a Mons. Vescovo il diploma di aggregazione al nostro Ordine.

**13 Marzo 1932 ( domenica di Passione )**

Nella chiesa di S. Caterina il novello nostro Sacerdote D. Antonio Calvi celebra la sua S. Messa, durante la quale distribuisce la S. Pasqua ai Convittori e a numerosa schiera di giovani casalesi; i quali erano stati a ciò preparati con un triduo di prediche e istruzioni a modo di esercizi spirituali.

**19 Marzo 1932**

I Convittori vanno a casa per le vacanze pasquali

**20 Marzo 1932 ( domenica delle Palme )**

Per disposizione del P. Rettore si presterà servizio in parrocchia per le funzioni della settimana santa ed oggi si è già fatta quella propria del giorno delle Palme.

**21 e 22 Marzo 1932**

Ritiro spirituale per la famiglia religiosa.

**24 Marzo 1932**

Funzione religiosa e comunione pasquale della famiglia religiosa.

**26 Marzo 1932**

Il Rev.mo nostro P. Gen.le ha aggregato *in spiritualibus* all’Ordine nostro il Rev.do Parroco di S. Stefano Sac. Federico Balbo, Confessore ordinario di tutta la famiglia religiosa.

**27 Marzo 1932**

Il nostro novello sacerdote P. D. Antonio Calvi canta per la prima volta la S. Messa nella chiesa di S. Caterina. Alla sera vespri solenni cantati dal novello Padre. Molto concorso di popolo.

**29 Marzo 1932**

Ritorno dei Convittori dalle vacanze pasquali.

**1 Aprile 1932**

Durante lo scrutinio del 2.o trimestre il Sig. Preside del Regio Liceo-Ginnasio Balbo fa un bel elogio dei nostri Convittori e del metodo educativo dei Padri Somaschi, elogio che comunica al P. Rettore.

**8 Aprile 1932**

Funzioncina in onore del S. Fondatore. S. Girolamo è già molto venerato dal popolo casalese.

**14 Aprile 1932**

Capitolo Collegiale per l’accusa della colpa.

**23 Aprile 1932**

I nostri Convittori sono andati a Milano a vedere la Fiera Campionaria di quella città. Visitarono pure i principali monumenti.

**28 Aprile 1932**

Questa mattina, nella cappella interna, presenti tutti i religiosi e probandi, dopo ascoltata una bella esortazione acconcia per la circostanza, si sono rinnovati i voti religiosi secondo il prescritto delle nostre S. Regole nel num. 400 capo III del libro II.

Arriva il P. Stefani da Cherasco.

**30 Aprile 1932**

Festa solenne in onore di S. Caterina da Siena. Messa cantata, comunione generale dei Convittori, vespri solenni e panegirico detto dal P. Stefani. La festa fu precedeuta da novena e triduo predicato.

Oggi pure il P. Stefani tiene una conferenza sull’ora di adorazione notturna al S. Cuore, secondo il metodo del P. Matteo.

Arriva lettera circolare del Rev.mo P. Generale che indice il prossimo Capitolo Gen.le da tenersi in questo nostro vetusto Collegio.

**1 Maggio 1932**

Si inizia il pio esercizio del mese mariano. Per i Convittori lo si fa durante la S. Messa nella cappella interna e subito dopo la Messa ricevono la benedizione col SS.mo.

**3 Maggio 1932**

Capitolo Collegiale per l’accusa della colpa. Si cambia l’orario della meditazione comune, fissandola per le 9.1/4 a. m.

**17 Maggio 1933**

Il P. Rettore parte per Genova-Nervi dove in quel nostro Collegio si eleggerà il Socio al Capitolo Gen.le.

**26 Maggio 1932**

Alla solenne processione del *Corpus Domini,* fatta in cattedrale, hanno preso parte anche i Convittori in divisa e i Semiconvittori; tutti ammirarono e lodarono i nostri giovani per il loro contegno corretto e pio.

**30 Maggio 1932**

Capitolo Collegiale. Esortazione del P. Superiore e accusa della colpa.

**3 Giugno 1932**

Incominciano nella nostra chiesa le funzioni per l’Ottava di riparazione indetta da S. S. Pio XI. Alla sera fervorino, ora di adorazione e solenne consacrazione del Collegio al Divin Cuore.

**9 Giugno 1932**

Festa del Cuore Eucaristico di Gesù. Comunione generale dei Convittori per l’anticipato onomastico del R. P. Rettore. Alla sera in teatro vi fu conferenza del Prof. Girbtz ( Ordinario di filosofia nel Liceo ) sulle Conferenze di S. Vincenzo de’ Paoli. Presentazione di auguri al P. Rettore.

**11 Giugno 1932**

Oggi Capitolo Collegiale per l’accusa della colpa. Incomincia a sfollarsi il Collegio ed i Convittori si recano alle vacanze autunnali.

**17 Giugno 1932**

Capitolo Collegiale. I P. Superiore esorta tutti i religiosi a non lasciarsi prendere dallo spirito di rilassatezza. Incoraggia tutti al perfetto adempimento delle più piccole Regole e raccomanda di pregare per il buon esito del futuro Capitolo Gen.le

**21 Giugno 1932**

Il R. P. Rettore va a Genova e a Roma per conferire con i Superiori.

Il Chierico Ronzoni ha superato felicemente a Torino il 2.o esame per la laurea in sacra teologia.

**23 Giugno 1932**

Si è saputo il seguente esito degli esami di ammissione alla 1.a Liceo dei nostri quattro probandi:

Baravalle Giovanni promosso

Blangero Giacomo promosso

Massaia Giovanni ritenuto ( promosso in sezione di ottobre )

De Marchi Michele ritenuto ( ancora ritenuto in sezione di ottobre )

**26 Giugno 1932**

Partono per Alba i due Chierici Tentorio e Rocco i quali colà daranno gli esami di maturità classica.

**27 Giugno 1932**

Ritorna da Roma il P. P. Rettore. Incominciano a dare gli esami di licenza liceale i nostri Chierici Bianco R., Vanossi B. e Mazzarello F. presso questo R. Liceo Balbo.

**4 Luglio 1932**

Capitolo Collegiale. Esortazione del P. R. Rettore a tutti i religiosi. Si incomincia a recitare l’ufficio dello Spirito Santo e le altre preghiere prescritte dalle Regole per il Ven. Capitolo Gen.le.

Inoltre si stabiliscono in comune le due meditazioni e la lettura spirituale e la visita da farsi insieme da tutt ala comunità religiosa.

P. Giovanni Ferro

**14 Luglio 1932**

Capitolo Collegiale per l’accusa della colpa. Esortazione del P. Rettore sulla preghiera.

**20 Luglio 1932**

Festa del nostro S. Fondatore preceduta da un triduo predicato dal Rev. Can.co Boltri, nostro aggregato. Messa cantata. Rosario e panegirico detto dallo stesso Rev.mo Sig. Can.co. Moltissimo il concorso di popolo.

**21 Luglio 1932**

Pellegrinaggio a Somasca dei Religiosi e di alcuni probandi, i quali dimorarono colà due giorni.

**24 Luglio 1932**

Incominciano i santi spirituali esercizi per tutta la comunità religiosa. Predicatore è il P. Buri della Compagia di Gesù. Vengono a prendere parte agli esercizi spirituali i due Chierici Aonzo Angelo e Raviolo Sebastiano con P. Rinaldi della casa di Cherasco; i Padri L. Frumento e G. Angelino dalla casa di Nervi; i Padri L. Landini e G. Salvini dalle case di Rapallo. Vi partecipano pure i nostri due aggregati Sac. Balbo e Can.co Boltri.

**29 Luglio 1932**

Ora di adorazione riparatrice nella cappella interna. Offerta a Gesù Sacramentato dei propositi fatti nei santi esercizi.

**30 Luglio 1932**

Fine dei santi esercizi e partenza degli intervenuti.

P. Giovanni Ferro

**6 Agosto 1932**

Arriva il Rev.mo P. Luigi Zambarelli Prep.to Gen.le col P. Prov.le Romano il M. R. P. Nicola Di Bari.

A sera arrivano quasi tutti i Padri Vocali.

**7 Agosto 1932**

Messa solenne *de Spiritu Sancto.* Celebrante il Rev.mo P. Gen.le, diacono il M. R. P. Tagliaferro e suddiacono il R. P. Lorenzetti. La parte musicale fu diligentemente eseguita dai nostri bravi Chierici e postulanti.

Cessione del magazzino ( cappella ) attiguo alla cucina, in seguito a ripetute richieste del R. P. Rettore al Consiglio di Amministrazione, il quale rispondeva in questo tenore:

Rev.do Sig. Rettore …

Pregiomi significare a V. S. Rev.ma che l’Amministrazione di questo Istituto in sua seduta 26 corrente mese deliberava ad unanimità di concedere ai RR. Padri Somaschi il magazzeno a terreno attiguo alla cucina, reso necessario pel deposito e conservazione delle derrate del Convitto, appena si renderà possibile col 1.o ottobre p. v.

Quanto alle richieste aule di studio, tuttora occupate per sezione di Scuole Elementari, questa Amministrazione non può prendere alcun provvedimento fino a quando il Comune, che le detiene in affitto, abbia manifestato le proprie decisioni al riguardo.

Casale 28 luglio 1932

Firmato: Il Presidente P. Bargero

**7 Agosto 1932**

**Capitolo Generale**

Fu tenuto in questo nosto Collegio ed ebbe inizio il giorno 7 agosto 1932; furono tenute 18 sedute, di cui 6 di Definitorio Gen.le.

Nella elezione delle dignità maggiori risultarono nominati:

Preposito Gen.le P. Giovanni Ceriani

Vicario Gen.le P. Angelo Stoppiglia

Proc.re Gen.le P. Luigi Zambarelli

Prep.to della Provincia Romana P. Giuseppe Landini

Prep.to della Provincia Lombarda P. Pietro Lorenzetti

Prep.to della Provincia Ligure P. Achille Marelli

Canc.re Gen.le P. Alfredo Fazzini

**Copia della relazione rilasciata all’Amministrazione per l’anno scolastico 1931-32.**

Ill.mo Sig. Presidente,

Alla Sig. V. Ill.ma e agli Egregi Provvisori e Amministratori, per opera dei quali i Padri Somaschi hanno fatto ritorno a Casale a reggere questo insigne Collegio e a ripristinarvi le belle e gloriose tradizioni del passato, presento di buon grado una breve relazione dell’anno scolastico appena trascorso.

Il Collegio convenientemente restaurato e ripulito nei locali che dovevano servire direttamente ai Convittori, ha accolti quest’anno 93 giovani ( 58 Convittori e 35 Semiconvittori ) sotto la direzione di un P. Rettore, coadiuvato da un P. Ministro, da un Viceministro, da quattro Prefetti di camerata e da altri quattro religiosi ripetitori. L’assistenza spirituale fu prestata da un Padre Somasco, il quale non aveva coi giovani nessun rapporto estraneo al delicatissimo ufficio suo.

Il servizio sanitario fu affidato al Dott. Fiz e a un religioso infermiere; l’uno e l’altro attese con diligenza al proprio ufficio, ma fortunatamente furono molto rari e lievi i casi di malattia.

Il servizio di cucina e guardaroba fu disimpegnato assai bene dalle Suore Somasche.

Tutti gli sforzi dei nuovi dirigenti sono stati rivolti unicamente al fine nobilissimo di dare ai giovani quella cristiana e civile educazione, che da oltre quattro secoli viene impartita negli Istituti dell’Ordine Somasco e che sempre ha congiunto in mirabile armonia l’amore di Dio e della Patria.

Soprattutto è stata prestata ai giovani una amorevole e continua assistenza nello studio, che li ha portati ad ottenere buoni e consolanti progressi, come si è potuto constatare dal numero considerevole delle promozioni a fine anno.

Non sono mancati speciali riguardi ed attenzioni per il Collegio da parte degli Ill.mi Presidi degli Istituti, e di ciò i Padri Somaschi serbano sincera gratitudine ai degnissimi Capi Istituto, ai quali però intendono far pervenire, anche per mezzo di cotesto On. Consiglio, un invito ad uniformare e semplificare gli orari delle diverse scuole medie, togliendone quella varietà e discordanza, che ci ha reso nel passato anno scolastico estremamente difficile la sorveglianza e l’accompagnamento alla scuola dei Convittori.

Anche qui come altrove i Padri Somaschi, pur conservando il loro metodo educativo tradizionale, hanno cercato di far sentire ai Convittori il nuovo soffio di vita, che deve animare le giovani generazioni secondo quelli che sono i giusti criteri del Regime.

L’educazione fisica fu data ai nostri Convittori e dall’O. N. B. ( alla quale tutti erano regolarmente iscritti ) e dai Superiori del Collegio, che seppero promuovere tutti i sani esercizi ginnico-sportivi.

Al fine poi di esercitare in nobile palestra la intelligenza dei giovani si sono tenute solenni Accademie, recite teatrali e conferenze culturali preparate e lette dai giovani stessi con loro grande utilità.

Affrontando i più gravi sacrifici di ogni genere ( compresi quelli finanziari a causa delle forti spese sostenute per lavori straordinari ) abbiamo terminato felicemente questo primo anno scolastico; ed ora vorremmo guardare fidenti agli orizzonti lontani, ma non sono più rosee le nostre previsioni.

Noi già vediamo nell’allontanamento che si vuole del Liceo-Ginnasio dal Trevisio un danno gravissimo del Collegio, che ne impedirà ogni ulteriore progresso e sviluppo.

I Convittori favoriti della borsa di studio non hanno demeritato il beneficio che ricevono da cotesta On. Amministrazione, ad eccezione del giovane Minella Francesco, la cui condotta lasciò assai a desiderare.

Il giovane Zaina, costretto ad interrompere la scuola per la sua cagionevole salute, si è sempre mostrato uno dei migliori Collegiali, ed è quindi degno di ricevere ancora il beneficio assegnatogli gli anni scorsi.

Nel chiudere questa relazione i Padri Somaschi chiedono a cotesto On. Consiglio che siano loro rimborsate le spese straordinarie fatte in questo primo anno e che vengano abolite le borse di studio e i sussidi ai giovani non Convittori.

Con profondo ossequio.

Dev.mo P. Giovanni Ferro

Casale 28 luglio 1932

**21 Agosto 1932**

Capitolo Collegiale e accusa della colpa.

**25 Agoso 1932**

Arriva il P. Bartolomeo Segalla a sostituire per alcuni giorni il R. P. Rettore recatosi a Somasca per un poco di riposo.

**28 Agosto 1932**

Arrivano da Cherasco i probandi: Marenzo Bernardino, Mondino Giuseppe, Bracci Imerio, Goria Celso, Bernardi Giuseppe, accompagnati dal Ch. Aonzo Angelo, il quale riparte il giorno seguente.

**6 Settembre 1932**

Parte per Somasca, accompagnato dal nostro R. P. Ciscato, il primo pellegrinaggio casalese, formato da una ventina di persone.

**7 Settembre 1932**

Ritorna da Somasca il nostro Ch. Giuseppe Cogliati.

**8 Settembre 1932**

Funzioncina in onore di S. Girolamo. Predica del P. Segalla.

Ritorno del pellegrinaggio casalese dalla Tomba del nostro Fondatore.

Arrivano da Como i due postulanti Basso Serafino e Carnovali Alessandro.

**14 Settembre 1932**

Il nostro probando Caimotto Oreste ritorna al probandato di Milano per frequentarvi la classe 5.a ginnasiale.

**19 Settembre 1932**

Partono per Somasca i due candidati al noviziato: Blangero Giacomo e Baravalle Giovanni, esaminati precedentemente dl P. Segalla. Li seguirono ( il giorno 22 dello stesso mese ) gli altri due probandi Massaia Giovanni e Francesco De Marchi.

Il M. R. P. Segalla ritorna a Genova**.**

**22 Novembre 1932**

Arriva da Somasca il P. R. Rettore conducendo seco il probando Gatti Lorenzo.

**25 Settembre 1932**

Arriva il probando Marcolungo Luigi da Brognoligo in provincia di Verona.

**27 Settembre 1932**

Ritiro mensile.

**29 Settembre 1932**

Il nostro Ch. Ronzoni Silvio parte per Cherasco, colà destinato di famiglia religiosa dal Capitolo Gen.le.

**30 Settembre 1932**

Partono i probandi Bianco Matteo e Carlo Fassio, diretti allo Studentato di Como, presso il Santuario del Crocifisso, e il probando Giovanni Garelli diretto al probandato di casa Usuelli in Milano. Tutti e tre furono accompagnati dal R. P. Ciscato.

**2 Ottobre 1932**

Entrata dei giovani Convittori.

**4 Ottobre 1932**

Arriva il probando Cocellino Luigi, proveniente dalla Scuola Apostolica dei Padri Gesuiti.

**6 Ottobre 1932**

Va al postulandato di Milano, Istituto Usuelli, il giovane Bracco Aldo per frequentarvi la quinta classe ginnasiale.

**9 Ottobre 1932**

Nella chiesa di S. Filippo di questa città, riceve il sacro ordine del diaconato il nostro Ch. D. Pietro Roascio, dalle mani di S. Ecc. il Vescovo diocesano.

Firmato: P. D. Pietro Roascio Attuario

**10 Ottore 1932**

Parte per Cherasco il giovane probando Curti Francesco.

I Chierici incominciano a frequentare le scuole in Seminario; sei di essi frequentano la sacra teologia e uno la filosofia.

Per i dieci probandi della terza classe ginnasiale, il P. Rettore ha provveduto perché abbiano scuola in casa. Danno ad essi lezione alcuni Padri e Chierici.

**13 Ottobre 1932**

Arriva da Cherasco il Ch. Tentorio accompagnando il probando laico Casotto Luigi.

I nostri Chierici Vanossi Bernardo, Rocco Antonio e Tentorio Marco conseguono nella sezione di ottobre la licenza liceale: il primo presso il R. Liceo di Vercelli e i due ultimi presso il R. Liceo Gavones in Alba.

**16-18 Ottobre 1932**

Capitolo Collegiale. Il R. P. Rettore ricorda le più importanti norme per l’assistenza ai Convittori. Esortazione a coltivare sempre meglio lo spirito di vita interiore. Distribuzione o conferme di uffici ai religiosi.

**23 Ottobre 1932**

Incominciano le vacanze del ‘*Decennale*’. I Convittori vanno tutti in famiglia.

**27 Ottobre 1932**

Capitolo Collegiale. Accusa della colpa.

**30 Ottobre 1932**

Ritiro spirituale. Predica alla sera il Sig. Can.co Boltri, parlando sulla mortificazione.

**1 Novembre 1932**

Parte il P. Giovanni Ciscato per recarsi a Treviso a prestare l’opera sua in quella nostra importantissima parrocchia della Madonna Grande. Egli ha lasciato qui molto desiderio di sé. Disimpegnava bene l’ufficio di Direttore spirituale dei Convittori e di Economo della casa. Attendeva con grande zelo al confessionale nella annessa chiesa pubblica di S. Caterina.

**4 Novembre 1932**

Breve visita del nostro P. Prov.le D. Achille Marelli.

**5 Novembre 1932**

Il P. Rettore va a Como per conferire con il Rev.mo P. Gen.le.

**6 Novembre 1932**

Ritornano dalla vacanze del ‘*Decennale*’ i giovani Convittori.

**11 Novembre 1932**

Viene da Bellinzona il R. P. Ferdinando Ferioli, il quale disimpegnerà qui l’ufficio di Direttore spirituale e Attuario.

**15 Novembre 1932**

In data odierna il M. R. P. Rettore h fatto pratiche presso le competenti Autorità perché il coro di S. Caterina non venga più usato a palestra dell’O. N. B. Il Direttore dell’O. N. B. ha preso atto dei desiderata del M. R. P. Rettore e si è impegnato ad interporre i suoi buoni uffici per una soluzione soddisfacente ad ambo le parti ( Vedi cart. N. 30 e n. 84 di P. in data 15 e 16 novembre 1932 ). *( Segue in calce ):*

La pratica è del 15 e 16 dicembre. Vedi gli originali citati.

P. Vanossi Attuario, 13.7.40

**24 Novembre 1932**

Il M. R. P. Rettore ha convocato il Capitolo Collegiale. Si è iniziato con le preci d’uso, quindi il P. Rettore ha tenuto una esortazione sulla pietà e sulla regolare disciplina. Dopo alcune osservazioni particolari, con le solite preghiere il Capitolo si è chiuso.

I Padri, poi, si sono alquanto trattenuti per trattare alcune questioni d’indole amministrativa.

**25 Novembre 1932**

Interotte le riunioni del Circolo interno di A. C. S. Girolamo Emiliani e della sezione Aspiranti F. Franchetti per il periodo delle vacanze autunnali, questa sera si sono riprese e per la circostanza venne invitato il giovane universitario Ferrarino, Vice Presidente dei Circoli di città. Erano presenti tutti gli ascritti, vecchi e novi, il P. Rettore e l’Assistente ecclesiastico.

Dopo alcuni pratici avvertimenti il P. Rettore presenta con appropriate parole l’oratore che intrattiene i giovani sui compiti di quanti appartengono alle Associazioni di A. C. Seduta stante vengono eletti i Dirigenti e gli Incaricati per il nuovo anno sociale e fra vivo entusiamo ha fine la prima dunanza.

Queste si continueranno ogni settimana, il sabato per gli effettivi e la domenica per gli Aspiranti.

**27 Novembre 1932**

Con rito solenne venne canonicamente eretta la *Via Crucis*nella nostra ciesa di S. Caterina. I quadri in plastica delle 14 stazioni vennero regalati alla chiesa da una pia e generosa Signora, certa Vercellino Ved. Anfosso. Il P. Guardiano del Convento di S. Antonio di città è l’officiante e e la funzione procede con quest’ordine: benedizione delle stazioni, pratica della *Via Crucis,* discorso e benedizione eucaristica solenne.

L’oratore parla dell’orgine della *Via Crucis*, della storia di essa, del significato dei diversi quadri, delle molteplici indulgenze concesse a chi pratica il pio esercizioe del modo di compierlo.

Prima della benedizione eucaristica viene cantato un solenne *Te Deum* e terminata la funzione, il P. Guardiano consegna al P. Rettore il decreto di erezione canonica della *Via Crucis* in S. Caterina di città.

**1 Dicembre 1932**

Alle ore 9 con un discorso del P. Ferioli s’inizia il ritiro mensile. Il predicatore tratta della osservanza delle Regole, mezzo efficacissimo per compiere la volontà di Dio e perciò la propria santificazione. Segue l’accusa della colpa e con opportune osservazioni del P. Rettore.

Nella gionata seguono altre pratiche di pietà e di mortificazione ed il ritiro ha termine alla sera con l’esercizio della ‘buona morte’.

Alle ore 7.30 giunge il Ch. Zillio Zambonati, studente di 1.o corso teologico, nativo di Alberone ( Ferrara ).

**4 Dicembre 1932**

Arriva il Ch. Angelo Ballabio, già seminarista a Venegono ( Milano ), studente del 2.o corso teologico, nato a Villa Albese ( Como ).

**7 Dicembre 1932**

In suffragio ed in omaggio del compianto Rev.mo D. Carlo Cavallo Can.co della cattedrale e membro del Consiglio dei Provvisori dell’Ente Trevisio, venne celebrata oggi una officiatura con Messa cantata di *requiem*  ed esequie. Officiò il P. Rettore; la chiesa era stata preparata per l’occasione. Molte personalità, ammiratori, amici e parenti dell’estinto assistettero alla religiosa e mesta cerimonia.

**8 Dicembre 1932**

La solennità dell’Immacolata è una delle maggiori del Collegio e viene perciò celebrata con ogni cura.

La solennità fu preceduta da divota novena e alla sera della vigilia quasi tutti i Convittori ed esterni fecero la loro confessione.

Al mattino alle prime due messe moltissimi fedeli si accostraono alla S. Comunione. Alle 8 si ebbe la messa cantata dal P. Rettore, assistito da P. Ferioli e da D. Roascio. Alla S. Comunione tutti i Convittori, gli esterni e moltissimi fedeli ricevettero Gesù Eucaristico.

La musica venne eseguita da una squadra di Convittori diretta dal Ch. Bianco; sedeva all’*armonium* il Maestro di piano del Collegio; fu eseguita la messa a due voci ‘ *S. Lucia* ‘ del M.o Bottazzo.

I Vespri alla sera furono cantati in canto gregoriano; il discorso sul mistero venne detto dal P. Spirituale e il P. Rettore impartì la benedizione eucaristica.

**9 Dicembre 1932**

Venne accolto in Collegio come Convittore un giovanetto di Spalato, certo Antonio Verdoliach. Per l’occasione, dal Comitato Cittadino Pro Dalmazia fu organizzata una cerimonia patriottica di simpatia per i fratelli delle città dell’Adriatico nostro, ancora irredente. La cerimonia si tenne nel coro di S. Caterina, presenti le Autorità cittadine e molto pubblico, nonché rappresentanze di associazioni giovanili dell’O. N. B.

Parlarono il Preside del Liceo Trevisio, il Segretario del Comitato Pro Dalmazia, il Vice Podestà e il nostro P. Rettore, che si disse ben lieto di accogliere in Collegio questo giovanetto, che verrà educato ai migliori sentimenti d’italianità e di portare il suo modesto contributo alla nobile propaganda del Comitato Cittadino.

Con gli inni della Patria si chiuse la significativa cerimonia.

**23 Dicembre 1932**

Alle ore 12 s’iniziano le vacanze natalizie che si protraranno fino al giorno 28 dicembre compreso. Quasi tutti i Convittori raggiungono le loro famiglie.

**24 – 25 Dicembre 1932**

l Natale è preparato da una devota novena che si pratica ogni sera alle 5 nella chiesa di S. Caterina annessa al Collegio.

La notte della vigilia di Natale il P. Rettore, assistito da D. Roascio e da un chierico suddiacono, canta la S. Messa. Ai Chierici ed ai postulanti è affidata la parte musicale. Assiste alla S. Messa, oltre alla famiglia religiosa, molta folla di fedeli. Numerose le confessioni e numerose pure le S. Comunioni.

Le S. Messe del giorno di Natale si susseguono dalle 6.1/4 in poi.

Alle 5 della sera funzione solenne. In Collegio serena allegria e trattamento da giorno di Natale a tavola!

Nella chiesa venne costruito un artistico presepe che è ammirato ed encomiato da tutti i numerosissimi visitatori. Una lode speciale si deve al Ch. Mazzarello, l’ideatore e il costruttore.

2**6 Dicembre 1932**

Come di consueto, oggi si approfitta del giorno di vacanza per il ritiro mensile. Si mantiene l’ordine solito delle pratiche religiose e si compie l’esercizio di umiltà con l’accusa della colpa.

Il M. R. P. Rettore elegge il Ch. Tentorio a Decano dei Chierici in luogo di D. Roascio, assai occupato in altre mansioni affidategli dall’obbedienza.

**31 Dicembre 1932**

Promossa dagli Adoratori notturni in questa ultima notte dell’anno si veglia in chiesa prostrati dinanzi a Gesù Sacramentato, esposto solennemente all’adorazione dei fedeli.

Alle 21.30 si espone il SS.mo Sacramento: seguono due ore di adorazione, una seguendo l’ordine del Manuale degli Adoratori Notturni, l’altra predicata dal M. R. P. Rettore. Contemporaneamente un Padre assiste ininterrottamente alle confessioni.

Alla mezza notte esce la S. Messa letta e dialogata fra il sacerdote ed il popolo. Vengono distribuite più di 300 Sante Comunioni. Alla fine della S. Messa si canta un solenne *Te Deum* e la santa Veglia termina con la benedizione eucaristica solenne.

***Laus Deo.***

**ANNO 1933**

**Stato della famiglia religiosa**

M. R. P. Giovanni M. Ferro Rettore Superiore

M. R. P. Ferdinando Ferioli Vicesuperiore Direttore Spirituale

M. R. P. Antonio Calvi Ministro dei giovani Collegiali

R. D. P. Roascio Viceministro

R. Ch. Marco Tentorio Decano dei Chierici Bibliotecario

R. Ch. Angelo Silvano Prefetto 3. Camerata 1.a teologia

R. Ch. Bernardo Vanossi Prefetto 1.a camerata 1.a teologia

R. Ch. Renato Bianco Prefetto 2.a camerata 1.a teologia

R. Ch. Franco Mazzarello Ripetitore 1.a teologia

R. Ch. Dante Giuseppe Cogliati Prefetto dei probandi 1.a liceo

Fr. Marco De Michelis Sagrestano

Ch. Angelo Ballabio probando 2.a teologia

Ch. Zillo Zambonati probando 1.a teologia

Inoltre vi sono

N. 10 probandi, studenti di 3.a ginnasiale

E n. 1 Fratello laico

Seggiano Mario Ospite domestico

Le Suore, che attendono al servizio di cucina e di guardaroba, sono 8; inoltre vi è un’altra giovane in aiuto delle Suore, la quale ha fatto domanda di essere ammessa fra esse come probanda.

Camerieri n. 5.

**1 Gennaio 1933**

S’inizia l’anno implorando dal Signore luce e grazie particolari. Alla S.Messa della comunità molti Convittori ricevono la S. Comunione; alla sera si canta il *Veni Creator* e si dà la benedizione eucaristica solenne.

Si è acquistato a Milano con la dovuta autorizzazione da parte dei Superiori, un macchina cinematografica De Vry e questa sera con grande gioia degli alunni viene proiettato il primo film applauditissimo.

**5 Gennaio 1933**

Il P. Rettore convoca la famiglia religiosa a Capitolo Collegiale nella cappella interna dell’Istituto. Dopo le preghiere rituali, si leggono i decreti dell’ultimo Ven. Definitorio Gen.le che il P. Rettore illustra con utili applicazioni ed esortazioni. Si pratica poi l’esercizio di umiltà dell’accusa della colpa e si termina con la preghiera. Dopo il P. Rettore convoca nel suo studio i Padri per comunicazioni e per intelligenze su spese di ordinaria amministrazione.

**6 Gennaio 1933**

L’Epifania in Collegio: Oltre le solenni funzioni religiose, viene festeggiata in Collegio con tombole e spettacolo cinematografico.

**7 Gennaio 1933**

Da Nervi giunge il P. Giuseppe Galimberti, mandato in questo nostro Collegio provvisoriamente dal Rev.mo P. Gen.le. Il P. Galimberti attende alla stampa di una sua grammatica greca e intanto presta anche la sua opera in Collegio come ripetitore.

**8 Gennaio 1933**

Oggi, domenica, ricorrendo la mensile commemorazione del felice Transito di S. Girolamo, si è celebrata come una doppia funzione religiosa, l’una per il popolo nella chiesa di S. Caterina, l’altra per i Convittori nella cappella interna del Collegio.

In chiesa, dopo la recita del Rosario, il P. Spirituale tenne un discorso sui doveri dei genitori verso i figliuoli; seguì poi il canto dell’inno *Orphanis Patrem,* un’orazione, la benedizione eucaristica e il bacio della reliquia.

**18 Gennaio 1933**

Il P. Giuseppe Galimberti è oggi ripartito per Nervi, avendo il medico dissuasa la sua permanenza a Casale per motivo della salute cagionevole. Avvertito con telegramma il P. Gen.le, telegraficamente egli ha risposto dando il suo assenso.

**26 Gennaio 1933**

La giornata di ritiro spirituale si è iniziata con opportuna esortazione del M. R. P. Rettore sulla efficacia salutare di questa pia pratica. Alle ore 9, il Direttore spirituale ha svolto il testo della settima beatitudine:” *Beati pacifici quoniam filii Dei vocabuntur* “.

Prendendo lo spunto da una frase del Santo Padre Pio XI nel suo discorso d’indizione dello straordinario giubileo per il 19.o Centenario della Redenzione “ la pace interiore anche di un’anima sola è più grande delle paci fra popolo e popolo, fra nazione e nazione, quantunque auspicatissime e commendevolissime”. Le altre pratiche di pietà si sono susseguite come di consueto; alle 11.1/2, esame di coscienza, lettura spirituale. Visita al SS.mo Sacramento. La giornata di ririto si chiude col pio esercizio della ‘ buona morte ‘.

**31 Gennaio 1933**

Il P. Rettore convoca i Padri a Capitolo Collegiale. Dopo le preghiere si tratta della rappresentazione dell’opera *Manasse* del Maestro Coccon e si prendono comuni accordi per le spese della messa in scena e per le esecuzioni.

Poi si passa a trattare dell’ordinazione sacerdotale del diacono D. Roascio. Lette le Regole riguardanti l’argomento, si passa alla votazione segreta che dà per risultati: presenti con diritto di voto 3. Sì, voti 3. No, voti 0. A pieni voti adunque viene approvata l’ordinazione sacerdotale di D. Roascio. Il Capitolo si chiude con le solite preghiere.

**3 Febbraio 1933**

Si è questa mattina celebrata la solita funzioncina del 1.o venerdì del mese con Santa Messa alle ore 7, cui ha partecipato tutta la comunità. La Santa Messa fu accompagnata dal suono dell’*armonium*; alla Comunione il celebrante tenne un opportuno fervorino; durante la Messa recita della coroncina del S. Cuore e dopo la Comunione, canto delle litanie del S. Cuore; indi benedizione eucaristica. A sera, S. Rosario, litanie del S. Cuore cantate, indi benedizione eucaristica solenne.

**8 Febbraio 1933**

La solennità esterna di S. Girolamo viene trasferita al giorno 19 c. m.. Oggi è festa per la famiglia religiosa. Il P. Rettore ha conceduta vacanza dalla scuola ai Chierici e postulanti. Si celebra la consueta Commemorazionemensile con un po’ più di solennità. Al Mattino le Sante Messe vengono celebrate all’altare di S. Girolamo, dove resta esposta la sua reliquia durante tutta la giornata. La messa delle ore 7 è per la comunità, con l’accompagnamento di *armonium.* A sera, S. Rosario, discorso, preci, benedizione eucaristica e bacio della reliquia,

Per onorare S. Girolamo si tiene anche il Capitolo Collegiale col pio esercizio d’umiltà dell’accusa della colpa. Il P. Rettore tiene una efficace esortazione ai religiosi presentando in S. Girolamo l’esemlare che ciascuno deve seguire per corrispondere alla grazia della vocazione.

**19 Febbraio 1933**

Ieri sera giunse il P. Marelli Prov.le di questa nostra Provincia per condecorare la festa di S. Girolamo e procedere alla visita canonica della casa.

Preceduta da novena, i cui ultimi tre giorni furono predicati, oggi si celebra la festa esterna di S. Girolamo. S. Ecc. il Vescovo di Casale giunge in automobile alla porta della chiesa alle ore 8 ed è ricevuto dal P. Rettore, dalla famiglia religiosa e dal Circolo Giovanile interno del Collegio. Subito inizia la S. Messa: alla comunione rivolge paterne parole ai giovani, distribuisce la S. Comunione e poi nella sala d’Amministrazione del Collegio riceve tutta la numerosa famiglia del Trevisio, presentata con un nobile indirizzo dal M. R. P. Rettore.

Alle ore 10 la Messa in canto viene celebrata dal M. R. P. Prov.le. Altre SS. Messe furono celebrate alle ore 6, 7, 9 e 9.30, tutte assai frequentate.

Nel pomeriggio, alle ore 17, vennero cantati i vespri; seguì il panegirico del Santo, detto dal Rev.mo D. Edoardo Volpi, che fu pure l’oratore del triduo predicato. Assisteva al panegirico S. Ecc. il Vescovo di Casale, il quale, dopo, impartiva pontificalmente la benedizione eucaristica. Le sacre funzioni vennero accompagnate da scelta musica diretta da D. Edoardo Volpi.

Un avvenimento di eccezione si ebbe poi nel pomeriggio nel teatrino del Collegio. La prima esecuzione dell’opera biblica in 3 atti, *Manasse in Babilonia* di Niccolò Coccon venne presentata nella sua veste originale, quale la scrisse l’autore. L’esecuzione fu riservata ai parenti dei Convittori che accorsero in numero straordinario ed applaudirono alla valentia degli esecutori.

La festa annuale del nostro Santo riuscì armonicamente perfetta in ogni numero del suo vario programma.

In atto di visita con vera consolazione debbo constatare il buon andamento di questa famiglia religiosa e il rapido progresso fatto da questo Collegio. Raccomando di continuare nella regolare osservanza perché il Signore mantenga su questa casa la sua evidente protezione.

Casale 20 febbraio 1933

P. Achille Marelli

**20 Febbraio 1933**

Dopo aver chiamati i Religiosi e di aver presa chiara visione dell’andamento della casa, il M. R. P. Prov.le D. Achille Marelli ha convocato a Capitolo Collegiale la famiglia religiosa e si è congratulato con tutti per il contributo che ciascuno porta al rifiorimento così promettente di questo nobile ed illustre Collegio Municipale. Ha poi raccomandato di continuare sempre nella regolare disciplina e di radicare sempre più in noi le due virtù fondamentali della vita religiosa, l’umiltà e l’ubbidienza. Ha impartito a tutti la sua benedizione ed ossequiato dai Religiosi, alle 13 ha lasciato questa nostra casa per raggiungere la sua sede di Cherasco.

**21 Febbraio 1933**

Questa sera nel teatrino del Collegio fu rappresentata la seconda esecuzione di *Manasse in Babilonia.* Questa esecuzione era riservata alla Autorità cittadine ed alle rappresentanze dirigenti degli Istituti, precedentemente invitate e che numerose onorarono con la loro presenza e c’incoraggiarono con le loro unanimi attestazioni di compiacimento. L’esecuzione è riuscita perfetta e il M.o d’orchestra D. E. Volpi, il M.o Guaschino, Direttore dei cori e tutti gli artisti ebbero numerosi applausi.

**23 Febbraio 1933**

La terza esecuzione del *Manasse* con un apparato scenico e con costumi meravigliosi e fastosi ha avuto luogo al teatro *Silvio Pellico,* per il pubblico. Anche questa esecuzione è riuscita a soddisfare talmente il pubblico che ne ha richiesto con insistenza una quarta.

**1 Marzo 1933**

S’inizia con oggi la S. Quaresima. Alle ore 6 nella nostra chiesa si è compiuta la cerimonia della benedizione e della imposizione delle S. Ceneri. Erano presenti tutti i religiosi, i nostri probandi ed un discreto numero di fedeli. Durante la mattinata numeroso fu il concorso dei fedeli.

**3 – 4 Marzo 1933**

Oggi, 3 marzo, i Padri Calvi e Ferioli hanno esaminato D. Roascio, studente del IV corso teologico per la promozione al sacro ordine del presbiterato. L’esame ebbe buon esito e D. Roascio venne approvato.

Nella mattina del 4 marzo fu pure esaminato dal Rev.mo D. Federico Balbo, delegato della Curia, e venne dichiarato idoneo di accedere al sacro ordine del presbiterato. Domani inzierà i santi spirituali esercizi presso il locale Seminario teologico.

**6 Marzo 1933**

Alle ore 9.30 si è iniziato il ritiro mensile con la meditazione sull’orazione, predicata dal P. Spirituale. Poi P. Rettore ha aggiunto qualche riflessione e, dopo le solite preci, ha ascoltata l’accusa della colpa dei religiosi, facendo ad ognuno le opportume esortazioni. Le pratiche poi nella giornata hanno seguito il loro corso normale. Alle 18 i religiosi si sono ancora raccolti in cappella per ascoltare il P. Rettore, il quale ha parlato della meditazione ed aggiunti particolari avvertimenti.

Il giorno di ritiro si è poi chiuso alla sera con le solite preghiere e l’esercizio della ‘ buona morte ‘.

**12 Marzo 1933**

Ieri, dopo il corso prescritto dei santi spirituali esercizi, P. Roascio venne ordinato sacerdote dal Vescovo locale Mons. Albino Pella, nella chiesa di S. Filippo presso il Seminario Maggiore.

Oggi, nella nostra chiesa di S. Caterina, alle ore 8, ha celebrata la sua prima messa. Al S. Vangelo il P. Spirituale ha tenuto un discorso sulla dignità e la missione del sacerdote. Alla Comunione il novello sacerdote ha distribuito il Pane eucaristico alla famiglia religiosa e a tutti i Convittori ed alunni del Trevisio.

Terminata la S. Messa, ricevette il novello sacerdote l’omaggio dei presenti, ai quali venne distribuita una imagine-ricordo.

Nel pomeriggio, celebrandosi in città la festa del Papa, si tenne un’ora solenne di adorazione, chiusasi con la benedizione eucaristica, impartita dal novello sacerdote.

A sera nella cappella privata del Collegio, presente tutta la famiglia religiosa, il nostro Fr. Marco de Michelis pronunciò i suoi voti solenni, ricevuti dal M. R. P. Rettore, D. Giovanni Ferro, a ciò delegato dal Rev.mo P. Prov.le. Durante la cerimonia il M. R. P. Rettore tenne un infervorato e pratico discorso sulla vita comune.

**14 Marzo 1933**

Il M. R. P. Rettore ha convocato il Capitolo Collegiale per trattare dell’ammissione ai voti solenni dei Chierici Angelo Silvano e Bernardo Vanossi. Sono presenti i Padri D. Giovanni Ferro, Rettore, D. Antonio Calvi, Ministro, D. Ferdinando Ferioli. Dopo le solite preci e breve trattazione si viene alla votazione che dà il risultato : 3 sì, 0 no. Viene redatto l’atto seguente, di cui copia viene spedita al P.Gen.le.

“ A norma del cap. IX lib. III delle nostre Costituzioni, dietro invito del Rev.mo P. Gen.le D. Giovanni Ceriani, oggi 14 marzo, il M. R. P. Giovanni Ferro, Rettore di questo Collegio, ha riunito a Capitolo Collegiale i Padri per udire il loro parere circa l’ammissione alla Professione solenne dei Chierici di prima prova, i Chierici Angelo Silvano e Bernardo Vanossi.

Sono presenti il M. R. P. Giovanni Ferro Rettore e i Padri Antonio Calvi e Ferdinando Ferioli. La votazione ha avuto il seguente risultato: voti favorevoi 3, non favorevoli 0, vale a dire tutti i Padri si sono pronunziati favorevoli per l’ammissione dei due candidati alla Professione solenne.

In fede.

( Seguono le firme )

L’Attuario P. Ferdinando Ferioli

Con le preci consuete ha termine il Capitolo Collegiale.

**28 Marzo 1933**

Il P. Antonio Calvi oggi si è presentato in Curia per l’esame di confessione che ha avuto ottimo risultato. Gli è stata consegnata la regolare pagella di confessione per la diocesi.

**30 Marzo 1933**

Nella cappella privata del Collegio si è oggi raccolta la comunità religiosa per il Capitolo Collegiale della colpa. Dopo le solite preghiere il M. R. P. Rettore, prendendo lo spunto dall’inizio imminente dell’Anno Santo, raccomanda d’entrare nello spirito della chiesa, che determinò tale proclamazione e di trarne vantaggio rinnovando i propositi di una vita religiosa sempre più fervente. Ha quindi luogo l’accusa della colpa.

Il P. Rettore riunisce poi i Padri nel suo studio per comunicazioni. Il Capitolo si chiude con le preghiere prescritte dalle nostre Sante Costituzioni.

**9 Aprile 1933**

Nei tre giorni precedenti un Padre Camilliano tenne un breve corso di spirituali esercizi agli alunni, nella cappella interna del Collegio, in preparazione alla S. Pasqua.

Oggi, domenica delle Palme, tutti gli alunni Collegiali ed esterni hanno ricevuto la comunione pasquale dalle mani del M. R. P. Rettore. Egli ha celebrato la S. Messa alle ore otto ed alla comunione ha rivolto a tutti gli alunni infervorate parole intorno all’atto solenne che stavano per compiere. Le preghiere recitate durante la S. Messa vennero inframezzate da canti liturgic, eseguiti dai nostri Chierici e postulanti, accompagnati all’organo dal nostro Ch. Bianco.

A sera nella sala della bilioteca, il M. R. P. Spirituale ha tenuto una lezione sul precetto pasquale agli alunni collegiali delle scuole superiori, illustrandone il valore storico, religioso e sociale. La lezione venne ascoltata con molta attenzione e alla fine l’oratore venne felicitato dai buoni giovani con un caloroso battimani.

**12 Aprile 1933**

Oggi i Convittori si recano in famiglia per trascorrervi le vacanze pasquali.

**13 Aprile 1933**

Alle ore 7 il M. R. P. Rettore celebra la S. Messa nella chiesa di S. Caterina. Assistono tutti i religiosi che alla comunione ricevono Gesù dalle sue mani per l’adempimento del precetto pasquale.

Il P. Ferioli ha alle ore 6 celebrato nella cappella interna dell’Istituto distribuendo la S. Comunione alle RR. Suore Somasche e tenendo loro un fervorino.

Poi i Religiosi si recano in parrocchia per assistere alle funzioni della settimana santa, il che faranno anche nei giorni seguenti.

**14 Aprile 1933**

In questo giorno di Venerdì Santo del 19° Centenario della Redenzione, la famiglia religiosa si raccoglie in rigoroso ritiro. Al Mattino, meditazione, poi funzioni in parrocchia, poi Capitolo Collegiale della colpa. Il P. Rettore tiene un discorso intonato alla mestizia del giorno invitando ad unire i nostri sacrifici a quelli del Redentore Divino, agli scopi indicati dal Sommo Pontefice nella proclamazione dell’Anno Santo. Come ieri, si tenne l’ora santa, così oggi dalle 15 alle 16 si meditano le sette parole di Gesù, pronunciate dall’alto della Croce.

Alle ore 17 *Via Crucis*, poi mattutino delle tenebre. A sera, dopo cena, preghiere e pio esercizio della ‘ buona morte ‘.

I due chierici di teologia, Silvano e Vanossi, proposti per la professione solenne, furono interrogati sulla vocazione dai Padri Ferioli e Calvi, i quali lasciarono un documento lusinghiero sul buono spirito religioso dei due chierici stessi, documento che venne poi spedito al Rev.mo P. Gen.le

**16 Aprile 1933 Pasqua di Resurrezione**

Oggi, solennità di Pasqua, la chiesa è tutta parata a festa. Numerose le confessioni e le SS. Comnioni. Il M. R. P. Roascio, alle ore 8, celebra la messa solenne in canto assistito dai Padri. I nostri Chierici eseguiscono la messa a due voci di Perosi *Missa Te Deum.* Molti fedeli presenziano. Nel pomeriggio, esposizione del SS.mo e solenne benedizione impartita dallo stesso P. Pietro Roascio.

**17 Aprile 1933**

Seguendo la tradione locale anche i nostri Chierici e probandi, accompagnati dal P. Roascio, hanno oggi compiuta una passeggiata straordinaria. Partiti al mattino con il trenino di servizio alla stazione di Corso Valentino, hanno raggiunto S. Germano e poi, a piedi, passando per Terruggia si sono recati a Rosignano, meta della passeggiata. Nel pomeriggio hanno ripreso la via del ritorno e sono giunti a Casale verso le ore 19. La gionata primaverile ha contribuito alla buona riuscita della scampagnata.

**18 Aprile 1933**

Oggi rientrano i Convittori dalle vacanze pasquali e vengono riprese le lezioni.

**19 Aprile 1933**

P. Landini propone un convegno a Como per trattare di interessi comuni a tutti i nostri Collegi e per adottare linee di massima per l’uiformità d’indirizzo. Il nostro P. Rettore accetta la proposta e dichiara di appoggiarla.

**27 Aprile 1933**

In preparazione al 2.o Congresso Eucaristico diocesano, oggi, si è tenuta una solenne gionata del Clero al Salone Silvio Pellico, con adunanze di studio. Dalle ore 11 alle 12 vi fu un’ora di adorazione in duomo. Tutta la famiglia religiosa partecipò alla solenne giornata, riuscita magnifica.

**29 Aprile 1933**

Oggi anniversario del natalizio della Congregazione, il P. Rettore ha cantato la messa *pro gratiarum actione;* ha tenuta la funzione della rinnovazione dei voti seguendo il rito prescritto ed ha rivolto parole di occasione alla famiglia religiosa. Lo stesso P. Rettore ha conceduto vacanza ai Chierici e li ha mandati a fare una passeggiata al santuario di Nostra Signora di Crea.

**30 Aprile 1933**

Il P. Rettore si reca a Como per condurvi i Chierici Vanossi e Silvano i quali pronunzieranno i loro voti solenni dinanzi al P. Gen.le nel santuario del SS.mo Crocifisso.

Oggi ha inizio la pratica del mese mariano predicato dal P. Ferioli nella nostra chiesa di S. Caterina. Lo stesso Padre predicherà pure il mese mariano alla mattina nella cappella del Collegio per gli alunni Convittori.

**1 Maggio 1933**

Ritorna il P. Rettore insieme ai Chierici Vanossi e Silvano.

**7 Maggio 1933**

Con due autocorriere i Convittori, alunni esterni accompagnati dai loro Istitutori e qualche Professore, guidati dal P. Rettore e dal P. Ministro, si sono recati a Pallanza per la gita annuale. Hanno prestato omaggio alla tomba del Generale Cadorna, hanno visitato Suna, paese del Ven. Contardo Ferrini, hanno fatto una gita sul lago Maggiore e sono poi ritornati la sera entusiasti per l’annuale passeggiata felicemente riuscita.

**10 Maggio 1933**

Ricorrendo quest’anno il giubileo episcopale di Mons. Albino Pella Vescovo di Casale, fu organizzato da un apposito Comitato una grande Accademia svoltasi nella chiesa di S. Filippo con intervento di Vescovi, del Podestà, di molte altre Autorità e d’immenso pubblico d’invitati. Erano pure rappresentati tutti gli Ordini religiosi della città e diocesi. Il Collegio Treviso era largamente rappresentato. Per l’occasione il nostro Rev.mo P. Gen.le ha inviato una lettera di adesione e di encomio, assai gradita da S. Ecc. Rev.ma Mons. Albino Pella, nostro amatissimo Vescovo.

**7 – 14 Maggio 1933**

Si è svolto in questa settimana il 2.o Congresso eucaristico diocesano con funzioni eucaristiche, sedute di studio e adunanze plenarie di tutte le sezioni. Scopo del Congresso: santificazione della festa e partecipazione liturgica alla S. Messa. Tutte le funzioni furono assai frequentate; numerosissimi i fedeli partecipanti alle solenni funzioni eucaristiche in cattedrale. I nostri Padri prestarono aiuto per le confessioni; tutto il Collegio partecipò alle sedute di studio e alle sacre funzioni.

Il sabato 13 maggio fu la giornata delle scuole medie e anche i nostri collegiali, accompagnati da Assistenti, Professori e Superiori, convennero in cattedrale per ascoltare le dotte ed adorne parole di Mons. Evasi Calli, Vescovo di Parma. Solennissime riuscirono le funzioni in cattedrale alla domenica e trionfale davvero fu la processione di chiusa che passò per le vie principali della città gremite di popolo. La processione cominciò a snodarsi dalla cattedrale alle 15 e vi rientrò alle 18, dopo di aver sostato nella Piazza C. Alberto per il canto del *Credo* e la benedizione eucaristica.

Fecero corona al nostro amatissimo Vescovo Mons. Albino Pella durante le giornate del Congresso l’Arciv. Mons. Bortolomasi e i Vescovi Mons. E. Calli, Mons. Ugliengo, Mons. Rossi di Astie Mons. Sigismondo di Pontremoli, quattro Vescovi Monferrini consacrati da S. Ecc. Mons. Pella.

**13 – 15 Maggio 1933**

Nella giornata di sabato 13 maggio il nostro Ch. Tentorio con due alunni del Collegio si reca a Como a rappresentare il Trevisio alle feste centenarie della fondazione del Collegio Gallio. Sono ritornati oggi lunedì, 15 maggio.

**19 Maggio 1933**

Con l’orario consueto e le pratiche d’uso, oggi ci siamo raccolti in spirituale ritiro. Il P. Rettore ha rivolto parole intorno all’esatta osservanza dei propri doveri e dei proprii incarichi, ai componenti la famiglia religiosa; quindi ciascuno ha accusato la propria colpa. Durante il giorno si è serbato scrupoloso silenzio e a sera la giornata ha avuto compimento col pio esercizio della ‘ buona morte ‘.

**21 – 23 Maggio 1933**

Il P. Rettore si reca a Cherasco per conferire con il M. R. P. Prov.le. Ritorna nel pomeriggio d’oggi, 23 maggio.

**24 Maggio 1933**

Chiamatovi dal P. Prov.le per un periodo circa quindici giorni, il Ch. Vanossi viene mandato dal nostro P. Rettore Cherasco. Si reca colà per supplenza in camerata.

**25 Maggio 1933**

Fu promesso ai cantori del *Manasse* una passeggiata in compenso alle loro prestazioni che assicurarono il buon esito delle esecuzioni. Oggi la promessa ha avuto la sua realizzazione e i cantori, in numero di circa 40, furono accompagnati al santuario d’Oropa sopra Biella. Hanno partecipato alla gita alcuni Professori e Chierici e il P. Rettore e il P. Ministro, che l’organizzarono, la diressero.

La comitiva rientrò in Collegio la sera verso le ore ventuna.

**28 Maggio 1933**

Il mese mariano fu molto frequentato. Predicò ogni sera il P. Ferioli, il quale oggi ha celebrato alle 7 e distribuita la Comunione ai fedeli premettendo un fervorino d’ocasione. La messa delle 8 per i Convittori fu celebrata dal M. R. P. Rettore che rivolse infervorate parole ai giovani, i quali con molta attenzione e pietà avevano praticato il pio esercizio del mese mariano, predicato pure a loro dal P. Ferioli, Padre spirituale. Quasi tutti hanno voluto chiudere il mese di maggio dimostrando la loro figliale devozione alla Vergine col ricevere la S. Comunione.

Alla sera dopo la recita del S. Rosario e il canto delle litanie il P. Ferioli tenne il discorso di chiusura e, dopo la recita della formula per la consacrazione al Cuore di Maria, lo stesso P. Ferioli impartì la benedizione eucaristica.

Al canto di devote canzoncine fu dato da baciare al folto pubblico di fedeli la reliquia della B. V.

**3 Giugno 1933**

Oggi vigilia di Penteoste il P. Rettore ha convocata la famiglia religiosa per il Capitolo della colpa. Dopo le preghiere d’uso, ha rivolto brevi parole ai religiosi commentando il tratto: *Cum complerentur dies Pentecostes, erant omnes discipuli pariter in eodem loco.* Dopo l’accusa della colpa, il Capitolo ha aviuto termine cn le preghiere di rito.

**4 Giugno, Solennità di Pentecoste**

Giunti ormai alla fine dell’anno scolastico, il M. R. P. Ministro D. Antonio Calvi, accogliendo il desiderio dei collegiali ed alunni, ha organizzata una festa-omaggio del Collegio al loro amatissimo P. Rettore, D. Giovanni Ferro.

Alle ore 8, nella chiesa di S. Caterina, il P. Rettore ha cantato la Messa solenne ed ha distribuita la S. Comunione a tutti gli alunni. I nostri Chierici, accompagnati all’organo dal Ch. Bianco, hanno eseguito la messa a due voci *Te Deum* di D. Lorenzo Perosi.

A sera alla funzione in onore al S. Cuore, lo stesso P. Rettore ha impartita la benedizione eucaristica solenne. Poi tutta la comunità del Collegio si è raccolta nella sala-teatro.

Erano presenti Professori, ammiratori, e genitori di alunni.

La serata è iniziata con uno spettacolo cinematografico, rallegrato dal suono della radio. Poi il P. Ministro ha rivolto agli astanti opportune parole per illustrare il significato della cerimonia; quindi alcuni delle diverse camerate hanno presentato al P. Rettore indirizzi di omaggio e di riconoscenza. Durante lo spettacolo cinematografico il P. Rettore ha offerto agli alunni ed ai presenti un rinfresco con gelati, dolci e bibite.

La festa di congedo ha avuto termine con il canto delle *Acclamationes* a quattro voci, cantato da un coro poderoso di alunni e di effetto maestoso e con un omaggio floreale.

**5 Giugno 1933**

Questa sera i nostri Aspiranti della sezione’ Franchetti ‘ sono stati interrogati sulla materia di studio di quest’anno “ *I Comandamenti* “, dal Delegato nazionale con esito assai lusinghiero. Assistevano agli esami il R. P. Rettore, l’Assistente ecclesiastico ed il Segretario e Delegato della sezione Aspiranti. Il risultato degli esami stabilì la seguente graduatoria: Pittaluga, Olivelli, Lacelli, Gaio, Provera, Belgeri, Boveri, Carretto, Sarzano.

Finito l’esame, il Delegato nazionale rivolse una calda esortazione agli Aspiranti a voler con tutta la buona volontà corrispondere ai desideri del S. Padre che nei buoni Aspiranti vede il prospero avvenire dell’Azione Cattolica.

**8 Giugno 1933**

La mensile commemorazione del transito di S. Girolamo si è oggi celebrata con maggiore solennità, dovendo i Convittori a giorni lasciare il Collegio e rientrare nelle proprie famiglie per le vacanze estive. Alle ore 7, il M. R. P. Rettore ha celebrata la S. Messa all’altare del Santo, presenti tutti i Convittori e gli alunni esterni. A sera lo stesso P. Rettore impartì la benedizione eucaristica.

**4 Giugno 1933**

Al campo sportivo di Casale si è svolta oggi la manifestazione ginnico-sportiva di fine anno scolastico. Tutti i nostri alunni collegiali e semiconvittori vi hanno partecipato. La manifestazione è riuscita perfetta nella varietà degli esercizi. Siccome e prima dell’inizio e durante gl’intervalli di riposo i collegiali non furono sorvegliati e poterono così scorazzare a loro agio per tutto il campo con grave infrazione delle regole disciplinari, la Direzione del Collegio ha deciso per il prossimo anno scolastico di presentare domanda ai Dirigenti dell’O. N. B. perché: 1.o. i collegiali abbiano da raggiungere il campo sportivo poco tempo prima dell’inizio della prova. 2.o. venga destinato loro nel campo un luogo a parte. 3.o. sia permesso ai nostri Istitutori e Superiori di sorvegliarli nei periodi di riposo.

**10 – 14 Giugno 1933**

Sono terminate tutte le lezioni nelle scuole medie inferiori e superiori. I Convittori che non devono dare esami di Stato, hanno lasciato il Collegio e raggiunto le proprie famiglie per le vacanze estive.

**15 Giugno 1933**

La solennità del *Corpus Domini* si è festeggiata con la S. Messa e la comunione generale al mattino e con un’ora solenne di adorazione alla sera, predicata dal P. Ferioli, intercalata da mottetti eseguiti dalla *schola cantorum* dei Chierici. La sacra funzione ha avuto termine con la benedizione eucaristica.

Giunge da Cherasco il P. Prov.le e conduce con sé alunni di quel Collegio che dovranno sostenere gli esami di licenza ginnasiale.

**17 Giugno 1933**

Il M. R. P. Prov.le riparte per Cherasco.

**18 Giugno 1933**

Il M. R. P. Rettore ed il P. Ferioli sono chiamati a fare parte delle Commissioni per la Gara Diocesana di Catechismo fra le Associazioni di A. C. Il nostro alunno Meneghetti Claudio, membro effettivo della U. di A. C. interna S. Girolamo Emiliani è proclamato ‘ Araldo Diocesano ‘.

**21 Giugno 1933**

Il postulante Ch. Filippetto ha sostenuto con esito felice gli esami di licenza ginnasiale in questo R. Ginnasio-Liceo Balbo.

**22 Giugno 1933**

Ieri P. Rettore ha ricondotto a Cherasco quei Convittori che erano qua venuti per gli esami di licenza ginnasiale. Ne ha approfittato per conferire col M. R. P. Prov.le. E’ ritornato oggi.

**23 Giugno 1933**

Festa del S. Cuore.E’ stata solennizzata con Santa Messa, coroncina e comunione generale. Durante la S. Messa il Ch. Bianco ha eseguito all’*armonium* buone musiche liturgiche. A sera ora di adorazione*,* predicata dal P. Ferioli, atto di consacrazione, litanie del S. Cuore e benedizione solenne eucaristica. Le sacre funzioni furono condecorate da scelta musica palestriniana.

**24 Giugno 1933**

Quantunque la famiglia religiosa si fosse unita ai Convittori per celebrare la festa di congedo in omaggio al nostro amato P. Rettore, tuttavia oggi lo ha riservato tutto per sé la festa onomastica per ripetere al M. R. P. Superiore tutti i sentimenti di omaggio, di ubbidienza e di affetto.

Al mattino, dopo la S. Messa, celebrata dal P. Rettore presente tutta la comunità, questa si è raccolta nello studio del P. Rettore per porgergli gli auguri ed ascoltare una sua parola di incitamento.

A sera il P. Rettore ha funzionato la pratica giornaliera per il mese del S. Cuore ed ha impartito la benedizione eucaristica. I Chierici hanno eseguito uno scelto programma di musica sacra.

**25 Giugno 1933**

Santi esercizi spirituali per tutta la comunità. Il predicatore è il P. Macono dei Frati Minori di città e tiene due meditazioni ed una istruzione ogni giorno. Le altre ore sono impiegate da pie letture spirituali, dalla lettura delle SS. Regole, da lezioni di S. Liturgia, da letture di vite dei Santi, dalla recita delle Ore Canoniche in comune e il tutto viene regolato da un apposito orario affisso alla porta della cappella interna del Collegio.

**26 Giugno 1933**

Questa mattina nel locale Ginnasio-Liceo Regio Balbo hanno inizio gli esami di licenza liceale. Il R. Commissario è il Prof. Anfossi. Da Nervi e da Genova sono venuti tre dei nostri Chierici per sostenere gli esami di licenza liceale e sono i Chierici Temofonte, Cerchiari e Raviolo. Gli esami hanno avuto termine il 16 luglio con siddisfacente riultato. I nostri Chierici hanno dato ottima prova.

**28 Giugno 1933**

Tutte le alunne delle Scuole Elementari contigue al nostro Collegio, guidate dalle loro Sig.re Maestre e dalla Sig.ra Direttrice hanno assistito alle ore 8.30 alla S. Messa nella nostra chiesa di S. Caterina e dopo hanno ricevuto la benedizione eucaristica. La sacra funzione fu accompagnata dal suono dell’*armonium* e dai canti delle fanciulle.

Dopo la predica delle 11, la famiglia religiosa ha compiuto l’atto di umiltà della colpa. Il P. Rettore ha illustrato quanto fosse favorevole l’opportunità degli annuali esercizi spirituali per l’esercizio di quest’atto di umiltà, prescritto dalle nostre Sante Costituzioni.

**30 Giugno 1933**

Con la funzione della sera: S. Rosario, meditazione e fioretto, canto delle litanie del S. Cuore e benedizione eucaristica ha avuto termine il mese consacrato al S. Cuore di Gesù.

**1 Luglio 1933**

Questa mattina con la S. Messa, S. Comunione e la predica hanno avuto termine i santi spirituali esercizi. Si è cantata il *Te Deum* di ringraziamento.

**2 Luglio 1933**

Il P. Rettore, il P. Roascio, i Chierici, alcuni postulanti, Convittori ed Assistenti, in complessivo numero di 26 persone, partono per Roma per l’acquisto del S. Giubileo straordinario concesso dal S. Padre nel 19.o Centenario della Redenzione.

**8 Luglio 1933**

Ritornano da Roma i pellegrini, i quali ebbero la grazia particolare di essere ricevuti dal S. Padre, il quale pure volle benignamente rivolgere loro affettuose parole.

Come di consueto si è celebrata la solita funzioncina in onore di S. Girolamo. Ha tenuto il fervorino il P. Ferioli che ha impartito la benedizione eucaristica.

**19 Luglio 1933**

P. Roascio si reca a Genova invitatovi da quel P. Superiore per cantare la S. Messa nella chiesa della Maddalena, domani, solennità di S. Girolamo Emiliani.

Con una devota funzioncina celebrata nella nostra chiesa di S. Caterina si è inaugurato il periodo di cura elioterapica al Po per i bambini e le bambine di Casale. Il P. Rettore ha celebrata la S. Messa, dopo la quale ha rivolto opportune parole ai piccoli convenuti. La funzioncina ha avuto termine con la benedizione eucaristica. Scendano le benedizioni del Signore sul garrulo stolo di bimbi, affinchè con la robustezza fisica, cresca in essa l’amore al Signore che sublima le anime.

**20 Luglio 1933**

Con la messa solenne cantata dal P. Rettore, con il panegirico alla sera, detto dal P. Macono o.f.m., con la benedizione eucaristica e il bacio della reliquia, si è celebrato anche quest’anno con affluenza di popolo la festa di S. Girolamo. Essa fu preceduta da un devoto triduo. Le funzioni furono accompagnate da scelta musica. Sedeva all’*armonium* il Sig. Borgogno, M.o d’organo, ordinario del duomo, il quale onorò di sua presenza a mezzogiorno il nostro modesto pranzo festivo.

**21 Luglio 1933**

Sono partiti per Cherasco i nostri Chierici: Vanossi, Silvano, Mazzarello e Filippetto per il periodo delle vacanze. Li accompagnava pure il nostro Fratel Marco, il quale abbisogna di un po’ di riposo.

**24 Luglio 1933**

Ritorna P. Roascio da Genova dove fu invitato per cantarvi la S. Messa il 20 luglio giorno sacro al nostro S. Fondatore.

**26 Luglio 1933**

Il P. Rettore, che il 23 sera si era recato a Cherasco per conferire col P. Prov.le, ritorna oggi.

**28 Luglio 1933**

Oggi sono iniziati i lavori di ripulitura ai marmi degli altari e di restauro nella nostra chiesa di S. Caterina.

**29 Luglio 1933**

I postulanti, accompagnati dal P. Calvi, sono oggi partiti per passare le vacanze a Cherasco. Il loro Prefetto, Ch. Cogliati, li raggiungerà a giorni.

**8 Agosto 1933**

Come di consueto si è celebrata la funzioncina mensile in onore del glorioso transito di S. Girolamo con S-Messa al mattino al suo altare e con discorso, preghiere e benedizione eucaristica e bacio della reliquia a sera. Ha funzionato il P. Ferioli.

**9 Agosto 1933**

Il nostro Ch. Renato Bianco, che fu degente in questo ospedale di Casale per circa un mese, dietro consiglio dei medici viene mandato a Somasca per un periodo di cura e di riposo.

**15 Agosto 1933**

Preceduta da un triduo, predicato dal P. Ferioli, si celebra oggi la solennità di Masia Assunta al cielo. Al mattino Sante Messa alle ore 6, 7, ed alle ore 8 messa cantata. A sera, S. Rosario, discorso, litanie cantate e benedizione eucaristica.

Nel mattino P. Rettore convoca a Capitolo Collegiale i Padri Ferioli e Calvi per trattare dell’ammissione al noviziato dei chierici Zillo Zambonati e Giuseppe Filippetto. Tutti i Padri danno il loro voto favorevole, riservandosi di far presente ai Superiori circa il Ch. Zillo Zambonati la insufficienza, a loro avviso, degli studi classici, avendo detto Chierico frequentato un liceo alquanto ridotto e la salute fisica alquanto cagionevole.

**16 Agosto 1933**

Il R. P. Ferioli si è recato a Genova per supplire il P. Segalla, il quale ultimo è venuto qui oggi stesso per aiutare gli altri religiosi a dare ripetizioni ai Convittori che devono riparare nella sessione di settembre. Arrivano pure in questo giorno da Cherasco i Chierici Silvano e Mazzarello e il Fratello laico Michelis Marco.

**18 Agosto 1933**

Arriva il P. Marelli, P. Prov.le, e qui si ferma poche ore. Vanno a Como a conferire col Rev.mo P. Gen.le il P. Prov.le e il P. Rettore.

**19 Agosto 1933**

Arrivano da Como il M. R. P. Marelli e il R. P. Rettore.

**20 Agosto 1933**

Il M. R. P. Prov.le D. Achille Marelli parte oggi diretto alla sua residenza al Collegio di Cherasco.

**27 Agosto 1933**

E’ partito per Cherasco il nostro Ch. Luigi Bernardo Vanossi, il quale era qui venuto, vernerdì 25 u. s. per recarsi poi ad Alessandria al Distretto Militare per passare la visita.

**31 Agosto 1933**

Riunione del Capitolo Collegiale per l’accusa della colpa.

**1 Settembre 1933**

Parte per Como il probando chierico Zillo Zambonati, neonovizio.

**4 Settembre 1933**

Copia della relazione rassegnata all’Amministrazione per l’anno scolastico 1932-33:

Onorevole Amministrazione.

L’anno 1932-33, benchè secondo soltanto della gestione dei Padri Somaschi, ha segnato per lo sviluppo del Collegio Trevisio un importante passo; e questo sviluppo così repentino ci fa ben sperare che in breve si riuscirà a raggiungere lo scopo che i Somaschi si sono prefisso ritornando a Casale: riportare cioè il Collegio al posto che un tempo occupava fra i più fiorenti Istituti di educazione dell’Italia Settentrionale.

Per accennare ad alcuni particolari dell’opera svolta in quest’anno, noteremo:

Si è continuato a tenere riunioni, che se non si possono ancora chiamare accademie letterarie per le loro modeste proporzioni, lo diventeranno certamente, lo diventeranno in seguito in buona parte pubbliche. In esse i giovani allievi devono dar prova delle serietà della loro applicazione allo studio, svolgendo tesi letterariamente storiche, il cui tema viene assegnato dalla Direzione.

Considerando poi che non si può prescindere dall’insegnamento religioso, del resto fatto oggetto del programma governativo in tutte le scuole, dato il riconoscimento ufficiale del governo di Mussolini della necessità di dare il giusto valore al sentimento di religiosità, del resto fatto oggetto del programma governativo in tutte le scuole tanto accentuato nella nostra cara Italia; considerato anche che lo scopo cui mirò il Dottor Trevigi nel fondare il Collegio era appunto quello di educare i giovani alla pietà e allo studio; si è istituito un corso di religione, e alcuni nostri Convittori parteciparono alla gara catechistica nazionale riportando lusinghieri successi.

A scopo istruttivo e ricreativo si organizzarono gite; notevole fra esse quelle ai laghi d’Orta e Maggiore, a Biella e Santuario di Oropa, e l’ultima a Roma. Nella prima un gruppo di oltre cento alunni in divisa, dopo aver attraversato in bell’ordine le vie di Pallanza, si portarono a deporre una corona di fiori al mausoleo di Cadorna, in segno di riconoscente omaggio al grande protagonista dell’ultima guerra per la indipendenza dell’Italia.

Alla gita, che ebbe per meta la capitale, partecipò soltanto una rappresentanza di dirigenti e di alunni. Il programma comprendeva una visita al Sommo Pontefice, il quale per interessamento di alcuni nostri Superiori Maggiori, concesse una udienza privata e si degnò di rivolgere ai presenti e agli assenti che essi rappresentavano, paterne parole di incoraggiamento e di lode; una visita ai principali monumenti di Roma rinata a nuova gloria, alla Mostra della Rivoluzione fascista, documentazione importante dei sacrifici compiuti nell’opera di redenzione della Patria dalla insania sovversiva.

Si organizzò una importante rappresentazione teatrale a cui presero parte ben cinquanta alunni. Dopo una lunga e diligente preparazione, si potè mettere sulla scena l’opera biblica *Manasse in Babilonia* del maestro Coccon di Venezia, già alunno di un Orfanotrofio Autorità Somaschi. La rappresentazione si ripetè tre volte alla presenza dei delle e di numerosa e scelta rappresentanza di cittadini.

Per ricreare gli alunni si è provvisto il Collegio di una macchina cinematografica e di un apparecchio per audizioni radiofoniche; si è mantenuta una buona squadra sportiva, che sostenne anche in quest’anno importanti incontri di calcio sul campo sportivo *Natal Palli* e su altri minori.

Come già nell’anno precedente, si sono compiuti alcuni lavori e altri se ne stanno compiendo per la sistemazione degli studi, delle camerate ( dove è stata sostituita con mobilia nuova gran parte della vecchia esistente ), e specialamente dell’infermeria e della cucina; altri lavori sono stati fatti per valorizzare sempre meglio il patrimonio artistico a noi affidato nella Chiesa di Santa Caterina.

Durante l’anno scolastico la visita dell’Ill.mo Sig. Capo Gabinetto del R. Provveditore degli Studi; egli constatò con grande soddisfazione l’ottimo funzionamento del Collegio, lodò le iniziative dalla Direzione intrapprese in ogni campo di sua spettanza, ma constatò anche la necessità di compiere ancora altri lavori, richiesti dall’igiene e dal decoro fattori importantissimi di educazione. Non specifichiamo quali siano questi lavori, perché ci consta che cotesta On. Amministrazione ne ha avuta diretta comunicazione dal R. Provveditore.

Inviando la presente relazione sull’andamento morale del Collegio, si ritiene necessario chiamare l’attenzione di cotesta On. Amministrazione su un fatto che è della massima importanza per l’avvenire del Colelgio stesso, e ci si crede in diritto di farlo, perché a giudicare dei mezzi a favorire lo sviluppo di un istituto di educazione, nessuno più di noi è competente, data la pratica acquistata nella direzione di tanti altri e in particolare nei due anni trascorsi in questo.

Da parecchio tempo il R. nostro Liceo-Ginnasio, il quale negli ultimi anni ha avuto un grande sviluppo, sente il bisogno di una sede propria adatta per numero di aule e per esigenze di igiene.

Questa considerazione ci induce a rivolgerci agli On. Membri di Consiglio di Amministrazione, perché con la loro autorità che non si può disgiungere da una grave responsabilità, vogliano impiegare ogni mezzo per scongiurare il pericolo che incombe al Collegio, i cui interessi sono stati loro affidati dalla cittadinanza casalese.

Vi sarebbe un modo facile per risolvere la difficoltà con vantaggio sia del R. Ginnasio-Liceo sia del Collegio: far sorgere il fabbricato scolastico accanto al Collegio stesso, nell’area ora occupata dalle Scuole Elementari Femminili, di proprietà dell’Ente Trevisio. Non stiamo ad elencare tutte le ragioni di convenienza che militano a favore di questa soluzione in confronto di quella caldeggiata da alcuni di costruire un nuovo palazzo nella Piazza Dante, perché ciò non è di nostra spettanza e perché su questo argomento sono state fatte tante discussioni e polemiche anche pubbliche.

Sappiamo che cotesto On. Consiglio ha deliberato di concorrere con un forte contributo alla spesa della nuova costruzione, perché, ci fu detto, secondo una convenzione stipulata fra il Comune di Casale e i Padri Somaschi, questi, in qualità di proprietari, si sarebbero obbligati a fornire i locali per le pubbliche scuole; e certo non si può non riconoscere il valore di una convenzione anche dopo un secolo dalla sua stipulazione. Noi non conosciamo esattamente i termini di quella convenzione, ma pur esendo così le cose, ci pare necessario saper penetrare lo spirito della convenzione stessa. E’ ovvio pensare che i nostri Maggiori nell’addossarsi un onore così grave siano stati spinti dalla considerazione del grande vataggio che reca ad un Collegio l’avere le scuole interne. Ora questo On. Consiglio, succeduto ai Somaschi nell’Amministrazione, se ha l’obbligo di tener fede agli impegni assunti dai suoi predecessori, ha in pari tempo il dovere morale di far riconoscere i diritti da essi con gli impegni stessi acquisiti.

Riteniamo perciò che cotesto On. Consiglio non possa falcidiare il patrimonio costituito a favore del Collegio Trevisio, erogando somme di denaro per sovvenzionare un’opera che riuscirà di certo gravissimo danno per il Collegio stesso.

Prima di esprimere questo nostro parere, trattandosi di un fatto che può compromettere l’avvenire del Collegio, che non interessa soltanto gli attuali Dirigenti, abbiamo interpellato i nostri Superiori Maggiori, i quali ci hanno consigliato di compiere questo passo, invitando il Consiglio di Amministrazione responsabile a volersi interessare per evitare con ogni mezzo il pericolo che incombe.

Vogliamo sperare che le ragioni da noi adotte siano sufficienti a persuadere cotesto On. Consiglio della necessità di agire energicamente, e notifichiamo che in caso contrario questa Direzione si vedrà costretta a provvedere per salvaguardare la propria posizione con quei mezzi che crederà più opportuni.

Con perfetta osservanza.

La soprascritta relazione consta di due parti bene distinte, delle quali solamente la prima sarà mandata all’Ill.mo Sig. Podestà di Casale e letta nell’Assemblea del Consiglio dei Provvisori; la seconda parte fu riservata dai Padri per il solo On. Consiglio di Amministrazione dell’Ente Trevisio.

Nota dell’Attuario ( *pro tempore* ) P. D. Pietro Roascio

**8 Settembre 1933**

Funzioncina serale per la commemorazione del transito del S. Fondatore. Discorso del M. R. P. Ferro Rettore.

**10 Settembre 1933**

Ritorna da Somasca il nostro Ch. Renato Bianco.

**12 Settembre 1933**

In Curia vescovile il R. P. D. Pietro Roascio ha dato oggi gli esami di confessione ed è stato approvato a ricevere le confessioni dei fedeli.

**17 Settembre 1933**

*In nomine Domini.*

Il M. R. P. Rettore ha radunato il Capitolo Collegiale e dopo le preci consuete ne ha esposto il motivo.

Parlando della prossima fausta ricorrenza del Centenario ( 1937 ) del felice transito del nostro Fondatore S. Girolamo Emiliani, alcuni nostri Religiosi hanno espresso un’idea che sappiamo essere desiderio di molti Confratelli: e che merita di essere presa in seria considerazione: l’erezione in Somasca di un tempio vasto e ricco in onore del Santo in luogo della chiesa attuale, troppo modeta ed insufficiente.

Solamente ad enunciarlo questo progetto può sembrare ardito; ma con l’aiuto del Signore e con la buona volontà di tutti i Confratelli, dobbiamo sperare di riuscire a rendere una realtà ciò che ora è un sogno.

Proponiamo l’idea ai nostri Superiori e a tutti i Religiosi del nostro Ordine con la speranza che se ne facciano fervidi propagatori.

I primi dirigeranno tutte le nostre aspirazioni; gli altri con la preghiera e col ricorso a mezzi umani se ne faranno validi collaboratori.

Domanderemo aiuti, ci imporremo sacrifici, faremo economie per concorrere con slancio e ardore a quest’opera che ci sembra assolutamente indispensabile per l’onore del nostro S. Padre, decoro del Santuario di Somasca e dignità dell’Ordine nostro.

Facciamo voti che questa proposta sia accettata dai nostri Venerati Superiori e da tutti i Confratelli sia appresa con quell’entusiasmo che potrà loro suggerire la filiale pietà e devozione verso il glorioso Padre e Fondatore.

Firmato dai Padri:

P. Dott. Giovanni Ferro Superiore

P. Prof. Bartolomeo Segalla

P. D. Antonio Calvi

P. D. Pietro Roascio

**18 Settembre 1933**

Arriva da Cherasco il probando chierico Filippetto Giuseppe il quale domani partirà per Somasca a compiervi il suo anno di noviziato .

Parte oggi per Genova il P. Segalla che qui aveva prestato l’opera sua come ripetitore.

Oggi il M. R. P. Rettore va a Cherasco per conferire con il M. R. P. Prov.le e ritorna nella stessa serata.

Arriva da Rapallo il R. P. D. Luigi Bassignana, al quale è assegnato l’ufficio di Ministro del Collegio.

**19 Settembre 1933**

Arriva da Genova il M. R. P. Ferdinando Ferioli, Direttore spirituale dei Convittori e Cappellano della Ven. chiesa di S. Caterina.

**21 Settembre 1933**

Parte per Cherasco Il R. P. D. Pietro Roascio, colà chiamato dall’obbedienza del M. R. Prov.le.

**22 Settembre 1933**

Da Cherasco arrivano i probandi che colà passarono le vacanze e alcuni Chierici qui destinati. Quest’anno tutti i Chierici teologi della Provincia frequenteranno questo nostro Seminario diocesano.

**24 Settembre 1933**

Accompagnati dal P. Ferioli sono partiti per Milano destinati al nostro Collegio Usuelli i probandi Mondino, Bernardi e Marenco, i quali frequenteranno al Leone XIII la IV classe ginnasiale, avendo felicemente superati gli esami al R. Ginnasio di Cherasco.

**25 Settembre 1933**

Si riunisce il Capitolo Collegiale ed approva a pieni voti l’ammissione alla prima tonsura dei Chierici di secondo corso di teologia.

**27 Settembre 1933**

Viene celebrata la festa del Patrocinio della Madonna degli Orfani con messa cantata e solenne funzione serale.

**29 Settembre 1933**

Il M. R. P. Calvi Antonio, che per due anni prestò l’opera sua intelligente ed assidua in questo Collegio in qualità di P. Ministro ed Economo, oggi parte per Nervi, colà destinato dall’ubbidienza.

Ieri fu giornata di ritiro. Predicò il Can.co Boltri.

Alle 10 ci fu il Capitolo dell’accusa della colpa. Il P. Rettore parlò dell’opportunità di quel giorno di ritiro alla vigilia del nuovo anno di lavoro.

Dopo l’accusa della colpa ebbe parole di ringraziamento e di fraterno congedo per il P. Calvi e per il P. Ferioli, il quale pure a giorni dovrà raggiungere la sua residenza a Nervi, assegnatagli dall’ubbidienza.

Il P. Ferioli ha dato sempre ottimo esempio alla Comunità, di obbedienza e di ogni virtù religiosa.

P. Giovanni Ferro Rettore

**1 Ottobre 1933**

Rientrano i Convittori per l’inizio dell’anno colastico.

**2 Ottobre 1933**

Il P. Ferioli parte per Nervi.

**23 Ottobre 1933**

Arriva da Ruddi di Alba il postulante Raimondo Marco.

**28 Ottobre 1933**

Don Giuseppe Rugattieri tiene una conferenza ai Convittori, ai giovani dei circoli cittadini, agli studenti, e ad un folto gruppo di altri invitati, su Aldo Marcozzi. L’oratore fu ascoltato con molto interesse, riportandone tutti ottime impressioni.

**28 Ottobre 1933**

Registrazione in ritardo. Il 30 settembre arriva da Cherasco il P. Luigi Cogno per assumere la carica di Ministro in sostituzione del P. Bassignana che assume l’insegnamento religioso nel R. Ginnasio–Liceo Balbo di questa città.

**13 Novembre 1933**

Arriva da Malvena il Ch. Mozzato G. Battista.

Il tre ottobre si è riunito il Capitolo per l’ammissione alla tonsura e agli ordini minori dei Chierici Silvano Angelo, Vanossi Bernardo, Tentorio Marco, Bianco Renato, Mazzarello Franco. Tutti furono ammessi ad unanimità di voti.

**1 Dicembre 1933**

Il Capitolo Collegiale approva con titalità di voti l’ammissione all’ordine del diaconato del Ch. Don Silvio Ronzoni.

**24 Dicembre 1933**

Parte per Como il Ch. Don Silvio Ronzoni per essere ivi ordinato Diacono.

Si è cantata la messa di mezza notte nel coro di S. Caterina, benedetto ed aperto al pubblico. Il P. Rettore cantò la messa, facendo da ministri due altri religiosi della casa. Numerose le confessioni, numerosissime le comunioni.

**26 Dicembre 1933**

Ritorna da Como il Ch. Don Silvio Ronzoni, ordinato diacono da S. Ecc. Macchi nella chiesa della SS. Annunziata.

**31 Dicembre 1933**

Anche quest’anno, promossa dalla Società di *Adoratori notturni* si è tenuta nel coro di S. Caterina appositamente preparato e riscaldato la veglia notturna davanti a Gesù, esposto solennemente sull’altare

A Mezza notte S. Messa celebrata da P. Rettore, *Te Deum* e solenne benedizione eucaristica. Numeroso il concorso di adoratori e pure numerose le comunioni.

In questi giorni delle feste natalizie viene a Casale il P.Antonio Calvi per passare alcuni giorni in famiglia.

Il Rev.mo P. Prov.le, il giorno 27 e 28, ci ha regalato una sua visita, che tanto era desiderata.

**ANNO 1934**

**Stato della famiglia religiosa**

M. R. P. Giovanni Ferro Rettore e Superiore

R. P. Luigi Bassignana Vicesuperiore

R. P. Luigi Cogno Ministro

R. D. Silvio Ronzoni Prefetto probandi 4.a teologia

R. Ch. Marco Tentorio Prefetto Chierici 2.a teologia

R. Ch. Angelo Silvano Prefetto 3.a camerata 2.a teologia

R. Ch. Bernado Vanossi Prefetto 1.a camerata 2.a teologia

R. Ch. Renato Bianco Prefetto 2.a camerata 2.a teologia

R. Ch. Francesco Mazzarello ……. 2.a teologia

R. Ch. Dante Cogliati Prefetto Semiconvittori 2.a liceo

R. Ch. G. Battista Mozzato

Fr. Pietro Bodega Sacrestano

Vi sono inoltre:

N. 6 postulanti della 4.a ginnasiale

N. 1 Fratello laico

N. 11 Suore che attendono alla guardaroba e cucina

N. 1 postulante Suora

Seggiano Mario Ospite domestico

Giuseppe Magliano aiutante del P. Ministro

Mario Maraviglia Prefetto supplente

Mario Frassineti Prefetto supplente

Giovanni Grasso Prefetto supplente

Ottavio Koschitz Prefetto supplente

Personale di servizio:

Felice Marchisio Portiere

Giacomo Rosa Cameriere

Giuseppe Rosa Cameriere

Pietro Ferrero Cameriere

Giovanni Quaranta Cameriere

Francesco Boietto Cameriere

Evasio Franchi Cameriere

Alunni Convittori N. 93

Alunni Semiconvittori N. 32

**2 Gennaio 1934**

Questa sera rientrano i ragazzi dalle vacanze natalizie e domani ricominciano le scuole.

**5 Gennaio 1934**

Il P. Bassignana si reca a Montemagno per predicarvi le S. Quarantore.

**8 Gennaio 1934**

Il P. Rettore si è recato a Genova il giorno anteriore per conferire col Rev.mo P. Vicario Gen.le, ritorna.

**25 Gennaio 1934**

Nel Capitolo Collegiale furono ammessi alla professione religiosa solenne con totalità di voti i Rev.di Chierici Marco Tentorio e Renato Bianco.

**4 Febbraio 1934**

Preceduta da un triduo predicato da Don Bianco …. Parroco di S. Giovanni si è celebrata con anticipazione la festa esterna di S. Girolamo. Intervenne a dare maggior splendore alla solennità S. E. Mons. Albino Pella che alla mattina celebrò la S. Messa della comunione generale alle ore 8 e alla sera alle 5 impartì solennemente la benedizione eucaristica.

Il P. Rettore in seguito alla questione circa il costruendo locale per il Liceo-Ginnasio, chiedendosi rinuncie di terreno e di cortili, ha inviato all’Amministrazione del Collegio Trevisio la lettera qui sotto trascritta nella quale esprime il suo parere intorno alla questione.

2.11.34 XII E. F.

Ill.mo Sig. Presidente

Prima di rispondere ai quesiti che la S. V. Ill.ma mi rinnovò nell’ultimo colloquio di domenica scorsa, compio il dovere di esprimere a nome pure dei miei Confratelli e delle famiglie dei Convittori del Collegio Trevisio i più sentiti ringraziamenti alla S. V. Ill.ma e a cotesta On. Direzione per l’opera intelligente e saggia onde si è resa grandemente benemerita di questa città, che vedrà presto sorgere a lato del vetusto Collegio Trevisio una più degna sede del glorioso Liceo-Ginnasio Balbo.

Ne è minore la gratitudine che serbiamo all’Ill.mo Sig. Podestà di Casale, del quale abbiamo sempre ammirato l’oggettivo ed imparziale giudizio nell’esame delle varie soluzioni proposte; a lui auguriamo che la soddisfazione di veder finalmente definita la vessata questione del Liceo . Sia tale da fargli dimenticare le noie e i fastidi che gli vennero dalle numerose difficoltà incontrate.

Ora per superare quelle che si frappongono alla esecuzione del progetto presentato da cotesta On. Amministrazione, comprendiamo molto bene che si rende necessario da parte nostra qualche grave sacrificio.

Ci dichiariamo pertanto disposti a rinunciare al grande cortile che separa il Collegio dalle Scuole elementari di Piazza Castello e a concedere che per due anni dall’esodo del Liceo-Ginnasio dall’antica sede, questa venga occupata dalle Scuole Elementari Maschili del Comune, esclusi i cortili.

Ora poiché ci fa sperare in un ulteriore incremento e sviluppo del Collegio che già conta 130 giovani tra Convittori e Semiconvittori, siamo costretti a pregare questa On. Amministrazione perché venga concesso l’uso dei due cortili del palazzo Vitta, che sarà naturalmente limitato alle due brevi ricreazioni del pomeriggio.

Confido di poter facilmente ciò ottenere da cotesta On. Amministrazione che, fin dal 1916, prevedendo già l’attuale consolante sviluppo del Collegio, deliberava di comperare il Palazzo Vitta, perché “ fosse adibito almeno in parte ai crescenti bisogni delle Scuole classiche e del Convitto, che in seguito alla fusione col Convitto Leardi va sempre sensibilmente aumentando di popolazione e di importanza “ ( dal Verb. del Cons. d’Ammin. 9 luglio 1916 ).

Rinnovando a Lei, Ill.mo Sig. Presidente e ai Suoi On.li Colleghi i sensi della mia profonda stima e riconoscenza, mi professo della S. V. Ill.ma

Dev.mo P. Giovanni Ferro Rettore

**11 Febbraio 1934**

Oggi si è effettuata l’adunata degli ex-allievi. Prearata con dligente solerzia dal P. Rettore ha avuto un felicissimo esito. I giovani ex-allievi corrisposero allinvito all’unanimità. Il P. Rettore in una riunione dopo aver salutato i convenuti propose la formazione di una società di ex-allievi del Trevisio che si ricollegherà all’associazione ex-allievi dei Padri Somaschi.

Lo stesso P. Rettore lesse un breve statuto per detta società, che fu approvato e si procedette all’elezione del Presidente e del Segretario, riuscendo eletto Bolognini Francesco, Presidente, e Rota Mario, Segretario. All’agape fraterna alla quale partetciparono i Superiori, gli ex-allievi e gli allievi uscenti in quest’anno parlò il Presidente Bolognini che facendosi interprete dei sentimenti dei compagni espresse il suo ringraziamento e gratitudine promettendo la sua cooperazione coi Padri Somaschi per il bene della società.

**26 Febbrai 1934**

Oggi si è radunatp il Capitolo Collegiale per l’ammissione al sacro ordine del presbiterato del diacono Don Silvio Ronzoni: sottomessa ai voti la sua ammissiione fu approvata all’unanimità.

**26 Febbraio 1934**

Nei giorni 23, 24, 25 del corrente mese S. E. Mons. Albino Pella ha conferito la tonsura e gli ordini minori ai nostri Chierici Silvano Angelo, Bianco Renato, Vanossi Bernardo, Tentorio Marco e Mazzarello Francesco. Gli esercizi, li han fatti in Seminario.

Inoltre per gli esercizi è venuto da Cherasco anche il Ch. Aonzio che farà la professione solenne il 29 aprile p. v.

**3 Aprile 1934**

Il P. Rettore coi Chierici e coi postulanti si recano in pellegrinaggio al S. Crocifisso miracoloso di Asti; indi proseguirono per Castigliole d’Asti, ospitati dalla famiglia del Ch. Bianco.

**25 Aprile 1934**

I Convittori ed i Semiconvittori col P. Rettore e P. Ministro si recano in gita a Milano a visitare la Fiera Campionaria. Detta passeggiata fu organizzata di comune accordo col Sig. Preside del Liceo–Ginnasio che condusse pure tutti gli alunni del Ginnasio superiore e del Liceo. Il P. Rettore offrì il pranzo a tutti gli Insegnanti che parteciparono alla gita.

**29 Aprile 1934**

Partono per Como, dove faranno la professione solenne, i Chierici Renato Bianco, Marco Tentorio, Angelo Aonzo.

**26 Maggio 1934**

Indetta dall’O. N. B. tutti gli alunni del Collegio partecipano all’annuale passeggiata che si è fatta quest’anno a Courmayeur. Partecipò pure a detta gita invitato dall’O. N. B. e per sorvegliare gli alunni nostri il P. Rettore con un Prefetto.

**26 Maggio 1934**

Un piccolo gruppo di alunni, che hanno intenzione di recarsi ai bagni quest’estate, vanno a Nervi col P. Ministro in gita.

**12 Giugno 1934**

Arrivano da Rapallo e Nervi gli alunni dei nostri due Collegi candidati agli esami di ammissione al Liceo classico e alla prima classe dell’Istituto superiore. Esami che sosterranno nel R. Liceo-Ginnasio Balbo e R. Istituto Leardi di questa città.

**12 Giugno 1934**

Arriva il Rev.mo P. Generale Giovanni Ceriani per la visita canonica a questa casa religiosa e Collegio. Radunata tutta la famiglia religiosa tenne ad essa un breve discorso sull’obbedienza iniziando così la sua visita. Indi chiamò privatamente ogni singolo religioso. Si trattenne in questa casa due giorni e prima di partire volle lasciare un atto della sua visita come risulta a pagina 105 di questo stesso libro degli Atti.

**23 Giugno 1934**

Arrivano da Como per gli esami di maturità classica i Chierici Boeris Giuseppe, Risso Fedele, Corsini Pasquale.

**13 Giugno 1934**

Non ho altro che compiacermi del buon ordine di questa casa, specialmente della pietà religiosa, sicura arra di benedizioni elette.

Se dovessi fare una raccomandazione sarebbe quelle che a tutti i nostri Connvittori, si solleciti lo studio del Catechismo, in modo che uscendo essi dai nostri Istituti, abbiano la più profonda coltura religiosa, la più perfetta cognizione di Dio. Ricordiamoci che la Religione trova il vero nemico nella sola ignoranza. Ricordiamoci sempre dell’opera umile davanti all’umano sguardo del nostro Santo Padre Girolamo, grandiosa davanti alla Chiesa, nell’opera catechistica.

Il Signore benedica il Superiore e tutti questi buoni religiosi e la Sua pace *maneat semper.*

P. Ceriani D. Giovanni

**29 Giugno 1934**

Oggi nella chiesa cattedrale da S. E. Alvino Pella il nostro diacono D. Silvio Ronzoni ha ricto il sacro ordine del presbiterato.

**1 Luglio 1934**

I Padri disponibili ed i Chierici partono per Cherasco per gli annuali esercizi spirituali.

**16 Luglio 1934**

Il P. Rettore partì per Treviso per predicarvi un triduo in preparazione alla festa di S. Girolamo Emiliani.

**20 Luglio 1934**

Preceduta da un triduo predicato si è celebrata la festa di S. Girolamo Emiliani. Alle 7 messa della comunione, alla sera santo Rosario, panegirico, benedizione eucaristica e bacio della reliquia. Il concorso del popolo fu grande.

**28 Settembre 1934**

Radunata tutta la comunità il P. Rettore tiene ad essa una breve esortazione sulla carità religiosa e fraterna: indi saluta e si congeda da quelli che da questa casa partono destinati ad altre. In questa stessa occasione il il Capitolo Collegiale approva unanimamente l’ammissione del Ch. Antonio Cogliati.

**24 Settemnre 1934**

Il P. Silvio Ronzoni parte per Cherasco ivi destinato dall’ubbidienza.

**30 Settembre 1934**

Rientrano dalle vacanze estive per iniziare il nuovo anno scolastico i Convittori meno quelli del ginnasio superiore e liceo che tarderanno ancora quattro giorni.

**1 Ottobre 1934**

Inizio dell’anno scolastico 1934-1935.

**8 Ottobre 1934**

Il Capitolo della casa ha approvato l’ammissione del Ch. Mozzato alla professione solenne.

**15 Ottobre 1934**

Arriva da Genova il P. Bartolomeo Segalla, destinato dall’obbedienza a questa casa religiosa.

**30 Ottobre 1934**

Il P. Rettore ha radunato il Capitolo dei Padri per trattare dell’andamento della casa religiosa. Ha comunicato che il Ch. Tentorio per motivi di salute è stato mandato a Nervi. Ha fatto poi la distribuzione degli uffici come segue: al P. Rettore, direzione ed amministrazione, cura dei Chieriri e Prefetti, al P. Segalla, ufficio di Vicesuperiore, istruzione religiosa ai Laici e da farsi ogni 1.a e 3.a domenica del mese dalle 18 alle 18.1/2, aiuto alle confessioni dei Convittori al sabato sera, assistente ecclesiastico dell’Assoxiazione interna di Azione Cattolica; inoltre aiuterà gli studenti Convittori nello studio secondo l’opportunità; al P. Bassignana, oltre l’ufficio di Insegnante di Religione in queste Scuole Regie, è affidata la direzione spirituale nel Convitto e nella chiesa di S. Caterina; eserciterà inoltre la sorveglianza e il controllo dei lavori che gli operai estranei faranno in casa; al P. Minitro la disciplina dei Convittori e dei camerieri.

Il P. Rettore ha detto poi che l’orario interno della famiglia religiosa rimane com’è, e così pure le pratiche comuni. Ha raccomandato ai P. Bassignana e Ministro di mantenere il contatto con gli Insegnanti delle Scuole per un sempre migliore profitto degli alunni.

Ha terminato esortando tutti a cooperare, con i mezzi spirituali specialmente, al buon andamento del Collegio, che, con l’aumento degli alunni Convittori va acquistando sempre maggiore importanza e richiede un continuo senso di responsabilità.

Il Capitolo è stato iniziato e terminato con le preghere consuete.

**I Novembre 1934**

Questa sera la comunità ha recitato coralmente l’Ufficio dei Defunti.

**2 Novembre 1934**

Alle ore 8 si è cantata solennemente la Messa in suffragio di tutti i fedeli defunti.

**3 Novembre 1934**

Alle ore 6 si è cantata la Messa in suffragio dei nostri Confratelli defunti e si sono applicate altre messe ( Costit. 426 ).

**29 Novembre 1934**

Questa sera nella cappella si è radunato il Capitolo Collegiale. Il P. Rettore rivolse ai Religiosi una esortazione per richiamare al dovere di attendere alla propria individuale perfezione e per il buon andamento della famiglia religiosa e del Collegio. Seguì poi l’accusa della colpa.

**16 Dicembre 1934**

Questa mattina S. E. Mons. Albino Pella Vescovo diocano ha solennemente benedetto e riaperto al culto il coro della nostra chiesa di S. Caterina.

Il coro adiacente alla chiesa, il quale era stato per lungo tempo adibito ad uso profano, fu in questi mesi ripulito e restaurato nelle sue decorazioni dal giovane ed intelligente pittore Federico Panizza; perché era intenzione del P. Rettore e degli altri Religiosi restituire il luogo alla sua primitiva destinazione. Dice infatti la scritta che si legge nell’affresco decorativo in alto sopra l’altare:*” L’anno 1724 fu eretta ed adornata questa chiesa interiore dedicata alla S. Croce “*

Così questa chiesa interiore, dalla volta maestosa, adorna di pregevole affreschi e da un mirabile semicerchio di stalli monastici, ritornerà a essere luogo di preghiera, sarà cioè la chiesa interna dei nostri Convittori e della famiglia religiosa; e inoltre, per desiderio di S. E. Mons. Vescovo, si raccoglieranno qui gli studenti esterni della città per compiervi nei giorni festivi le loro pratiche spirituali, assistiti dai nostri Religiosi.

Il rito della solenne benedizione riuscì commovente. La chiesa era già affollata dai nostri Convittori e da molti studenti esterni. S. E. Mons. Vescovo, vestito pontificalmente e accompagnato dai nostri Religiosi, entrò dalla porta verso il Collegio, accolta dal canto *Sacerdos et Pontifex,* eseguito a voci miste dai ragazzi e dai Chierici; si recitarono poi le litanie dei Santi con le orazioni; indi il Vescovo diede al luogo la solenne benedizione aspergendo le pareti; poi, salito all’altare rivolse agli uditori un bellissimo discorso.

Fu poi celebrata la S. Messa dal R. Prof. Don Baiano e seguì la comunione generale, durante la quale furono eseguiti dai nostri cantori diversi mottetti eucaristici.

La S. Messa per gli studenti esterni sarà celebrata tutte le feste di precetto alle ore 9.

**21 Dicembre 1934**

Giunge inaspettata la dolorosa notizia della morte del nostro P. Luigi Biscioni avvenuta ieri quasi improvvisamente nel nostro Collegio Gallio di Como. Questa sera stessa la comunità recita l’ufficio in suffragio e domani si applicheranno per l’anima del Confratello le SS. Messe e Comunioni.

**22 Dicembre 1934**

Oggi cominciano le vacanze per le feste natalizie e i Convittori partono per le loro case.

Il P. Segalla accompagna a Genova i Convittori liguri e si ferma nella nostra casa della Maddalena per aiutare nella chiesa durante le feste. Ritorna il 31.

**24-25 Dicembre 1934**

Come il consueto degli altri anni si canta la Messa solenne alla mezzanotte, con molto concorso di popolo e molte comunioni, nella chiesa interna.

**28 Dicembre 1934**

Capitolo Collegiale. Esortazione del P. Rettore, accusa della colpa.

**31 Dicembre 1934**

Adorazione notturna, *Te Deum*, S. Messa di mezzanotte, *Veni Creator* e benedizione eucaristica.

Oggi la comunità ha compiuto il ritiro spirituale mensile

**ANNO DOMINI 1935**

**Stato della famiglia religiosa**

P. Giovanni Ferro Rettore e Superiore

P. Bartolomeo Segalla Vicesuperiore

P. Luigi Bassignana Padre spirituale e Insegnante di religione nel Liceo

Ginnasio Balbo

P. Luigi Cogno Ministro

Ch. Angelo Silvano Prefetto

Ch. Bernardo Vanossi Prefetto

Ch. Angelo Aonzo Prefetto

Ch. Giovanni Battista Mozzato Studente

Ch. Dante Cogliati Prefetto dei Semiconvittori e Studente

Postulante Ch. Raimondo Marco

Postulante Ch. Ruggiero Luigi

Postulante laico Mantovani Giovanni Antonio

Il P. Segalla ha insegnato come supplente nel R. Ginnasio durante il 1.o trimestre di quest’anno scolastico; ora insegna, ancora come supplente, nel R. Liceo.

**2 Gennaio 1935**

Ritornano i Convittori dalle loro famiglie: domani si riprendono le scuole.

**11 Gennaio 1935**

Si sono radunati i Padri per dare il loro voto riguardo alla domanda inoltrata dai nostri due Chierici professi solenni Bernardo Vanossi e Angelo Silvano per essere ammessi al sacro ordine del suddiaconato. Tutti i Padri hanno dato unanimamente il loro voto favorevole per ambedue i candidati.

**13 Gennaio 1935**

Arriva abbastanza ristabilito in salute il Ch. Gerardo Tentorio, il quale passò a Nervi un periodo di riposo. Riprenderà gli studi di teologia con gli altri Chierici nel Seminario di questa città.

**Gennaio 1935**

A cura dell Federazione giovanile di Azione Cattolica questa sera il sacerdote russo Antonio Subale tenne una impressionante conferenza su le attuali condizioni religiose della Russia bolscevica; fu tenuta nella chiesa interna, presente un considerevole numerodo di studenti.

**31 Gennaio 1935**

Ritiro mensile: esortazione del Rev.mo Can.co Boltri.

**10 Febbraio 1935**

Festa di S. Girolamo. Fu preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal M. R. Prof. D. Luigi Rota, nella chiesa di S. Caterina. S. E. Mons. Vescovo celebrò la S. Messa della comunione generale nel coro e tenne un appropriato fervorino. Erano presenti oltre i Convittori anche i Semiconvittori e molti esterni.

Più tardi ebbe luogo la solenne professione religiosa dei nostri due Chierici Giovanni Battista Mozzato e Giuseppe Cogliati, ai quali il P. Rettore delegato dal P. Gen.le a riceverla, rivolse un commovente discorso.

Seguì la messa solenne; e nel pomeriggio il panegirico del Santo, detto dallo stesso D. Rota, e la benedizione eucaristica, impartita da Mons. Vescovo.

Nell’occasione fu distribuita ai nostri alunni una piccola Vita del santo illustrata, edita dalla tipografia del nostro Orfanotrofio Emiliani di Rapallo.

**24 Febbraio 1935**

Nei locali del Collegio si radunò un Congresso di studenti di Azione Cattolica con lo scopo di ottenere una migliore oraganizzazione della sezione studenti medi di A. C. L’intervento fu molto numeroso. Parlarono l’Assistente Federale D. Luigi Rota, il Prof. Gabriele Bauterle del R. Liceo di Vigevano, membro della Consulta Centrale, e oratore ufficiale. Anche Mons. Vescovo volle venire a dare la sua benedizione e la sua parola di incoraggiamento. L’esito del Congresso fu assai promettente.

In questo stesso giorno il P. Rettore accompagna a Torino il nostro Chierico professo Angelo Aonzo, il quale, per fatti polmonari rivelatisi dopo una malattia, per consiglio del Sanitario, dovrà passare un periodo di tempo in una casa di cura.

**27 Febbraio 1935**

Il P. Ministro si reca a casa per bisogni di famiglia. Ritorna il 10 marzo.

**19 Marzo 1935**

Festa di S. Giuseppe. Si nota per gli anni venturi che questo sarebbe il giorno più indicato per festeggiare l’annuale premiazione dei nostri Convittori. L’accademia si può tenere nella mattinata e dopo i Convittori potranno uscire coi loro parenti.

**2 Aprile 1935**

Giunge la dolorosa notizia della morte del nostro Padre Mons. Pasquale Gioia, Vescovo di Molfetta. Questa sera si recitano i suffragi prescritti e domani si applicheranno le Sante Messse per l’anima benedetta.

**11 Aprile 1935**

Parte il Fratel Luigi Rivaletto, il quale si era qui trattenuto per circa un mese, per Somasca e poi al suo paese per motivi di salute.

**14 Aprile 1935**

Oggi ebbe luogo la comunione pasquale dei nostri Convittori, alunni Semiconvittori ed esterni, uniti ad un bel numero di Signori Professori della città, nell’oratorio interno.

Il corso di preprazione fu tenuto, tanto per gli alunni ( alla mattina ), come per i professionisti ( alla sera ) dal P. Tomaso Regattieri nei giorni 10, 11, 12. Questa santa iniziativa che incontrò l’approvazione e la lodedi Mons. Vescovo, ebbe un esito assai confortante; e alla Messa della comunione, celebrata da P. Rettore, lo spettacolo di fede fu commovente.

Durante la Messa fu letta la Passione del Redentore, e furono eseguiti elevati mottetti eucaristici e l’*Adoremus te Christe* a tre voci sole di O. Ravanello.

Ai Signori Professionisti era stata diramata una circolare di invito.

**17 Aprile 1935**

I Convittori si recano alle loro case per le vacanze pasquali.

**28 Aprile 1935**

Fu fatta l’ora di adorazione al SS.mo Sacramento come chiusura del Giubileo della Redenzione, nella chiesa interna, presenti i Convittori.

**29 Aprile 1935**

Il Chierico Mozzato per motivi di salute parte per Somasca e di là al suo paese natale.

**Maggio 1935**

Si pratica ogni sera il pio esercizio del mese mariano con breve discorso e la benedizione.

**7 Maggio 1935**

Si raduna il Capitolo dei Padri per nominare il rappresentante di questa casa a partecipare al Capitolo per la nomina del Socio: è stato eletto unanimamente il P. Luigi Cogno.

**11 Maggio 1935**

Gita annuale del Collegio. Ebbe per meta Somasca e riuscì egregiamente. Fu compiuto col mezzo di tre torpeoni e con itinerario: Milano, Monza, Somasca, Lecco, Como e ritorno. Tutto si svolse bene.

**20 Maggio 1935**

Il P. Cogno è andato a Genova a partecipare al Capitolo per l’elezione del Socio. Risultò eletto il nostro P. Rettore D. Giovanni Ferro.

**30 Maggio 1935**

Oggi si è fatta la chiusura del mese di mariano e in un certo senso anche dell’anno collegiale. Ciascuna camerata rivolse al P. Rettore e agli altri Superiori indirizzi di riconoscenza e di affetto per l’opera educatrice svolta a vantaggio della gioventù. Da ultimo rispose a tutti il P. Rettore con un felice e commovente discorso di saluto. L‘adunanza si tenne nel teatro del Collegio. Alla mattina c’era stata la comunione generale e la Messa cantata.

**4 Giugno 1935**

Si è tenuto il Capitolo per l’ammissione del Ch. Marco Tentorio all’ordine del suddiaconato; è stato approvato unanimamente. Si è trattato inoltre di alcuni lavori di muratura da farsi nel Collegio.

**6 Giugno 1935**

Capitolo Collegiale: esortazione del P. Rettore e accusa della colpa.

Alla sera si è fatta nel teatro la distribuzione dei premi di religione.

Alcune classi terminano in questi giorni le lezioni e i Convittori cominciano a lasciare il Collegio.

**13 Giugno 1935**

Il P. Segalla è ricoverato all’Ospedale di questa città per subirvi l’operazione di mastoidotomia. Lascia l’ospedale il 19 in condizioni sodisfacenti.

In questi giorni terminano gli altri esami, meno quelli di maturità classica.

**21-22 Giugno 1935**

Pellegrinaggio a Somasca di una trentina di casalesi, guidati dal P. Rettore.

Arriva il Ch. Corsini.

**23 Giugno 1935**

La comunità religiosa si raccoglie per fare i santi spirituali esercizi, predicati dal P. Cassiano, Superiore dei Cappuccini di questa città.

**29 Giugno 1935**

Terminano gli esercizi; e questa mattina stessa i nostri tre Chierici professi: Angelo Silvano, Marco Gerardo Tentorio e Bernardo Vanossi ricevono in cattedrale da Mons. Vescovo diocesano il sacro ordine del suddiaconato.

**30 Giugno 1935**

I Chierici partono per Cherasco a trascorrere ivi il periodo delle vacanze autunnali.

Parte pure il P. Rettore per Cherasco per partecipare ai SS. spirituali esercizi, tenuti in quella casa.

**6 Luglio 1935**

Il P. Bassignana parte per Somasca per passare ivi un periodo di riposo.

Alla sera arriva il P. Rettore da Cherasco.

**8 Luglio 1935**

Arriva dal suo paese il Ch. Mozzato.

**10 Luglio 1935**

Il P. Calvi, di passaggio da Casale, conduce a Nervi un gruppo di nostri alunni per la colonia balneare.

**15 Luglio 1935**

Il Ch. Mozzato, accompagnato dal P. Cogno, si reca a Torino per entrare nel sanatorio S. Luigi Gonzaga.

**19 Luglio 1935**

Il P. Rettore si reca a Somasca a tenere il discorso di S. Girolamo; vi si tratterrà alcuni giorni.

**20 Luglio 1935**

La festa di S. Girolamo nella nostra chiesa di S. Caterina fu celebrata con decorosa semplicità, preceduta da un triduo. La S. Messa solenne fu cantata dagli orfani della Pia Casa di S. Giuseppe, invitati appositamente. Alla sera il P. Segalla tenne un breve discorso, seguito dalla benedizione eucaristica e dal bacio della reliquia. La chiesa fu molto frequentata.

**22 Luglio 1935**

Ritorna da Somasca il P. Bassignana.

**23 Luglio 1935**

Il Ch. Corsini riparte per Como. Negli esami di maturità classica, dati in questo Liceo, è stato rimandato in greco e storia.

**24 Luglio 1935**

Il P. Luigi Cogno parte per un breve periodo di vacanza.

**25 Luglio 1935**

Ritorna da Somasca il P. Rettore.

**27 Luglio 1935**

Il P. Segalla, insieme col Convittore Claudio Meneghetti, Presidente dell’Associazione interna di A. C. , si reca a Frascati nel Collegio Mondragone per partecipare alla Settimana Nazionale degli Studenti Medi di Azione Cattolica, in cui vengono trattati argomenti importanti per l’Azione Cattolica studentesca e in particolare delle Associazioni interne dei Collegi. La Settimana Nazionale fu coronata con l’udienza pontifica a Castelgandolfo, sabato 3 agosto.

Ritorna in Collegio il 4 agosto.

**4 Agosto 1935**

Il P. Cogno ha dovuto recarsi in famiglia per malattia della sua zia. Ritorna il giorno 17.

Oggi comincia Nervi il Capitolo Generale.

**4 Settembre 1935**

Il P. Prov.le P. Achille Marelli, qui di passaggio, raduna il Capitolo dei Padri per le seguenti pratiche:

1. Ammissione la noviziato del postulante chierico Marco Raimondo;

2. Ammissione al sacro ordine del diaconato dei tre suddisconi: Angelo Silvano, Marco Tentorio e Bernardo Vanossi.

Tutte e due le proposte furono a pieni voti approvate.

**7 Settembre 1935**

Parte da questo Collegio il P. Luigi Cogno, destinato dall’obbedienza al nostro Collegio di Rapallo.

**8 Settembre 1935**

Si inaugura nel nostro coro di S. Caterina il Congresso Storico con l’intervento di S. E. il Conte Cesare M. De Vecchi di Val Cismon, Ministro della Pubblica Educazione Nazionale e di altre autorità. Per la circostanza fu momentaneamente rimosso l’altare provvisorio del coro stesso.

**7 Settembre 1935**

Parte per Rapallo il R. P. Luigi Cogno ( vedi pag. prec. ).

**25 Settembre 1935**

Il M. R. P. Segalla si reca a Nervi, colà destinato di residenza, in qualità di insegnante, dal Ven. Capitolo Gen.le u. s.

**21 Settembre 1935**

Arriva da Cherasco il P. Roascio, il quale occuperà l’ufficio di P. Ministro dei Convittori.

**26 Settembre 1935**

Il M. R. P. Rettore accompagna 4 Suore Somasche di questa comunità alla nuova casa di Corbetta ( Milano ).

Avendo il Cav. Geom. Pietro Bargero, fin dallo scorso anno, rassegnate al Sig. Podestà le sue dimissioni di Presidente dell’Ente Trevisio ed avendo il Sig. Podestà col Consiglio degli Amministratori presentato al R. Provveditore la proposta di nomina di un Commissario, il medesimo Sig. Podestà annunzia al nostro P. Rettore l’avvenuta nomina con la seguente lettera:

Casale M. 14.9.’35.XIII

M. R. Padre Giovanni Ferro

Direttore Istituto Trevisio, Casale

Informo la S. V. che, avendo il Geom. Cav. Pietro Bargero rassegnate le dimissioni da Presidente dell’Ente Trevisio, il Sig. R. Provveditore agli Studi, con provvedimento N. 4620 in data 11 settembre corrente, ha nominato Commissario delegato del detto Ente il Sig. Cav. Avv. Mario Cappa di questa città.

Distinti saluti.

Il Podestà ( Caire )

Alla soprascritta lettera del Sig, Podestà il nostro P. Rettore rispose con la seguente:

Prot. N. 65

Casale 19.9.’35.XIII

Ill.mo Sig. Podestà,

Vivamente ringrazio la S. V. Ill.ma della informazione che si è compiaciuta di darmi della nomina a Commissario delegato di questo Ente Trevisio del Cav. Avv. Mario Cappa; ed esprimo a Lei, come già ho fatto al R. Provveditore, la mia soddisfazione per la felicissima scelta, che mitiga il rammarico da me provato e per le dimissioni dell’ottimo Cav.Bargero e principalmente per non essere stato io sentito prima che la S. V. Ill.ma proponesse al R. Provveditore la nomina del delegato Commissario suddetto. Io infatti non credo dignitoso né conveniente per l’Istituto, che gli attuali dirigenti, i cui maggiori furono già per due secoli e mezzo ‘ liberi e perpetui amministratori delli censi, possessioni et altri beni del Collegio ‘ siano lasciati estranei alle deliberazioni e ai provvedimenti che riguardano i vitali interessi di questo Collegio, per il quale essi spendono tutte le loro energie migliori, sostenendo anche gravi sacrifizi.

Ella, Egr. Signore, che già si è reso altamente benemerito di questo glorioso Collegio, affidandone nuovamente la direzione agli antichi Educatori, si compiaccia di completare l’opera, prendendo in benigna considerazione quanto sopra serenamente le ho espresso, a maggior dignità e prestigio sollevi l’opera nostra che con umiltà e disinteresse intendiamo di continuare a beneficio della gioventù.

Con profondo ossequio

P. Giovanni Ferro Rettore

Il Sig. Podestà risponde con la seguente:

21.9.’35.XIII

M. Rev P. Giovanni Ferro

Rettore Collegio Convitto Trevisio

Ho rievuto la sua lettera delli 19 settembre corrente e, mentre sono lieto che la scelta del Commissario straordinario abbia incontrato la simpatia di cotesto R. Ordine, non posso tralasciar di far presente che è inopportuna l’osservazione che, che pur in termini cortesi, mi viene mossa per non avere preventivamente sentito il parere dei Padri Somaschi prima della nomina. Giova premettere che il Consiglio dei Provvisori, di cui Ella fa parte, aveva pienamente riconosciuta la necessità di un Commissario per la modificazione dello Statuto e che la nomina è stata fatta non da me, ma, sia pure su mia proposta, dal R. Provveditore agli Studi.

Ciò premesso devo far presente che l’Amministrazione del Patrimonio spetta unicamente all’Ente senza che i RR. Padri Somaschi vi possano avere ingerenze, dato che a loro è stata affidata semplicemente la gestione del Convitto. La nomina della S. V. a far parte ddel Consiglio dei Provvisori è puramente incidentale e con questo non si è affatto stabilito che l’Ordine abbia diritto di avere un membro nel detto Consiglio.

Il Commissario ha funzioni di sorveglianza sulla gestione tenuta dai RR. Padri e ciò basterebbe a far escludere la possibilità che essi siano chiamati ad esprimere il loro parere nella nomina. Tanto più che per evitare che, malgrado parere contrario, sia fatta la nomina, il che, in ipotesi, potrebbe avvenire. Così mai potrebbe essere consentito che i Padri possano essere interpellati per la nomina dell’Amministrazione regolare che è oggi di competenza dell’Amministrazione Comunale.

Sono lieto in ogni modo, ripeto, che la nomina fatta dal R. Provveditore abbia incontrato anche il loro gradimento.

Con fascistici ossequi.

Il Podestà ( T. Caire )

Alla soprascritta lettera del R. Podestà il nostro P. Rettore rispose con la seguente:

Prot. N. 66

25.9.’35.XIII di Casale,

Ill. Signor Podestà di Casale,

La sua risposta alla mia lettera del 19 settembre mi mette nella condizione di un doveroso chiarimento del mio pensiero. Esso non aveva e non ha nulla di meno riguardoso per la persona di V. S., ma nasce da un giusto senso di preoccupazione per l’avvenire del Collegio, per il sacro rispetto della volontà del generoso benefattore e fondatore Andrea Trevigi, che nella fondazione dell’Opera benefica ebbe presente l’Ordine dei Padri Somaschi, per parecchi secoli geloso custode e promotore dell’Opera da lui accresciuta e ampliata a beneficio della gioventù casalese.

Quale indegno rappresentante, in Casale, della gloriosa Congregazione Somasca, ritenevo, per la indistruttibile benemerenza che questa ha verso il Trevisio, giustificata una mia consultazione circa la nomina del Commissario dell’Opera. Una tale consultazione non voleva significare affatto menomazione del diritto di decisione, che assoluto e totale spetta al Consiglio di Amministrazione e al Consiglio dei Provvisori, essa però era desiderata perché si manifesta ognora più indispensabile la piena, cordiale intima collaborazione tra la Congregazione Somasca e l’Amministrazione dell’Ente Trevisio.

Ma forse l’insufficienza della mia persona fu di ostacolo a che tanto giustificata aspirazione non si traducesse in realtà, e di ciò mi rammarico per il pregiudizio che ne deriva al mio amato Ordine, per il quale V. S. ha sensi di particolare benevolenza.

Devo poi precisarle che io non ho mai fatto parte del Consiglio dei Provvisori, al quale Ella ritiene che io appartenga: perciò non ho potuto emettere giudizio e voto sulla opportunità o sulla necessità della nomina di un Commissario.

La modesta mia persona non si è mai ritenuta degna di essere chiamata al Consiglio dei Provvisori; se ciò fosse avvenuto, o in futuro avvenisse, non lo crederei determinato da causa incidentale, dalla mia azione, ma dallo stato delle benemerenze storiche verso il Trevisio del mio Ordine, al quale, se per vicissitudini legislative possibili in altri tempi, non più possibili in regime fascista, non spettano più diritti formalmente riconosciuti, spettano pur sempre sacri diritti morali che non si possono misconoscere.

Ella ha poi accenntao anche alle funzioni di sorveglianza sulla gestione tenuta dai Padri Somaschi, che spetterebbe al R. Commissario. Devo, in merito a questo rilievo, con rispettosa fermezza, richiamarmi all’art. 6 della convenzione delli 23 maggio 1931, che afferma in termini inequivocabili che i RR. Padri Somaschi …. godranno piena autonomia nella direzione ed amministrazione del Convitto . Con tale articolo si applicava quel trattamento che, in identiche condizioni di fatto, molti comuni ed enti morali da lunghi anni vanno praticando e con i Padri Somaschi e con altri Ordini Religiosi.

E veniva creata quella identica situazione giuridica che lo Stato aveva riconosciuto alle Congregazioni Religiose con l’art. 30 del Concordato fra lo Stato e la S. Sede e con l’art. 12 della Legge 27 maggio 1929 n. 848.

Ma la mia interpretazione del suo pensiero potrebbe essere errata, poiché Ella forse intendeva richiamarsi a quella sorveglianza morale di cui parlano gli articoli 6 ed 8 della convenzione e che è dai Padri ben desiderata.

Voglia vedere, Sig. Podestà, in questa mia, una prova di vivo desiderio dei Padri Somaschi e mio, di evitare che nascano equivoci, atti a turbare quella collaborazione armonica con l’Autorità Comunale e del Trevisio che con costante e fedele devozione fu sempre dai RR. Padri Somaschi perseguita.

Voglia accogliere i sensi del mio profondo ossequio.

Il Rettore

P. Giovanni Ferro

Alla precedente il R. Podestà press’a poco rispose in questi termini:

M. R. P. Rettore del Collegio Trevisio.

In risposta alla sua del 25.9.’35.XIII, riconosco che la S. V. non fa parte de Consiglio dei Provvisori. L’equivoco è derivato dal fatto di aver Ella preso parte alle varie adunanze di detto Consiglio in qualità di Direttore del Collegio. Quanto al resto non posso che richiamarmi allo statuto del Collegio e alla convenzione tra l’Amministrazione e i Padri Somaschi che sono espliciti.

Il Podestà Avv. Caire

**27 Settembre 1935**

Solennità di M. SS. *Mater Orphanorum.* Alla sera discorso tenuto dal M. R. P. Rettore e benedizione solenne.

**30 Settembre 1935**

Entrano in Collegio i Convittori delle scuole inferiori ed il giorno seguente tutti i rimanenti.

**7 Ottobre 1935**

Parte per Corbetta il Fr. Casotto Luigi, il quale colà si reca per compiervi il suo anno di noviziato.

**15 Ottobre 1935**

Arriva da Cherasco il R. Ch. Bianco Renato per riprendere la scuola di sacra teologia in Seminario.

**17 Ottobre 1935**

Mons. Sargolini, assistente centrale della Gioventù Cattolica, visita la nostra Associazione interna.

**22 Ottobre 1935**

Parte per Nervi il suddiacono D. Marco Tentorio crs.

**28 Ottobre 1935**

Per l’annuale ricorrenza della Marcia su Roma, s’inaugura nel nostro cortile l’asta portabandiera. Alla presenza di tutti i Convittori e Semiconvittori vestiti con le rispettive divise, il P. Rettore spiega il significato della funzione dell’alzabandiera. Tale funzione si farà ogni domenica e nelle feste civili.

**31 Ottobre 1935**

I Convittori si recano in famiglia per trascorrervi i giorni di vacanza del 1.o, 2.o, 3.o e 4.o di novembre.

**1 Novembre 1935**

Si sono recati a Como i nostri due suddiaconi D. Angelo Silvano e D. Bernardo Vanossi per ricevere il sacro ordine del diaconato da Mons. Macchi, vescovo di quella città.

Ritornano alla sera del 2.

**Copia della relazione rassegnata all’Amministrazione per l’anno scolastico 1934-35**

Casale 28.10.’935.XIII E. F.

Durante l’anno scolastico 1934-35 l’istituto ha continuato il suo cammino ascensionale, portando il numero dei suoi allievi a 150, dei quali 117 interni e 33 semiconvittori; il che dimostra quanto favore abbia incontrato l’opera svolta dai Padri Somaschi in Casale, dove tutti hanno potuto constatare che i fini nobilissimi intesi dal munifico Fondatore Dott. Andrea Trevigi, sono stati fedelmenete perseguiti.

Giova a questo riguardo rilevare che non si sono potuti accogliere dieci domande di iscrizione per insufficienza di locali.

Insufficienza di locali che purtroppo si fa sentire in modo molto più gravoso nella attuale situazione: e ciò perché nella scorsa annata si dovettero cedere due aule richieste dalla attuale Podesteria per il R. Ginnasio, in seguito al raddoppiamento del corso superiore decretato dal Ministero nel settembre u.s.

La cessione di dette aule, delle quali una era destinata ad accogliere i Semiconvittori, l’altra ad uso infermeria del Collegio, ha costretto i Padri Somaschi a penosi adattamenti e al sacrificio del loggiato coperto, tanto necessario per la ricreazione dei giovani durante le giornate che non permettono l’uscita all’aperto.

Inoltre la presenza di un maggior numero di allievi, rende più necessaria ed urgente la soluzione del problema sanitario-igienico dei gabinetti di decenza, che ormai rappresentano non solo un vero anacronismo, ma un serio pericolo per l’igiene dei giovani.

Infine manca completamente un locale separato per accogliervi i Convittori più anziani del Liceo e dell’Istituto superiore, pei quali è assolutmente indispensabile un trattamento particolare.

Tutto questo insieme di cose rappresenta un vero disagio che ostacola ed impedisce addirittura lo sviluppo del Convitto, negli scorsi anni già così bene iniziato; sicchè questa Direzione, richiamandosi alle finalità per le quali venne affidata alla Congregazione dei Somaschi la gestione del Convitto, ritiene suo preciso dovere segnalare i suddetti inconvenienti alla S. V. Ill.ma, affinchè voglia prenderli in esame e studiarne la soluzione nel miglior modo, nell’interesse dell’Istituto.

Altri sacrifici per introdurre nuove migliorie e importanti restauri.

Primo fra tutti quello del magnifico coro di S. Caterina, per il quale furono spese circa Lire dodici mila ( £ 12.000 ). Questo insigne monumento dalla volta maestosa, adorna di pregevoli affreschi, è stato finalmente restituito al suo primitivo splendore ed è ritornato ad essere luogo di preghiera per i giovani Convittori e per gli studenti esterni della città, che vi si raccolgono per compiere nei giorni festivi le loro pratiche religiose.

Anche le cucine sono state completamente rifatte con nuovo impianto a nafta e con rivestimento delle pareti di mattonelle smaltate per la spesa di circa Lire diciottomila ( £ 18.000 ), e il teatrino interno è stato arricchito di una macchina sonoro-parlata per proiezioni cinematografiche.

I duri sacrifici che i Padri Somaschi si sono imposti per affrontare tali spese, li hanno maggiormente affezionati a questo campo della loro attività, dove tutte essi intendono effondere le loro energie per il bene della gioventù.

E ora essi confidano nell’illuminato consiglio e nella preziosa collaborazione dell S. V. Ill.ma, a cui, come a Commissario delegato, sono affidate le sorti dell’Amministrazione di questo vetusto Collegio, che dopo la breve sosta, più rapido e sicuro riprenderà il cammino per nuove e più fulgide mete.

Con sensi di profondo ossequio.

La Direzione

**2 Novembre 1935**

Ieri sera si è recitato l’ufficio dei defunti per i nostri Confratelli: questa mattina una delle tre S. Messe del M. R. P. Rettore si è cantata per il fine di cui sopra.

Il P. Rettore si reca a Genova-Nervi per conferire con il M. R. P. Prov.le.

Arrivano da Como i due diaconi D. A. Silvano e D. B. Vanossi.

**4 Novembre 1935**

Si è riunito il Capitolo Collegiale per l’accusa della colpa. Il P. Superiore esorta i Religiosi alla vita interiore, all’ubbidienza ed all’osservanza delle S. Costituzioni. Viene riconfermata l’ora di meditazione alle sei ed un quarto, alla quale possono prendere parte tutti i Religiosi.

**18 Novembre 1935**

E’ venuto il M. R. P. Prov.le P. Achille Marelli, accompagnando il sacerdote Can.co D. Gandolfo Giuseppe, il quale fungerà da Direttore spirituale dei Convittori e portando al P. Rettore le prime copie stampate delle Regole delle nostre Suore.

**19 Novembre 1935**

*In atto di visita.*

*P. Achille Marelli Prep.to Prov.le*

**21 Novembre 1935**

Nella sala-teatro del nostro Collegio il Marchese Avvocato M.a Medici ha tenuto una conferenza morale parlando ai nostri giovani Convittori per più di mezz’ora avvincendoli con la sua facile e calda parola.

**25 Novembre 1935**

Solennità di S. Caterina V. M. A sera panegirico detto dal Sac. D. Gandolfi.

**26 Novembre 1935**

Il P. Rettore raduna i Padri per sentira da loro il parere per l’accettazione di un Professore. D’accordo si è concluso di inviarlo al Rettore del Collegio di Nervi. Si è parlato della convenienza di una palestra interna, da farsi al più presto.

**8 Dicembre 1935**

Si è festeggiata solennemente la ricorrenza dell’Immacolata C. Preceduta da novena, al mattino, durante la S. Messa, Il P. Rettore ha parlato ai Convittori spiegando le invocazioni del *Tota pulchra.*

Al mattino della festa. Tutti i Convittori hanno cantato la messa degli Angeli e si sono accostati alla comunione generale. Le funzioni, tanto del mattino come della sera, furono celebrate in terzo. Alla festa vi hanno partecipato anche i Semiconvittori*.* I componenti l’Associazione di A. C. S. Girolamo E. si sono recati in episcopio per ricevere le tessere 1936 dalle mani di Mons. Vescovo.

L’Attuario P. P. Roascio

**16 Dicembre 1935**

Il M. R. P. Rettore si reca a Genova per mandato del Rev.mo P. Gen.le.

**20 Dicembre 1935**

Curia Generalizia dell’ordine dei Ch. Reg. Somaschi.

M. R. P. Superiore,

Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Milano ha diretto ai Parroci la seguente lettera circa le pellicole cinematografiche che debbono essere proiettate nell sale cattoliche:

“ E’ con vero dolore che stamane leggiamo la lettera di un buon padre, tutto scandalizzato per lo spettacolo cinematografico sconveniente al quale ieri sera aveva assistito il proprio figlio in un salone, appartenente ad una istituzione ecclesiastica. Evidentemente, deve essere stata sorpresa la buona fede, non solo del padre del giovanetto, ma anche dei RR. Dirigenti. Ma intanto, il danno morale che si fa nell’anima dei giovani, chi lo ripararà?

Abbiamo più volte e più volte parlato, ordinato e scritto; dobbiamo forse ricorrere alle censure dei sacri canoni?

Perché mai più si ripetano tali inconvenienti, tenuto presente il canone 1382 del Codice, rinnoviamo a tutti gli Ecclesiastici, anche Regolari comunque esenti, l’assoluto divieto di riprodurre nelle sale cinematografiche a cui viene ammessa la gioventù, dei films non visionati dal competente ufficio della nostra Curia arcivescovile, il quale a prevenire ogni frode riserva a sé il noleggiarle da altri.

Vietiamo poi a tutti d’assistere o di cooperare a simili proiezioni non ammesse ed agli ecclesiastici, anche Religiosi, avessero in non cale questa nostra proibizione, ricordiamo il canone 1382 del C. di D. C. che attribuisce agli Ordinari il diritto di visitare qualsiasi scuola, oratorio, ricreatorio, patronato, per quanto riguarda l’educazione religiosa e morale. Da questa visita non sono neppure esenti le scuole di qualsivoglia Istituto religioso, tranne che per le scuole interne dei professi di una Religione esente.

Analogamente a questo canone, il canone 1381 attribuisce ai Vescovi l’obbligo e il diritto di sorvegliare perchè in queste istituzioni di educazione cattolica nulla vi si frammischi che sia di nocumento alla fede e ai buoni costumi. L’Ordinario può quindi esigere la stessa sostituzione dei libri e degli istitutori.

Scriviamo queste cose col cuore profondamente addolorato.

Dio ci benedica tutti.

Milano, 11 Novembre 1935

+ Ildefonso Cardinale Arcivescovo

( Dalla Rivista Diocesana Milanese, dicembre, n. 12, pag. 44-49 ).

E poichè l’argomento è della massima importanza e delicatezza, ad evitare che nei nostri cinematografi sia proiettata dinnanzi ai giovani a noi affidati, qualche pellicola che non sia del tutto onesta, e possa dar motivo a giuste recriminazioni, non escluse le censure dei sacri canoni, faccio mio l’ordine di S. Em.za e vieto assolutamente di riprodurre nelle nostre sale, pellicole che non provengano dall’Ufficio della Curia Arcivescovile di Milano ( Piazza Duomo 16 ) per le case della Lombardia, e dal competente Ufficio Diocesano locale, per le altre regioni.

Desidero che la presente sia trascritta nel libro degli Atti di cotesta casa e mi si dia, con sollecitudine, formale assicurazione che sarà osservato fedelmente quanto in essa è prescritto.

Dio la benedica, come io ne lo prego di cuore.

Aff.mo in Cristo

P. Giovanni Ceriani Prep.to Gen.le

Como 17.12.1935 – XIV

**22 Dicembre 1935**

Funzione propiziatrice per la Patria. E’ intervenuto S. E. Mons. Vescovo, il quale ha celebrato la S. Messa ai Convittori, durante la quale quasi tutti i giovani hanno fatto la S. Comunione. S. Ecc.za ha rivolto ai nostri allievi il suo paterno augurio per le feste natalizie.

**23 Dicembre 1935**

I Convittori lasciano il Collegio per recarsi in famiglia a trascorrervi la ferie natalizie e faranno ritorno il giorno 2 gennaio p. v.

**24 Dicembre 1835**

Capitolo Collegiale con esortazione del M. R. P. Rettore. Accusa della colpa. A sera si è recitato l’ufficio dei defunti per il Fratello Michele Cagliani, testè defunto.

**25 Dicembre 1935**

Con grande concorso di fedeli si è cantata la S. Messa di mezzanotte durante la quale vi furono molte S. Comunioni.

**29 Dicembre 1935**

La comunità religiosa attende oggi ad una giornata di ritiro spirituale. Detta le meditazioni il Rev.mo Can.co D. G. Grandi, Rettore del Seminario teologico diocesano.

**31 Dicembre 1935**

Come di consuetudine per i quattro passati anni, anche questa volta il Consiglio della Pia Unione degli *Adoratori notturni* ha scelto la nostra chiesa-coro per la funzione riparatrice e adorazione notturna. Alle ore 9.1/2 si espose il SS.mo. Il concorso degli adoratori e adoratrici fu grandissimo. Alle ore 12.1/4 incomincò la S. Messa, celebrata dal M. R. P. Rettore. *Infra missam* vi furono molte S. Comunioni. La funzione ebbe termine alle ore 1 e mezza.

P. Giovanni Ferro Rettore

**ANNO DOMINI 1936**

**Stato della famiglia religiosa**

M. R. P. D. Giovanni Ferro Rettore e Superiore

R. P. D. Luigi Bassignana Vicesuperiore Insegnante di Religione nel R. Liceo-Ginnasio

R. P. Pietro Roascio Ministro

R. Sac. D. Giuseppe Gandolgo Direttore spirituale

R. Ch. D. Silvano Angelo Diacono Studente 4.o anno di teologia

R. Ch. D. Bernardo Vanossi Diacono Studente 4.o anno di teologia

R. Ch. Bianco Renato Minorista Studente 4.o anno di teologia

R. Ch. Fassone Mario postulante Assistente 1.a ginnasio 5.a camerata

R. Ch. Raimondo Marco postulante

Vi sono poi:

N. 8 Suore che attendono ai servizi di cucina e guardaroba.

N. 2 postulanti Suore.

Seggiano Mario Ospite domestico

Bertolino Biagio Prefetto supplente

Marenco Pietro Assistente per i Semiconvittori

Purissimo Orlando Assistente per la 4.a camerata

Magliano Giuseppe, Rustichelli Corrado. Mario Meraviglia, Elia Torrenzo, Supplenti

N. 5 Camerieri

N. 114 Convittori

N. 30 Semiconvittori

1 Gennaio 1936

**14 Gennaio 1936**

Il M. R. P. Rettore si reca a Como per conferire col Rev.mo P. Gen.le.

**15 Gennaio 1936**

Arriva da Genova Suor Crocifissa Maestra delle novizie.

**22 Gennaio 1936**

Arriva da como il Rev.mo P. Gen.le D. Giovanni Ceriani. Insieme con lui arriva pure il M. R. P. Pietro Camperi.

**23 Gennaio 1936**

Questa mattina il Rev.mo P. Ceriani inaugura il noviziato delle Suore Somasche ammettendovi otto candidate.

Benedicendo e ringraziando il Signore d’avermi dato di compiere sì bella cerimonia, invocando da Lui la benedizione sopra le novizie, perché crescano ognor più nel bene e nello spirito del nostro S. Padre, contento di aver trovato nel Superiore, nei Padri, nei Chierici, la vera carità fraterna, ringrazio dell’accoglienza e invoco sopra di tutti le più elette benedizioni.

P. Ceriani D. Giovanni

Nel pomeriggio di oggi il Rev.mo P. Gen.le ed il M. R. P. Pietro Camperi ripartono per Como.

Così pure ripartono dirette a Genova la Superiora delle Suore Somasche e la sua Segretaria, le quali erano venute qui ieri sera per assistere all’inaugurazione del noviziato delle nostre Suore.

**8 Febbraio 1936**

Capitolo Collegiale con esortazione del M. R. P. Superiore. Accusa della colpa.

**9 Febbraio 1936**

Solennità esterna di S. Girolamo Emiliani. Preceduta da un devoto triduo predicato al popolo dal M. R. P. Rettore, si è celebrata la festa con l’intervento di molto popolo edei parenti dei Convittori. Alla messa della comunione generale celebrata dal Canc.o Boltri, nostro aggregato, tutti i Convittori hanno fatta la S. Comunione. Alle ore 10.1/2 vi fu la S. Messa cantata dal Can.co Giovanetti, in rappresentanza di Mons. Vescovo il quale aveva scusata la sua assenza per ragioni di salute.

Nel pomeriggio vi fu trattenimento teatrale. Si eseguì un’operetta molto ben riuscita e alcune macchiette comiche. Alle ore 5 pom. Dopo la recita del S. Rosario il Sac. D. Gandolfo, Parroco di S. Stefano, ha tessuto magistralmente il panegirico del nostro S. Fondatore dinnanzi a numerosissimo pubblico e tutti i Convittori. Impartì la santa benedizione il M. R. Sac. Balbo Parroco di S. Stefano e nostro aggregato.

**12 Febbraio 1936**

Si è recitato l’ufficio dei defunti in suffragio dell’anima di Fr. Emilio Verona, deceduto stamane nel Collegio Emiliani di Genova-Nervi.

**14 Febbraio 1936**

La comunità religiosa si riunisce per recitare l’ufficio dei defunti in suffragio dell’anima di Fr. Nicola Giuriani, deceduto nel nostro Collegio di S. Francesco in Rapallo.

**18 Febbraio 1936**

E’ qui di passaggio il M. R. P. Tgliaferro Maestro dei novizi e Superiore della Casa-madre di Somasca.

**20 Febbraio 1936**

Si riunisce la comunità reigiosa per la recita dell’ufficio dei defunti in suffragio dell’anima del M. R. P. Ferdinando Ferioli, deceduto a Como nel nostro Collegio Gallio.

Arriva da Nervi il M. R. P. Prov.le D. Achille Marelli.

**21 Febbraio 1936**

Arriva da Cherasco il P. D. Giovanni Angelino, il quale sostituirà il P. Pietro Roascio nell’ufficio di Ministro.

**22 Febbraio 1936**

Parte per Cherasco il P. Roascio.

**27 Febbraio 1936**

Oggi si è riunito il Capitolo Collegiale. I P. Rettore premessa una breve esortazione adatta alla circostanza dell’inizio della quaresima, ha dato alcune disposizioni per la lettura spirituale da farsi da chi non può intervenire alla comune.

Indi propose l’ammissione del Ch. Renato Bianco all’ordine del suddiaconato. Detta proposta di ammissione al sacro ordine fu approvata all’unanimità.

**1 Marzo 1936**

Per iniziativa presa dall’Assistente ecclesiastico della Gioventù di A. C. si è riunito in questo Collegio il gruppo di A C. sezione Studenti medi. Alla mattina messa alle ore 8.3/4 con comunione generale.

Intervenne a detta funzione S. E. Mons. Vescovo che tenne un discorso di circostanza e distribuì la santa Comunione. Indi colazione offerta agli intervenuti.

In seguito si tennero alcune adunate di studio. Per gli effettivi parlò il Prof. Rota sul tema:” Lo studente ‘900 “ e, prima, il giovane universitario Ferrara sul tema:” I pericoli dello studente “.

Nel pomeriggio i giovani di A. C. dell’Addolorata diedero uno spettacolo filodrammatico rappresentando l’operetta *Ma ch è?.*

I Padri Somaschi accolsero, come altre volte i giovani studenti di A. C. per collaborare per quanto è loro possibile, colle autorità diocesane affinchè l’A. C. si diffonda tra il ceto studentesco.

**7 Marzo 1936**

Oggi da S. E. Mons. Vescovo Albino Pella il Ch. R. Bianco ha ricevuto il sacro ordine del suddiaconato.

Il Ch. A. Aonzo ha ricevuto i due primi ordini minori e domani riceverà gli altri due dallo stesso Ordinante.

**27 Aprile 1936**

Arriva da Somasca il P. Cesare Tagliaferro e si ferma in questa casa un giorno.

**3 Maggio 1936**

Arriva da Cherasco il P. D. B. Stefano e si ferma alcuni giorni in questa casa.

**5 Maggio 1936**

Durante il Capitolo Collegiale si è letta la lettera del P. Gen.le e quella di S. E. il Cardinal Pacelli qui sotto trascritta:

Dal Vaticano, 5 marzo 1936

932/36

Rev.mo Padre,

sono ben note alla P. V. Rev.ma le vive speranze per la restaurazione cristiana della Società che il S. P. ripone nella Azione Cattolica non che il vivo conforto che gli recano le notizie provenienti, anche dai paesi delle Missioni, sul suo continuo sviluppo e sui preziosi frutti che il Signore produce per suo mezzo.

Una delle ragioni di speciale consolazione è stato l’impegno generoso con cui alcuni Ordini e Congregazioni religiose maschili e femminili hanno messo a disposizione dell’Azione Cattolica i loro membri, i quali con la penna, la parola, l’assistenza, ne hanno favorito lo sviluppo e assicurato i frutti. Lo stesso Augusto Pontefice ebbe ad esprimere in diverse occasioni il suo plauso compiacente e, anche nella lettera all’Episcopato del Brasile dello scorso ottobre, si augurava che l’aiuto delle famiglie religiose “ fosse più valido e più largo di ogni altro “.

E così senza dubbio avverrà se, come nello stesso importante documento è inculcato, si terranno corsi speciali di studi per la preparazione dei Religiosi a questi nuovi compiti, in modo che nella predicazione e nelle molteplici opere di zelo i fedeli vengano eccitati e formati all’apostolato dell’Azione Cattolica. Siccome poi una delle grandi benemerenze dei Religiosi è la predicazione al Clero, specialmente negli esercizi spirituali, così meglio preparati, potranno con maggiore competenza e autorità inculcare, insieme all’adempimento degli altri doveri sacerdotali, anche quello dell’Azione Cattolica, che il S. Padre fin dalla Sua prima Enciclica ha dichiarato essere “ *in praecipuis sacri pastoris officia* “. Ma non meno valido sarà senza dubbio l’aiuto dei Religiosi nell’educazione della gioventù, che nella maggior parte è sotto la loro direzione, in condizioni di tempo e di luogo, che migliori non si potrebbero desiderare.

L’Augusto Pontefice in diverse circostanze ha insistito nel dichiarare che la formazione allo spirito apostolico, proprio dell’Azione Cattolica, è un elemento essenziale dell’educazione in questi nuovi tempi, un sicuro presidio della vita cristiana, ed una grazia speciale l’essere chiamati a un apostolato che ha tante attinenze con quello sacerdotale. Un saggio educatore non può dimenticarlo, altrimenti restringerebbe gli orizzonti di bene; che devono schiudersi all’anime generose dei giovani, priverebbe la chiesa di aiuto prezioso, e difficilmente raggiungerebbe tutti gli scopi di una vera educazione cristiana.

D’altra parte questa formazione giova allo stesso buon andamento del Collegio. Nessuno può negare l’inestimabile bene che ne proviene per il vicendevole buon esempio; ma l’azione conquistatrice verso i compagni meno buoni, l’impegno di trasformare la vita ordinaria del Collegio in una più viva preparazione al lavoro, che poi, sia nelle vacanze, sia terminati definitivamente gli studi, svolgeranno nelle organizzazioni di Azione Cattolica.

Così si troveranno più agguerriti a superare i molti e gravi pericoli dell’ambiente sociale moderno, che, è purtroppo contestato, fa numerose vittime fra i giovani educati nelle stesse scuole cattoliche.

Per questi gravissimi motivi, già altra volta il S. Padre aveva raccomandato la fondazione delle Associazioni interne, che così felicemente fioriscono in non pochi istituti, e che anche le pie Associazioni dipendenti dai Religiosi siano incitate “ a prestare all’Azione Cattolica il loro provvidenziale ausilio, sia con la preghiera, sia col far conoscere la bellezza, necessità e vantaggi dell’Azione Cattolica, sia nell’esortare e indirizzare ad essa i propri soci: il che vuole intendersi particolarmente per quelle Istituzioni e Congregazioni che raccolgono la gioventù allo scopo di mantenere i frutti della cristiana educazione “ ( Lettera dell’Em.mo Sig. Cardinal Pacelli, Segretario di Stato di S. S. al Sig. Comm. Augusto Cariaci, Presididente Generale dell’Azione Cattolica Italiana, 30 marzo 1930 )

Se poi gli ottimi Religiosi non solo vorranno indirizzare a questo nobilissimo scopo le loro preghiere, ma cureranno anche di persuadere ed eccitare quelle persone, delle quali hanno cura spirituale, a pregare e ad entrare nell’Azione Cattolica, veramente completa sarà la loro cooperazione e copiosi beneficii ridonderanno all’Azione Cattolica e quindi alla chiesa intera. Conformandosi a questa direttiva i Religiosi continueranno le loro grandiose tradizioni di generosa prontezza nel venire incontro ai bisogni delle anime e ai desideri del Vicario di Cristo in questo momento così difficile per la tutela della gioventù, insidiata da tanti pericoli, e specialmente dalla propaganda comunista. Sarà un atto di squisita carità cooperare in piena solidarietà col Clero secolare per la diffusione del regno di Cristo, che è il costante anelito dell’Augusto Pontefice.

Nella certezza che questa ricca promessa di bene si traduca in consolante realtà, il S. Padre come espressione del Suo grato animo e pegno dei celesti favori, imparte a tutti i Superiori e Membri di cotesta Famiglia Religiosa l’Apostolica Benedizione.

Mentre poi da parte mia aggiungo i migliori voti per il più felice successo dell’auspicata collaborazione in una cosa così santa, profittto volentieri dell’incontro per raffermarmi con sensi di distinto ossequio.

Della P. V. Rev.ma Dev.mo nel Signore

E. Cardinal Pacelli

**30 Giugno 1936**

Partono per Como i Chierici D. Angelo Silvano e D. Bernardo Vanossi.

**1 Luglio 1936**

Oggi si è riunito il Capitolo Collegile per l’ammissione al sacro ordine del presbiterato dei diaconi D. Silvano Angelo e D. Vanossi Bernardo. Il Capitolo Collegiale unanimamente approva .

**12 Luglio 1936**

I Padri G. Ferro e L. Bassignana, il Ch. R. Bianco e il postulante M. Chiesa si sono recati a fare gli esercizi spirituali a Cherasco.

Il P. Angelino andrà a farli a Nervi e parte oggi stesso.

**24 Luglio 1936**

Arriva il M. R. P. Giuseppe Landini proveniente da Pescia per fare due conferenze al Congresso mariano di Crea.

**16 Agosto 1936**

Seguendo le direttive e le calde raccomandazioni della S. Sede che esorta i Religiosi a cooperare e lavorare nella A. C., quest’anno si è posto a disposizione della Gioventù di A. C. I. diocesana il Collegio per le loro giornate sociali di ritiro e di studio, che si svolsero dal 13 al 16 agosto.

**1 Ottobre 1936**

Oggi si è radunato il Capitolo Collegiale per l’ammissione al diaconato del Ch. Renato Bianco ed è stato ammesso a detto ordine all’unanimità.

**6 Ottobre 1936**

Avendo il P. Rettore inoltrata domanda presso il Comitato Centrale Provinciale dell’O. N. B. per ottenere che i nostri alunni abbiano le lezioni di E. F. a parte e qui in Collegio, il Comitato Provinciale accoglie benevolmente detta domanda ed autorizza le lezioni con la comunicazione che qui trascrivo:

Preg.mo Direttore del Collegio Trevisio,

Casale Monferrato

In seguito alla domanda presentata dalla S. V. al fine di ottenere l’insegnamento privato dell’E. F. in considerazione delle particolari esigenze disciplinari e di ordine dell’istituto diretto dalla S. V. concedo l’autorizzazione a che l’insegnamento dell’E. F. per i suoi alunni si svolga privatamente.

Le lezioni verranno impartite dal Maestro Rinetti Giuseppe.

Voglia la S. V. accogliere questo provvedimento come un riconoscimento dell’ottima opera di collaborazione da Lei prestata a favore della nostra organizzazione, opera che sono sicuro vorrà continuare a prestare e che riuscirà preziosa per l’O. N. B. di Casale.

Saluti fascisti

Il Presidente Seniore Mario Massobiro

Oggi il Ch. Bianco Renato ha ricevuto il sacro ordine del diaconato.

Arriva il P. Pigato destinato a questa casa.

**4 Novembre 1936**

Il P. Rettore ha inviato al R. Commissario dell’Ente Trevisio la seguente comunicazione a cui chiede l’ammissione di un membro dei Padri Somaschi nel Consiglio d’Amministrazione di detto Ente.

. Per effetto della soppressione dell’Ordine Religioso ebbe luogo lo scorporamento della direzione didattica dalla proprietà che passò all’Ente autonomo retto da un’amministrazione eletta dall’autorità municipale.

Cessata la causa avrebbe dovuto cessare l’effetto.

Ritornata la Direzione didattica alla Congregazione dei RR. Padri Somaschi alla quale spetterebbe anche il patrimonio in forza delle tavole di fondazione, dovrebbe ad essa ritornare, almeno in parte, l’amministrazione, sia perché le due funzioni si integrano, e si giovano grandemente della loro unione, sia per rispetto alla volontà del fondatore e sia in attuazione delle finalità perseguite dalla moderna legislazione fascista, in netta opposizione alla legislazione del 1867.

Dal punto di vista amministrativo poi il contrasto si aggrava e si complica, per effetto della convenzione 23 maggio 1931 che attribuisce ( art. 6 ) ai RR. Padri Somaschi la piena autonomia della Direzione ed amministrazione del Convitto, mentre il regolamento li assoggetta al controllo dell’Amministrazione.

Questo contrasto potrebbe attenuarsi in parte, con una deliberazione che introducesse un membro della Congregazione dei RR. Padri Somaschi nel Consiglio di Amministrazione a più stretta collaborazione nel nobile intento, nel vantaggio economico-didattico dell’Ente.

Perciò ad evitare eventualità di pregiudizi che potrebbero grandemente nuocere agli interessi morali ed economici dell’Ente, basterebbe introdurre nell’Amministrazione dell’Ente, un rappresentante o membro della Congregazione, od anche solo da essa designato: sarebbe questa una provvidenza che nella tutela delle volontà fondatrici provvederebbe alle future necessità ed è questo l’oggetto della presente rispettosa istanza.

Il Comune e l’Ente conserverebbero sempre la maggioranza in seno del Consiglio e si produrebbe nel rispetto della situazione presente il doppio beneficio di evitare dissidi eventuali; e di agevolare la non mai abbastanza stretta collaborazione coi vari interessati nell’alto scopo comune della formazione educativa della gioventù che tanto sta a cuore del Regime Fascista.

**8 Dicembre 1936**

Per la prima volta in forma solenne, in questo giorno dell’Immacolata, si è fatta la premiazione dei giovani che si sono distinti per condota e per profitto negli studi.

Presenziarono all’tto che si svolse nel teatro, S. E. Mons. Vescovo, il Sig. Podestà Avv. De Vecchi, il Podestà Ing. Marchino, il Viceprovveditore agli Studi della Provincia Prof. Perrone, il Segretario politico ed altre personalità.

Il P. Rettore in questa occasione fece un breve discorso in cui richiamando le tradizioni educative del nostro Ordine le inquadrò nell’attuale momento politico sociale e religioso.

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Alessandria invia al Rettore del Collegio la seguente relazione del sopraluogo fatto al Collegio Trevisio di Casale Monferrato.

“ Il giorno 25 ottobre per invito del Ch.mo Avv. Mrio Cappa, Commissario straordinario delegato, mi sono recato a Casale a visitare il Collegio-Convitto Municipale Trevisio.

Ho minutamente ispezionato le opere in via di esecuzione per il graduale rinnovamentodel caseggiato, sopra tutto un edificio che si sta rialzando, e che dovrà servire al piano terreno ad uso palestra; al primo e secondo piano a camerette speciali per gli studenti liceisti. Sopra la ampia terrazza che forma il tetto dell’edificio, I Padri Somaschi, addetti al Collegio, intendono di sistemare un campo per il gioco della palla-corda, munendo i bordi del terrazzo di convenienti e fortissimi ripari.

I lavori tendono a dare al Collegiola possibilità di adempiere con sempre maggior profitto i suoi compiti, fornendolo dei più moderni impianti per la vita comune e per la scuola.

Ho visitato poi la rimanente parte del Collegio, e l’ho trovata pulita, sana e bene arredata. Mi è stato assicurato che negli anni venturi si provvederà al graduale rinnovo dei pavimenti, sebbene gli attuali siano tuttora in buone, se non ottime, condizioni.

I Convittori che rivstono in casa una divisa semplice, ma decorosa, sono in numero rilevante e tendente ad aumentare.

E’ pertanto da augurarsi che l’attuale famiglia religiosa che ha la direzione del Collegio, possa provvedere alle nuove esigenze in modo da rendere il Collegio Trevisio, un Collegio modello.

Ho visitato poi la proprietà terriera dell’Ente Trevisio: essa è costituita di un vasto terreno munito di due cascine dove vivono i contadini conduttori della campagna.

Di una di esse si può però fare a meno; essa infatti è attualmente disabitata, bastando per la famiglia del conduttore la casa che sta all’entrata della campagna.

Il Commissario straordinario ha pertanto in animo di procedere ad una regolare vendita della seconda casa con un piccolissimo appezzamento di terreno per poter procedere col ricavato alle riparazioni ormai ingenti della prima cascina collo scopo di dotarla ( almeno in parte ) dei moderni impianti di stallaggio e di aia, e col residuo curare i restauri dell’ampio e ricco Palazzo Vitta che per l’abbandono in cui fu lasciato durante molti anni ha bisogno di non leggere cure.

Tale palazzo che fu parte del patrimonio del Collegio Trevisio serve ora in parte alla biblioteca, alla pinacoteca, al museo civico e in avvenire, convenientemente restaurato, potrà continuare ad accogliere tali istituzioni e offrire al Collegio alcuni nuovi locali.

Le intenzioni dell’Ill.mo Sig. Commissario mi sono apparse ottime e degne di essere attuate.

Il R. Provveditore agli Studi, Perrone “

P. Giovanni Ferro

**ANNO 1937**

**Pietro Badoglio**

24 Gennaio 37 – XV

**Luigi De Vecchi**

24 Gennaio 37 – XV

**Prof. Guglielmo Luparia**

**G. Ottolenghi**

**Avv.Mario Cappa**

**Dott. Riccardo Giz Sanitario dell’Istituto**

**Prof. Raffaele Foà**

**Poggio Candido**

**24 Gennaio 1937**

Oggi 24 gennaio S. E. Pietro Badoglio Maresciallo d’Italia e Duca di Addis Abeba è venuto in questo Collegio ad inaugurare la palestra ginnastica intitolata al tenente colonnello De Cristoforis Tomaso, alunno di questo Collegio, caduto a Dogali il 26 gennaio 1887.

Una lapide, che ricorda questo, fatto fu scoperta in questa occasione. S. E. a richiesta dei Religiosi, ha posto la sua firma su questo registro,e la si può vedere nella pagina di fronte. Le altre firme che seguono sono di alcuni che erano presenti alla inaugurazione della palestra.

La prima dopo quella di Pietro Badoglio è di Luigi De Vecchi Avvocato, Podestà di Casale, le seconda del Prof. Guglielmo Luparia, la terza di Giuseppe Ottolenghi ex-Preside del R. Liceo Ginnasio Balbo, la quarta di Mario Cappa Avv. Commissario dell’Ente Trevisio, la quinta del Dottor Riccardo Fiz, Medico dell’Istituto, la sesta del Prof. Raffaello Foà e l’ultima del Commendator Poggio Candido, ex alunno dei Somaschi prima della soppressione del 1867.

**28 Febbraio 1937**

Ogg si è celebrata la festa di S. Girolamo trasportata dall’8 a questo giorno. Essendo il 4.o Centenario del Beato Transito si è dato ad essa maggior solennità e splendore, sebbene la festa fosse interna e riservata ai Convittori. Un triduo di preparazione fu predicato da Don Bolla di Moncalvo; il giorno delle festa poi S. E. Mons. Vescovo di Casale disse le lodi del Santo.

**Marzo 1937**

Anche quest’anno nell’approssimarsi della solennità pasquale, si sono radunati nella cappella interna del Collegio gli alunni esterni del R. Liceo Balbo per adempiere al precetto pasquale. Anche le alunne, in giorno diverso e nella chiesa di S. Caterina, compirono il medesimo atto religioso.

**16 Maggio 1937**

Passeggiata generale annuale del Collegio a Lugano nel Canton Ticino.

**Luglio 1937**

Era desiderio di tutti che il Collegio avesse una villeggiatura in montagna: questo desiderio divenne una realtà. Per iniziativa del P. Rettore si è affittata a Rueglio, nel Canavese, una casa di proprietà di un certo Ernesto Scala. Per quest’anno una quindicina di alunni, dal 10 luglio al 25 agosto, hanno usufruito di questa comodità; un altro anno il numero potrà essere aumentato.

**20 Luglio 1937**

La festa di S. Girolamo fu celebrata con semplicità, preceduta da un triduo predicato. La messa solenne fu cantata dagli Orfani della Pia Casa S. Giuseppe di questa città. Alla sera il R. P. Cogno tessè il panegirico del Santo.

**15 Agosto 1937**

Festa del’Assunta, titolare della chiesa annessa al Collegio. Precedette una novena predicata.

**25 Agosto 1937**

Ritornano i villeggianti da Rueglio ed iniziano le ripetizioni per quelli che debbono ripetere qualche materia nella seconda sessione di esami.

**Settembre 1937**

Si termina la costruzione della nuova ala del Collegio, che dovrà servire per gli alunni delle scuole medie superiori e per i servizi igienici.

Il nuovo locale in parte è una soprastruttura dell’antico già esistente, però rinforzato nelle fondamenta con muri di calcestruzzo, in parte è una costruzione *ex novo.*

L’ingegnere progettista è stato il Sig. Vittorio Tonnielli, l’impresario il Sig. Demagistris. Gli impianti idraulici e per il riscaldamento sono della ditta Buffa Rannezzana. Il servizio di luce elettrica fu posto dai Fratelli Ferrari.

Il nuovo locale consta di una palestra ginnastica al pian terreno ( che è quella inaugurata dal Marescialo Badoglio, il 24 gennaio, ( della quale si parla a pag. 262 di questo libro ) e un retrocucina che serve attualmente per ripostiglio, dispenza e lavanderia dei piatti.

Al primo piano vi sono 5 camere al lato di ponente ed un corridoio ad oriente; al lato nord una sala per i servizi igienici.

Nel secondo piano invece vi sono 9 camerette ed un salone per ricreazione.

L’ultimo piano è come il secondo.

Invece del tetto si è fatta una terrazza in cemento armato e poi asfaltato: essa serve come luogo di ricreazione per gli alunni.

**18 Ottobre 1937**

Arriva il Ch. Filippetto da Corbetta.

**24 Ottobre 1937**

Il P. Bianco, che si era fermato per alcun tempo in questa casa, parte per Corbetta.

**7 Novembre 1937**

Celebrazioni centenarie del Beato Transito di S. Girolamo. Oltre la celebrazione interna che già era stata fatta il 28 febbraio e della quale si parla a pag. 263 di questo libro, se n’è pur fatta una esterna per tutta la città.

Come luogo si scelse la chiesa cattedrale, che S. E. Mons. Vescovo gentilmente concesse.

I Ven. Canonici ed i Chierici del Seminario si prestarono per il servizio all’altare. Una ditta torinese tempestivamente addobbò ed ornò il grande tempio liuprandiano. Le colonne della navata centrale furono rivestite di drappi di velluto bianchi e rossi, orlati d’oro. Dal tamburo della cupola scendeva fino a conveniente altezza un drappeggio disparato con perizia ed arte. Nel presbiterio colonne e muri erano rivestiti di drappi preziosi. Poco più addietro dell’altare maggiore, in alto, attirava lo sguardo una gloria con S. Girolamo al centro; il tutto circondato di luce e di splendore.

Al giorno proprio della festa precedette un triduo: al mattino alle ore 7.1/2 S. Messa con discorso, alla sera, 17.3/4 S. Rosario e discorso. Mons. Milone Vescovo di Alessandria fece le prediche della sera.

Assisteva dal suo trono, durante la funzione della sera, S. E. Mons. Pella Vescovo locale. La benedizione eucaristica nelle prime tre sere fu impartita da un Canonico.

I giorno 7, culmine delle celebrazioni centenarie, superò ogni nostra aspettativa. A tempo opportuno erano stati diramati avvisi ed inviti alle autorità, alle Associazioni cattoliche e della G. I. L. per il solenne pontificale che avrebbe celebrato il Cardinale di Torino, Maurilio Fossati, alle ore 10.1/2.

Il P. Gen.le mandò come rappresentante il P. Camperi. Il P. Prov.le venne per questa occasione da Nervi.

Dall’episcopio si formò un corteo fino alla cattedrale; facevano ala da una parte e dall’altra le Associazioni della G. I. L.

Alle 10.1/2 inizia il pontificale. Notiamo tra i presenti S. E. Mons. Albino Pella Vescovo di Casale, S. E. Mons. Milone Vescovo di Alessandria, il Sig. Podestà di Casale Ing. Marchino, il Segretario Federale Geometra Monzani, il Presidente del Tribunale, il Comandante della Piazza, Colonello Campi, l’Avv. Cappa Commissario straordinario dell’Ente Trevisio e un folto gruppo di Insegnanti, di Presidi ed amici del Collegio.

Il concorso di popolo fu così grande che occorsero guardie per il servizio d’ordine. Il duomo era letteralmente pieno.

Al Vangelo S. Em.za tenne l’omelia. Terminato il pontificale, l’Em.mo celebrante rientra in vescovado, di dove in compagnia degli Ecc.mi Vescovi di Casale e di Alessandria e delle maggiori Autorità cittadine si portò al CollegioTrevisio per una colazione intima.

I giovani Convittori orgogliosi della onorifica visita improvvisarono una calorosa dimostrazione di affetto all’Em.mo Presule, che sorridente ringraziò pel gradito omaggio.

Alle tre S. Em.za riparte per Torino.

Alle sedici, ancora il duomo si riempì di fedeli per assistere ai solenni vespri pontificati da S. Ecc.za Mons. Vescovo di Casale. Recitò il panegirico del Santo Mons. Milone con gran cuore e pastorale eloquenza.

Mons. Pella impartì la trina benedizione.

S. E. il Prefetto di Alessandria, impossibilitato per esigenze di ufficio di partecipare alla solennità e a rendere l’omaggio a S. Em.za il Cardinale, con nobile telegramma aderiva alla celebrazione e pregava di renderci interprete dei suoi deferenti ossequi presso l’Em.mo.

Sul portale del duomo per questa circostanza fu posta a caratteri grandi questa iscrizione:

Per quattro secoli

dal glorioso transito

S. Girolamo Emiliani,

più vivo, più potente, più benefico,

continua la sua opera di carità.

O fedeli, pregatelo con fervore.

Scelta musica accompagnò i riti religiosi: l’*Ecce Sacerdos* del Imbotti di Parma, la messa del Jon a quattro voci dispari, i salmi a tre voci del Ferro, il *Magnificat* del Dentella.

Voglia S. Girolamo dal Cielo benedire i suoi figli e le opere che da Lui traggono origine.

**7 Novembre 1937**

Un gruppetto di Collegiali e giovani di A. C. si è recato a Roma per ricevere il gagliardetto perché la sezione Aspiranti ne è stata la vincitrice.

**CollegioConvitto Municipale Trevisio in Casale**

**Deliberazione del Commissario delegato**

L’anno millenovecento trentasei, il ventisei giugno, in Casale Monferrato, nella solita sala dell’Amministrazione.

Premesso che li RR. Padri Somaschi, dal 1 luglio 1931 epoca dell’inizio della loro gestione del Collegio-Convitto e del governo tanto dei fabbricati che dei mobili inerenti, hanno fatto eseguire direttamente, col consenso della precedente Amministrazione, parecchi lavori straordinari per restauri e miglioramenti ai locali del Convitto stesso, per sistemazione degli studi, delle camerate, sostituendo con mobilio e suppellettili nuove gran parte di quello esistente, dell’infermeria, e specialmente col completo moderno impianto delle cucine a nafta, con rivestimento delle pareti in mattonelle smaltate, così pure degli annessi lavatoi e risciacquatoi per le stoviglie; restauro e miglioramenti per completare l’impianto dei bagni già esistente, con opportuna quantità di vasche e doccie; restauro completo dell’artistico coro dell’attigua chiesa di S.ta Caterina, restituendolo al primitivo splendore per luogo di preghiera pei giovani Convittori e per gli studenti esterni della città che ivi si raccolgono onde compiere nei giorni festivi le loro pratiche religiose; ampliamento e restauro del teatrino arricchendolo di una macchina sonoro parlata per proiezioni cinematografiche, dotando inoltre le sale di ricreazione di apparecchi radiofonici.

Che i Padri Somaschi hanno richiesto a questa Amministrazione il rimborso dell’importo delle suindicate spese straordinarie, per le quali già nei bilanci dei precedenti esercizi e di quello corrente vennero in parte annotati appositi stanziamenti, mantenuti nei rispettivi conti sonsuntivi fra le somme a pagare.

Che dovendosi ora addivivenire, senza ulteriore indugio, alla radicale rinnovazione degli impianti idrici e dei gabinetti di decenza secondo le moderne esigenze d’igiene, in conformità anche a precedenti prescrizioni della Superiore Autorità Scolastica, nonché alla costruzione di nuovi locali per i bisogni del Convitto, li RR. Padri Somaschi hanno fatto allestire dall’Ing. Vittorio Tonicelli un progetto per la sistemazione dei suddetti impianti mediante la costruzione di un piccolo edificio di tre piani a ridosso del fabbricato del Collegio-Convitto nel cortile di mezzogiorno verso la Via Balbo, e precisamente sopra un grande stanzone sito al piano terreno. Tale edificio conterrebbe 5 camerette per piano, oltre le camere pei lavabi, doccie e gabinetti di decenza, come risulta da relazione del predetto Ing. Tonicelli, allegata al presente.

Che secondo tale progetto l’importo delle opere per quanto sopra ammonta complessivamente a Lire 120/mila.

Che li stessi RR. Padri Somaschi hanno proposto di concorrere nelle spese di questa costruzione e relativi impianti rinunziando al rimborso delle suindicate Lire 59.714, da arrotondarsi in Lire 60.000.

Che tale proposta si ravvisa conveniente, in quanto il fabbricato dell’Ente verrebbe ad arricchirsi di un nuovo stabile di valore assai superiore alla somma che l’Ente sborserà, mentre l’importo delle spese straordinarie eseguite a cura dei RR. Padri Somaschi rappresenta pure un beneficio ragguardevole pel patrimonio di questo Istituto.

Che dovendo detto fabbricato servire essenzialmente alla gestione del Convitto è opportuno che la cura e direzione dei lavori sia affidata a detti Padri Somaschi, con la vigilanza, però, del Tecnico dell’Istituto, ed alla condizione che la spesa complessiva non superi le lire centomila.

Che a tale spesa, questo Istituto può far fronte intanto mediante prelievo di lire 20.000, quale primo acconto, dallo stanziato in bilancio del corrente esercizio 1936 al cap. 6 art. 16, e pel resto mediante rate eguali nei prossimi venturi esercizi.

Quanto sopra premesso, il Commissario delegato delibera l’esecuzione delle succitate opere secondo il progetto dell’Ing. Tonicelli, colle modalità e pagamenti sovra tenorizzati; rassegnando la presente alla superiore approvazione.

All’originale firmati:

Il Commissario straordinario delegato

Avv. Mario Cappa

Il Segretario: T. Aratessi

Approvata dal R. Provveditore agli Studi di Alessandria il 21 giugno 1937 XV.

**10 Novembre 1937**

Il P. Pigato parte per Bellinzona.

**ANNO 1938**

**18 Maggio 1938**

Si riporta la relazione dell’anno scolastico 1936-37.

Ill.mo Sig. Commissario,

Anche l’anno scolastico 1936-37 si è chiuso felicemente con esito assai buono degli studi e con soddisfazione generale delle famiglie che mostrano di apprezzare sempre meglio l’opera di amorosa guida ed assistenza da noi svolta a favore dei giovani affidatici.

Questi, che hanno raggiunto complessivamente il numero di 160 ( 118 Convittori e 42 Semiconvittori ) nella grande maggioranza sono stati promossi ed hanno dimostrato quasi tutti quella docilità e corrispondenza che si richiede per assicurare il buon esito di ogni educazione.

Alcuni fatti di particolare importanza meritano di essere qui ricordati: l’inaugurazione della nuova palestra del Collegio, fatta alla presenza di S. E. il Generale Badoglio Duca di Addis Abeba e dedicata all’eroico Colonnello De Cristoforis, alunno di questo Istituto; la solenne Accademia con intervento di tutte le Autorità per la premiazione dei giovani, che si segnalarono per condotta e per studio; la bella vittoria riportata dai nostri Convittori nelle gare nazionali di cultura religiosa, in seguito alla quale, una rappresentanza del Collegio si portava a Roma per ricevere dalle mani del Sommo Pontefice il magnifico gagliardetto; le gite di istruzione fatte a Lugano nel Canton Ticino e alla Certosa di Pavia; l’apertura di una casa alpina a Rueglio Canavese, dove per circa due mesi una ventina di Convittori hanno goduto una serena e piacevole villeggiatura.

La nuova fabbrica è ormai terminata e nel prossimo ottobre potrà accogliere 23 giovani Convittori Liceisti e offrire a quasi tutte le camerate nuovi servizi igienici. Essa è riuscita pienamente conforme ai nostri intendimenti.

Pertanto mentre esprimiamo la nostra riconoscenza alla S. V. Ill.ma, che con noi ha voluto questa importante e necessaria costruzione e ci ha sostenuti nell’ardua impresa, desideriamo pure dare una parola di lode al valoroso Ing. Vittorio Tonicelli, che ha progettato ed egregiamente diretto il lavoro.

Con devoto ossequio.

Dev.mo D. Giovanni Ferro Rettore

Casale 7 settembre 1937 XV

**Stato della Famiglia religiosa 1938**

P. Giovanni Ferro Rettore e Superiore

P. Luigi Bassignana Insegnante di Religione nel R. Liceo-Ginnasio

P. Giovanni Angelino Ministro

Ch. Giuseppe Filippetto

D. Giuseppe Gandolfo Padre Spirituale

I Convittori quest’anno sono 130 e Semiconvittori una quarantina.

Il P. Rettore durante le vacanza natalizie, che quest’anno ebbero inizio il 23 dicembre e terminarono il 9 gennaio, si recò con un gruppo di alunni in montagna a Rueggio a sciare.

**13 Febbraio 1938**

L’annuale solennità del Beato Transito fu celebrata in questo giorno 13 febbario. Al mattino messa della comunion egenerale e poi la messa solenne cantata. Alla sera rosario, panegirico del Santo del Can.co Boltri e benedizione eucaristica.

S. E. Mons. Vescovo Pella partecipò a dette funzioni.

**25 Febbraio 1938**

Ricorrendo il cinquantesimo di Messa di S. E. Mons. Vesovo Albino Pella fu preparato in suo onore una serata letterario-artistica. Accompagnarono Mons. Vescovo Albino Pella i Vescovi di Susa Mons. Ughengo e di Pontremoli Mons. Sismondo, molto Clero diocesano e i Chierici dei due Seminari piccolo e grande.

**12 Aprile 1938**

Si è inaugurato il ritrovo per giovani universitari. Assecondando il desiderio di S. E. Mons. Vescovo che desidera sia continuata l’assistenza ai giovani della città anche quando hanno terminato i corsi delle scuole medie e frequentano luniversità, i Padri hanno adattato due stanzette nel Palazzo Vitta, ove alla sera i giovani si radunano e sono assistiti.

**Aprile 1938**

## La Conferenza di S. Vincezo che da varii anni funziona in questo Collegio ha ottenuto dalla sede centrale di Parigi l’attestato di aggregazione

## .

**Maggio 1938**

Tutte le sere, alle ore 7.1/4, ha avuto luogo la funzioncina del mese di maggio concretandosi in un discorsetto del P. Rettore e nella benedizione eucaristica.

**23 Maggio 1938**

L’annuale gita collegiale ha avuto per meta Genova. Il motivo di tale scelta è dovuto alla presenza di tutta la flotta da guerra italiana ancorata in quel porto. In questa occasione i nostri giovani ebbero l’occasione di vedere ed ammirare le più belle unità della nostra potente marina da guerra.

**25 Maggio 1938**

Per la circostanza del Congresso della parrocchialità si tennero qui in Collegio alcune conferenze ai professionisti su temi riguardanti le vita cristiana nella parrocchia. Dettò le conferenze che furono tre, S. E. Mons. Rossi, vescovo di Asti.

**16 Maggio 1938**

Anche quest’anno l’Associazione interna di A. C. ha dato il suo esame di cultura religiosa. Esaminatore Don Favero.

**Luglio 1938**

L’undici di questo mese si è iniziata la colonia alpina a Rueglio e la marina a Nervi. I giovani necessitanti di cure montane o marine sono stati accompagnati dal P. Rettore e P. Ministro.

**5 Agosto 1938**

Non posso che pregare il Signore perché continui le sue benedizioni sopra questa casa ed i suoi abitanti, Superiore e Padri. Nulla ho da osservare ma tutto da approvare; anzi da lodare in modo speciale la sollecitudine e lo zelo con cui si attende all’educazione del giovane, specialmente la formazione sua nell’Azione Cattolica.

In atto di visita, 5 agosto 1938

P. Ceriani Don Giovanni

**13, 14, 15 Agosto 1938**

Si tengono in Collegio le Giornate Sociali di Azione Cattolica per Dirigenti della Giovantù di A. C. Ne sono i Maestri l’Assistente diocesano, il P. Rettore, il Dott. Sirchia, l’Arciprete Don Baiano.

Oggi 14 agosto i sessanta giovani sono stati visitati da S. E. Mons. Vescovo e dal Presidente Centrale della Gioventù di A. C. Prof. L. Gedda. Entrambi hanno rivolto ai giovani la loro ardente parola esortandoli a *Vivere la Cresima.*

“ veramente e profondamente ammirato per la parte che l’Azione Cattolica Giovanile ha nella vita del Collegio, nell’entusiasmo dei giovani e nel cuore del Rev.mo Rettore e dei Padri ringrazio dal profondo del cuore e raccomando a S. Gerolamo Emiliani la nostra gioventù.

Luigi Gedda

Casale M. 14 agosto ‘38

**24 Agosto 1938**

Rientrano una ventina di Convittori per le riparazioni,.

Il Capitolo Collegiale ammette alla professione solenne il Ch. Filippetto Giuseppe

**2 Settembre 1938**

Giunge da Cherasco P. Luigi Frumento per ricevere la consegna di questo Collegio.

**7 Settembre 1938**

Parte per Como P. Giovanni Ferro benemerito Rettore di Collegio, complimentato da tanta parte della città e dalle Autorità.

**20 Settembre 1938**

Parte per Somasca il Ch. Filippetto il quale attese con zelo al suo ufficio di Viceministro mostrandosi sempre serio ed ubbidiente.

**18 Ottobre 1938**

Arriva P. Ronzoni con qualità di ripetitore e aiutante del P. Ministro specialmente per i liceisti.

**30 Ottobre 1938**

Il P. Gandolfo si reca a Como per tenere gli esercizi ai giovani del Collegio Gallio; a predicarli ai nostri giovani del Trevisio viene invitato il P. Brusa da Como.

**2 Novembre 1938**

In mattinata si è riunito il Capitolo Collegiale. Si sono trattati i vari argomenti che interessano per il buon andamento del Collegio, per es. la scelta dei Confessori per i giovani. Siè fissata una norma comune di condotta per le relazioni con i Convittori. Riguardo alle adunanze dei giovani di A. C. di Casale si è convenuto che non ci è possibie ospitarli nel nostro Collegio.

**24 Novembre 1938**

Questa mattina il P. Rettore raduna il Capitolo Collegiale. Vengono prese alcune disposizioni sia di carattere generale che per la disciplina e lo studio dei giovani, come di carattere particolare riguardante la festa dell’Immacolata.

a. Si è invitato il Prof. Reno Centolani di Genova per tenere la conferenza-discorso nell’accademia per l’8 dicembre.

b. La lettura delle Sante Regole è fissata tutti i giorni prima della meditazione.

c. Il P. Rettore ha riferito di fatti straordinari operati dal Signore ( sembrano veri miracoli ) per l’intercessione del nostro P. Savarè. E’ piaciuto ai Padri fare un’offerta ( £ 1.000, mille ) per agevolare le pratiche per ottenere di proporre la causa per la santificazione del suddetto P. Savarè.

**8 Dicembre 1938**

Preceduta da devota novena, è stata solennemente celebrata questa festa della Madonna. Alle ore 8, messa solenne cantata dai giovani Convittori.

Dopo colazione si è tenuta una gara polisportiva per vari concorrenti, a premio. Alle ore 10.1/2, gli associati della A. C. si sono radunati in cappella per ricevere firmare le tessere.

La solenne accademia, tenutasi nel pomeriggio, ha fatto gustare vari brani di musica del Verdi, Bellini e Rossini. Il Prof. Reno Centolani ha parlato della missione, importanza e necessità del Collegio; della formazione del giovane per le lotte e difficoltà della vita.

Subito dopo si sono premiati gli alunni meritevoli per studio e condotta.

S. Ecc.za Rev.ma Mons. Albino Pella, nostro amatissimo Vescovo, accompagnato dal Rev.mo Mons. Oddone, Vicario Generale, ha condecorato con la sua presenza la cerimonia.

Erano inoltre presenti il Prof. U. Fisso, Preside dell’Istituto Leardi, anche in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Alessandria, il Preside del R. Liceo-Ginnasio, Prof. Vautero, il Preside dell’Istituto Magistrale, Prof.sa Alliana. Il Segretario politico era accompagnato da altre personalità del Partito. Il Sig. podestà di Casale si è fatto rappresentare dal Vicepodestà.

Menzione speciale merita l’orchestra casalese.

La giornata si è chiusa con un grandioso spettacolo cinematografo.

**10 Dicembre 1938**

Ancora oggi si è radunato il Capitolo e si sono fatte alcune osservazioni sullo svolgimento della festa della Immacolata.

**21 Dicembre 1938**

Oggi alcuni Convittori, tutti quelli che nel pomeriggio non hanno scuola, festosi tornano in famiglia a passare le feste del S. Natale.

Il 22 partono tutti gli altri ed il Collegio rimane vuoto quasi al completo.

**24 Dicembre 1938**

Messa solenne a mezzanotte nel coro di S. Caterina. La cappella è gremita di persone.

**31 Dicembre 1938**

Questa sera, a cominciare dalle 22, si fa in cappella ( coro di S. Caterina ) l’esposizione e l’adorazione del SS.mo Sacramento. E’ organizzato dagli *Adoratori notturni*. Il concorso dei fedeli è stato grande. Numerosissime le comunioni durante la santa messa, celebrata a mezzanotte dal P. Rettore. La funzione termina verso le ore 1 e mezza. Durante l’ora di adorazione sono stati tenuti alcuni fervorini adatti per la circostanza.

P. Silvio Ronzoni Attuario

**Deo gratias!**

**24 Dicembre 1938**

Mi dimenticavo di ricordare quanto si è fatto per i poveri in questo giorno. I soliti poveri, che alla sera vengono a prendere la minestra, ( loro somministrata dai giovani Convittori ), furono avvertiti che oggi, 24 dicembre, vigilia del Santo Natale, si sarebbe celebrata appositamente per loro la Santa Messa, alle ore 8, nella cappella dei Convittori.

Dopo la Santa Messa, i numerosi intervenuti hanno ricevuto tutti la colazione. Inoltre fu loro dato pane anche per il giorno seguente. Fu anche distribuito un pacco per ciascuno di frutta ed anche dolci, procurati con la partecipazione dei Convittori.

P. Luigi Frumento

**ANNO DOMINI M C M X X X I X**

**Stato della Famiglia religiosa**

DIAP 0895 destra